

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

**ACS30**  
GIORNI

DICEMBRE  
**023**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

## Agricoltura

- 7 "PESTE SUINA AFRICANA, RIDURRE LA BUROCRAZIA DI FRONTE AL RISCHIO CONCRETO DI CONTAGIO"

## Ambiente

- 8 "STOP MULTE INGIUSTE A CACCIATORI E MOTOCICLISTI DI CROSS ED ENDURO"

## Caccia/pesca

- 9 "DIVIETO DI PIOMBO IN AREE UMIDE, IN UMBRIA INCERTEZZA SU 103 ZONE"

QT 4 | "INDIVIDUAZIONE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE, ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE, AREE UMIDE E DIVIETO DI CACCIA CON MUNIZIONI CONTENENTI PIOMBO"

- 10 "BASTA POLITICHE DEL 'NO' CONTRO I CACCIATORI E CHI VIVE IL TERRITORIO NEL RISPETTO DELLE REGOLE"

## Cultura

- 11 "UMBRIA CONTEMPORANEA", PUBBLICAZIONE SEMESTRALE DELL'ISUC, ORA DISPONIBILE IN CARTACEO E ONLINE

QT 1 | "COINVOLGIMENTO DEL MINISTERO DELLA CULTURA NELL'ASSOCIAZIONE LABORATORIO DI DIAGNOSTICA PER I BENI CULTURALI DI SPOLETO"

## Economia/lavoro

- 12 SECONDA COMMISSIONE: 'DISCIPLINA PERCORSI DELLA CERAMICA ARTISTICA'

- 13 "LE GAITE PATRIMONIO DA SOSTENERE E VALORIZZARE"

"SOPRALLUOGO ARPAL, DIRETTRICE ASSENTE E DISSERVIZI: OPERATORI E CITTADINI ESPOSTI A DISAGI INUTILI"

- 14 "LA REGIONE UMBRIA HA SAPUTO DISTINGUERSI OTTENENDO RISULTATI DI CRESCITA SUPERIORI ALLA MEDIA NAZIONALE"

A DERUTA INCONTRO SULLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA CERAMICA ARTISTICA UMBRA ORGANIZZATO DAL SINDACO TONIACCINI

## Finanza

- 16 APPROVATO IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2024

BILANCIO REGIONALE 2024-2026 E LEGGE DI STABILITÀ 2024

- 17 APPROVATO IL DEFR 2024 DELLA REGIONE UMBRIA

a cura  
dell'Ufficio stampa  
dell'Assemblea legislativa  
dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Paolo Giovagnoni**

In redazione:  
**Alberto Scattolini**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Palazzo Cesaroni**

Supplemento al numero 205  
del 29 dicembre 2023  
dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22** APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA IN SESSIONE DI BILANCIO
- 25** AULA APPROVA LEGGE DI STABILITÀ 2024 E BILANCIO DI PREVISIONE DELLA  
REGIONE 2024-2026

## Informatica

- 29** QT 3 | "PERDITA DATI SENSIBILI, DISFUNZIONE DELL'ENTE, QUALE SORTE DEI  
PROGETTI PNRR E POST SISMA"
- 30** QT 8 | "ISTITUZIONE DI UN TAVOLO REGIONALE PERMANENTE PER IL CONTRASTO  
ALL'ESPOSIZIONE DEI MINORI A CONTENUTI PORNOGRAFICI"

## Informazione

- 31** IN ONDA IL NUMERO 399 DE "IL PUNTO"  
INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 508 DI "TELECRU"  
"ACS 30 GIORNI", NOVEMBRE 2023  
QUESTION TIME IN TV, RADIO E WEB
- 32** "LA RIFORMA DELLA PAR CONDICIO - PLURALISMO SUI NUOVI MEDIA, LE GARANZIE  
PER IL CITTADINO"
- 33** IN ONDA IL NUMERO 400 DE "IL PUNTO"  
INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 509 DI "TELECRU"  
ON LINE L'ULTIMO NUMERO DI TELECRU NELLA LINGUA DEI SEGNI

## Infrastrutture

- 34** "IL NODINO DI PERUGIA È UN INTERVENTO FONDAMENTALE"  
"SULLE INFRASTRUTTURE LA REGIONE INGRANA LA SESTA. L'ALTA UMBRIA ZONA  
STRATEGICA"

## Istruzione/formazione

- 35** "ELEZIONI UNIVERSITARIE PER IL RINNOVO DELLA RAPPRESENTANZA  
STUDENTESCA"  
"NON SERVIVA UNA PARTICOLARE LUNGIMIRANZA PER CAPIRE CHE SAREBBE  
SCOPPIATO IL CAOS INTORNO AI TAGLI IMPOSTI DAL DIMENSIONAMENTO DELLA  
RETE SCOLASTICA REGIONALE"  
"NON CI SARÀ NESSUN ACCORPAMENTO DI ISTITUTO ALBERGHIERO E ISTITUTO  
POLO-BONGHI DI ASSISI"
- 36** "NECESSARIO UN CONDIVISO CONFRONTO POLITICO SUL DIMENSIONAMENTO  
SCOLASTICO"



**DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO: "LA CATTIVA POLITICA È QUELLA DI CHI ESEGUE GLI ORDINI DEL CAPOPARTITO E NON DIFENDE I PROPRI CITTADINI"**

- 37** "OTTIMO IL PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA 2024 APPROVATO OGGI DALLA GIUNTA"

## **Politica/attualità**

- 38** "ORA SI IMPEGNINO ANCHE TUTTI I PARLAMENTARI, AL DI LÀ DELL'APPARTENENZA POLITICA"

"TROPPI GIOVANI FUGGONO ALL'ESTERO"

"PRESENZA FONDAMENTALE PER LA SICUREZZA DELLA COMUNITÀ UMBRA"

- 39** IL MOVIMENTO 5 STELLE UMBRIA ADERISCE ALLA MARCIA DELLA PACE DI ASSISI

"LA LEGA NON HA TITOLI PER DICHIARARSI 'TUTRICE DI SICUREZZA E LEGALITÀ'"

- 40** "ATTACCO HACKER ALLA PROVINCIA DI PERUGIA: CI SI ASPETTEREBBE PIÙ TRASPARENZA E SICURAMENTE MAGGIORE CAPACITÀ NELLA GESTIONE DELLE CRITICITÀ"

DEFR: "CENTRODESTRA, OSTAGGIO DELLA PROPRIA PROPAGANDA, CONTINUA AD ADDOSSARE LA RESPONSABILITÀ DEI PROPRI FALLIMENTI ALLE PRECEDENTI GESTIONI"

- 41** DEFR: "DONNE, SALUTE E SOCIALE: QUESTE LE PAROLE D'ORDINE DEI NOSTRI EMENDAMENTI BOCCIATI IERI IN AULA"

- 42** "UMBRIA INADEGUATA E IN REGRESSIONE SU ECONOMIA E SANITÀ. IL FALLIMENTO SULLA RETE ONCOLOGICA IL PIÙ ODIOSO E INACCETTABILE"

- 43** "URGENTE RAFFORZARE LE AZIONI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"

"BILANCIO 2023: EMENDAMENTI PER UN UMBRIA PIÙ INNOVATIVA E SOSTENIBILE, CONTRO CHI DIMENTICA PROGRAMMAZIONE E PREVENZIONE"

- 44** LEGGE BILANCIO E STABILITÀ: "BOCCIATI DUE MIEI EMENDAMENTI NEI QUALI CHIEDEVO DI STANZIARE CONCRETAMENTE MAGGIORI RISORSE PER CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE"

LEGGE BILANCIO E STABILITÀ: "CONTINUA L'IMPEGNO PER IL SOSTEGNO A FAMIGLIE E SOGGETTI SOVRAINDEBITATI IN DIFFICOLTÀ E SCONGIURARE FENOMENI ILLEGALI COME L'USURA"

- 45** "LA DESTRA ABBANDONA I TERRITORI DI BASTIA E ASSISI"

"CON PROFONDO DOLORE ABBIAMO APPRESO DELLA SCOMPARSA IMPROVVISA DI ENZO SANTUCCI, UNO DEI DIRIGENTI POLITICI PIÙ APPREZZATI E STIMATI DA TUTTA LA COMUNITÀ DEMOCRATICA UMBRA"

"CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI ENZO SANTUCCI, PERSONA DI GRANDE COMPETENZA E UMANITÀ"

CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL PARTITO DEMOCRATICO

- 46** "LA DESTRA ABBANDONA BASTIA E ASSISI, CHIUSURA TOTALE SU QUESTIONI DI BUON SENSO IN MERITO A SANITÀ, TRASPORTI E QUESTIONE AMBIENTALE"



- 47 "VIA LIBERA AI VEICOLI A MOTORE SUI SENTIERI, UNA SCELTA COSÌ IMPORTANTE DERUBRICATA A MERO EMENDAMENTO AL BILANCIO"

## Sanità

- 48 "PROCEDERE CELERMENTE CON LE STABILIZZAZIONI IN SANITÀ PER NON PERDERE GRANDE OPPORTUNITÀ"

"AGENAS SMASCHERA IL BLUFF: UN UMBRO SU CINQUE SI CURA FUORI REGIONE"

"ASSUNZIONI IN SANITÀ, PROMESSA MANTENUTA: PUBBLICATI AVVISI PER STABILIZZAZIONE PERSONALE"

- 49 QT 5 | "MANCATA APERTURA DELLA SEDE FARMACEUTICA DI MONTENERO DI AMELIA A SEGUITO DI ASSEGNAZIONE TRAMITE BANDO PUBBLICO"

QT 6 | "REALIZZAZIONE DEGLI OSPEDALI DI ZONA DISAGIATA CON PRONTO SOCCORSO DI NORCIA E CITTÀ DELLA PIEVE"

- 50 QT 7 | "STABILIZZAZIONE PERSONALE RECLUTATO DURANTE L'EMERGENZA COVID ALL'INTERNO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE"

- 51 "COLLASSO SANITÀ E PRESTAZIONI IMPRENOTABILI"

"CLAMOROSA BOCCIATURA DELL'EMENDAMENTO PER GARANTIRE L'ATTIVITÀ DEL REPARTO DI CARDIOCHIRURGIA DELL'OSPEDALE DI TERNI"

- 52 "NO ALLA CHIUSURA E AL TRASFERIMENTO DEL CENTRO DI COLPOSCOPIA DI UMBERTIDE"

COMITATO CONTROLLO E VALUTAZIONE: SU TESTO UNICO SANITÀ E SERVIZI SOCIALI NECESSARIO INSERIRE MAGGIORI CLAUSOLE VALUTATIVE

- 53 "LA PRESIDENTE TESEI E L'ASSESSORE COLETTI CONTINUANO A NEGARE IL PROBLEMA DELLE LISTE D'ATTESA. INACCETTABILE DISTORSIONE DEI DATI"

CONSEGNATA AL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA LA MOZIONE APPROVATA DAL COMUNE DI SPOLETO A TUTELA DELL'OSPEDALE 'SAN MATTEO DEGLI INFERMI'"

"OK DEL MINISTERO DELLA SALUTE AL PIANO DI RAFFORZAMENTO DELLA SANITÀ REGIONALE"

- 54 "LA DGR ADOTTATA DALLA GIUNTA TESEI, CONTRO OGNI LOGICA DI PROGRAMMAZIONE E SENZA RISPETTARE I CRITERI DELLA NORMATIVA IN MATERIA, CONFERMA IL DECADIMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA UMBRA"

## Sicurezza dei cittadini

- 56 "SITUAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA PROVINCIA DI TERNI"

## Sociale



- 57** "CENSIRE GLI ANZIANI SOLI IN UMBRIA PER AGEVOLARE ASSISTENZA E SERVIZI SOCIO-SANITARI"

## **Terremoto/Ricostruzione**

- 58** "CON BOCCIATURA IN COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO DEGLI EMENDAMENTI RIGUARDANTI I TERRITORI UMBRI TERREMOTATI NEL MARZO 2023 NEGATA LA POSSIBILITÀ DI MAGGIORI RISORSE PER VELOCIZZARE LA RICOSTRUZIONE"

## **Urbanistica/edilizia**

- 59** QT 2 | "STATO E DESTINAZIONE DELLE RISORSE FSC 2021/2027 PER COMPLESSO EX OSPEDALE SAN FLORIDO DI CITTÀ DI CASTELLO"



**"Peste suina africana, ridurre la burocrazia di fronte al rischio concreto di contagio"**

*Puletti e Castellari (Lega) hanno incontrato le associazioni degli agricoltori*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "Ridurre la burocrazia di fronte al rischio concreto di contagio da Psa". Questo l'impegno preso dai consiglieri regionali della Lega, Marco Castellari e Manuela Puletti a margine dell'incontro sulle problematiche relative al rischio diffusione Peste suina africana (Psa), organizzato, fanno sapere - dal referente territoriale del loro Partito, per la Valnerina, Valentina Fausti, e che - sottolineano in una nota - "ha visto la partecipazione dei delegati delle associazioni di categoria dell'agricoltura (per la Cia Andrea Palomba, per Coldiretti Stefano De Carolis, per Confagricoltura Matteo Penacchi)".

"È stato un primo incontro propositivo - commentano Castellari e Puletti -, nel quale sono emersi spunti su questioni che porteremo avanti nelle sedi opportune, prima fra tutte la necessità di snellire i passaggi burocratici per realizzare recinti nelle terre di allevamento intensivo. Abbiamo l'obbligo - evidenziano - di tendere la mano al mondo degli allevatori e degli agricoltori, da sempre punto fermo dell'economia regionale, tanto più di fronte a un'emergenza reale qual è quella della Psa che, qualora arrivasse in Umbria, metterebbe in ginocchio un'intera filiera".

"Approfondiremo l'argomento con i dirigenti preposti - assicurano i due consiglieri leghisti - affinché si recepiscano le istanze degli agricoltori, quali alzare di qualche centimetro in più le recinzioni o poterle piantare più in profondità, perché quanto previsto oggi dal regolamento non risulta essere un deterrente per il cinghiale che vuole entrare oltre la recinzione. Anche per le associazioni di categoria - osservano - l'emergenza cinghiale rappresenta una piaga sociale che deve essere affrontata con determinazione".

"Più volte, come Lega - ricordano - abbiamo portato in Consiglio regionale questo tema, sollecitando all'assessore di competenza un'azione forte per il contenimento dei cinghiali, anche attraverso una mozione dove si chiedeva alla Regione Umbria di farsi promotrice, all'interno della Conferenza Stato - Regioni, della necessità di prolungare di due mesi la caccia a questa specie. Proposta avallata anche dall'allora direttore dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria, il quale - concludono - aveva spiegato come la riduzione della presenza di cinghiali sul territorio fosse una misura indispensabile per ridurre la possibilità di diffusione dei contagi".



**"Stop multe ingiuste a cacciatori e motociclisti di cross ed enduro"**

*Puletti (Lega): "Con l'emendamento della Lega, approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale, si tornano a vivere le montagne e le nostre colline.*

Perugia, 20 dicembre 2023 - "Le montagne e le colline umbre diventano libere di essere vissute, ovviamente nel rispetto dell'ambiente e delle normative vigenti. Finalmente verranno meno le incertezze che hanno portato a ingiuste sanzioni nei confronti di cacciatori, cercatori di funghi e appassionati di motocross". Ad esprimere soddisfazione per il voto durante la seduta del Consiglio regionale, che ha dato il via libera all'ultimo bilancio di questa legislatura, è il consigliere della Lega Manuela Puletti, firmataria dell'emendamento approvato che - sottolinea - "cambierà le regole del vivere la natura".

"Attraverso questo emendamento - spiega Puletti - sarà possibile transitare con qualsiasi veicolo a motore nei sentieri, nelle mulattiere, nei viali parafuoco dove non siano già poste tabelle di divieto. Questo atto, fortemente voluto dalla Lega e sostenuto dall'intero centrodestra, pone quindi fine ad una normativa che si prestava finora a diverse interpretazioni e che limitava fortemente le potenzialità delle nostre montagne e colline".

"Con questa novità - prosegue l'esponente della Lega - l'Umbria si mette sulla stessa linea di regioni particolarmente sviluppate, come la Lombardia e il Veneto, che hanno già reso possibili i transiti dei veicoli a motore. Così facendo la Lega, da sempre vicina al mondo venatorio, conferma la sua visione di una politica attiva, una politica del fare e delle opportunità. Il bosco e le nostre colline - osserva Puletti - rappresentano una grande risorsa per l'Umbria ed è dovere della politica agevolare mondi importanti ed identitari della storia umbra come quello dei cacciatori, dei cercatori di funghi e dei motociclisti. Farlo con regole chiare e certe - conclude - rappresenta anche la miglior tutela della natura. La politica del 'sì' ha di nuovo vinto rispetto a quella del 'no', che in nome di un ambientalismo strumentale crea in realtà distanza tra la natura e l'uomo".



### **"Divieto di piombo in aree umide, in Umbria incertezza su 103 zone"**

*Interrogazione a firma Puletti, Mancini e Castellari (Lega) su "Istituire un catasto regionale delle aree umide presenti all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS) e Zone di Conservazione Speciale (ZCS) dell'Umbria"*

Perugia, 5 dicembre 2023 - "Istituire un catasto regionale delle aree umide presenti all'interno delle Zone di protezione speciale (ZPS) e Zone di Conservazione Speciale (ZCS) dell'Umbria per dare certezza ai cacciatori sui territori in cui è effettivamente vietato l'utilizzo di munizioni contenenti piombo": è quanto sollecita con urgenza il consigliere della Lega Manuela Puletti, prima firmataria di un'interrogazione, sottoscritta anche dai colleghi Valerio Mancini e Marco Castellari, in cui si chiede all'assessore competente per materia "quali azioni intenda intraprendere per rimuovere le incertezze interpretative rimaste a seguito dell'entrata in vigore del regolamento europeo sul divieto di utilizzare munizioni con il piombo nelle aree Ramsar".

"Il problema - ricorda Manuela Puletti - riguarda la definizione di 'aree umide' e conseguentemente la perimetrazione delle zone in cui vige il divieto. Problema che sembrava essere superato dalla circolare interministeriale, che però è stata annullata dal Tar del Lazio. Con la legge 136/2023, su iniziativa del Governo, sono state stabilite in maniera inequivocabile le zone dove si applica il divieto di piombo, consentendo il corretto svolgimento dell'attività venatoria nelle aree Ramsar. Tuttavia - chiarisce Puletti - resta incertezza riguardo le eventuali zone umide presenti nelle ZSC e ZPS. In Umbria - prosegue - ce ne sono, rispettivamente, 7 e 96. Aree dove potrebbero crearsi problemi interpretativi in presenza di zone umide. Portando a contenziosi e multe o comunque impedendo il libero e sereno esercizio dell'attività venatoria".

"Vista la consistenza delle ZSC e ZPS in Umbria - è la richiesta dei consiglieri della Lega all'assessore competente - è fondamentale intervenire, con tempestività ed efficacia, e in stretto accordo con i rappresentanti delle associazioni venatorie regionali, per scongiurare interventi limitativi e sanzioni pecuniarie a danno dei cacciatori. Per questo - concludono - si chiede come e con quali tempistiche l'assessore intenda intervenire, suggerendo una ricognizione che porti all'inserimento nel catasto regionale delle zone umide in Umbria in cui vige il divieto di utilizzare munizioni con il piombo".

### **QT 4 | "Individuazione Zone speciali di conservazione, Zone di protezione speciale, aree umide e divieto di caccia con munizioni contenenti piombo"**

*All'interrogazione di Puletti, Mancini e Castellari (Lega), ha risposto l'assessore Morroni: "Da un confronto con le Regioni limitrofe sono emerse le*

*stesse difficoltà rappresentate. Nella imminente riunione del Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale rimarcheremo la necessità di individuare una soluzione percorribile che consenta ai cacciatori di esercitare la pratica venatoria nell'assoluto rispetto della legge"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri regionali Manuela Puletti, Valerio Mancini e Marco Castellari (Lega) sulla "individuazione all'interno delle zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, delle aree umide in cui vige il divieto dell'uso di munizioni contenenti piombo (aree Ramsar), in Umbria".

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Puletti ha spiegato che è necessario chiarire "quali azioni la Giunta intenda intraprendere per rimuovere le incertezze interpretative rimaste a seguito dell'entrata in vigore del regolamento europeo sul divieto di utilizzare munizioni con il piombo nelle aree Ramsar. Il problema riguarda la definizione di 'aree umide' e conseguentemente la perimetrazione delle zone in cui vige il divieto. Problema che sembrava essere superato dalla circolare interministeriale, che però è stata annullata dal Tar del Lazio. Con la legge 136/2023, su iniziativa del Governo, sono state stabilite in maniera inequivocabile le zone dove si applica il divieto di piombo, consentendo il corretto svolgimento dell'attività venatoria nelle aree Ramsar. Tuttavia resta incertezza riguardo le eventuali zone umide presenti nelle ZSC e ZPS. In Umbria ce ne sono, rispettivamente, 7 e 96. Aree dove potrebbero crearsi problemi interpretativi in presenza di zone umide. Portando a contenziosi e multe o comunque impedendo il libero e sereno esercizio dell'attività venatoria. Vista la consistenza delle ZSC e ZPS in Umbria è fondamentale intervenire, con tempestività ed efficacia, e in stretto accordo con i rappresentanti delle associazioni venatorie regionali, per scongiurare interventi limitativi e sanzioni pecuniarie a danno dei cacciatori. Per questo chiediamo come e con quali tempistiche l'assessore intenda intervenire, suggerendo una ricognizione che porti all'inserimento nel catasto regionale delle zone umide in Umbria in cui vige il divieto di utilizzare munizioni con il piombo".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che: "l'assessorato ha avviato una ricognizione cartografica delle zone umide presenti all'interno della Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, parchi ed oasi. Fermo restando l'impossibilità di effettuare un censimento esaustivo rispondente ai criteri riportati nel Regolamento UE 2021/57, della Commissione Europea, ai sensi del quale tra le zone umide sono da considerare anche quelle a carattere temporaneo. Da un confronto con le Regioni limitrofe sono emerse le stesse difficoltà rappresentate, tanto che non risultano formalmente approvati catasti o elenchi regionali delle aree umide. Il tentativo congiunto dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e quello



dell'ambiente di fare chiarezza sull'applicazione del regolamento UE non ha sortito gli effetti attesi a causa della bocciatura del Tar del Lazio. La modifica alla legge 157/92 che qualifica le zone umide non lascia spazio alle Regioni di dettagliare ulteriormente la materia. L'argomento è attualmente attenzionato dal Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale che, nella prossima seduta del 19 dicembre dovrebbe portare all'ordine del giorno anche il tema in questione. Nella riunione di preparazione all'incontro, attualmente prevista per il 14 dicembre, l'assessorato rimarcherà la necessità di individuare una soluzione percorribile che consenta ai cacciatori di esercitare la pratica venatoria nell'assoluto rispetto della legge".

Puletti, nella replica, ha sottolineato positivamente l'aver appreso che "ci sono azioni in corso rispetto alla questione posta" e ha ringraziato l'Assessore per "le rassicurazioni date al mondo venatorio. Spero tuttavia una accelerazione rispetto alla definizione della situazione che, seppure non dipenda dalla Regione, auspico che l'assessorato si adoperi per arrivare quanto prima ad una soluzione".

**"Basta politiche del 'no' contro i cacciatori e chi vive il territorio nel rispetto delle regole"**

*Nota di Puletti (Lega)*

Perugia, 21 dicembre 2023 - "In merito alle critiche di Legambiente sull'emendamento approvato in Aula che toglie incertezza sui sentieri montani in quanto potranno essere percorsi con veicoli a motore, non accetto lezioni né politiche, né legislative da questa associazione, la stessa per la quale non era possibile il ripopolamento con le trote di Borgo Cerreto nei fiumi umbri, quando in realtà dopo due anni di battaglie intense anche il Ministero ha dato ragione alla Lega". Lo afferma il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) che aggiunge: "Parlare di 'autostrade di montagna', come fa Legambiente, la dice lunga sul modo ideologico e mistificatorio di pensare le politiche del territorio".

"Con l'emendamento presentato dalla Lega e approvato in Consiglio regionale - chiarisce Puletti - semplicemente si mette chiarezza ad una situazione che era interpretabile. Cosa che probabilmente a Legambiente piaceva, visto che erano poi molte le sanzioni che venivano fatte ai cacciatori in primis, ma anche a cercatori di funghi e motociclisti. La legge deve essere chiara e con questo emendamento lo diventa. La politica del no, dell'ostruzionismo, dell'ambientalismo estremo promossa da Legambiente, sicuramente non mi appartiene e non si cuce addosso a gran parte del centrodestra. Quindi respingiamo il vano tentativo di Legambiente di mettere la testa fuori dalla sabbia solo quando ci sono iniziative promosse dalla Lega o dal centrodestra. Ma ricordo anche che non è più il Pd a governare questa Regione e sottolineo anche che, a causa della

politica restrittiva dell'UE, tanto cara a Legambiente, l'Umbria ha dovuto organizzare i campionati provinciali di pesca in Toscana, perdendo una tradizione, ma anche opportunità economiche e mancando un'occasione di promozione del territorio. Legambiente, che gode di un patrocinio legale gratuito da utilizzare in eventuali ricorsi contro calendari venatori o qualsiasi decisione presa dalle Istituzioni a favore del mondo venatorio, stia serena e continui a criticare le misure della Lega: finché lo farà - conclude Puletti - avremo la conferma che certe proposte sono valide e fanno bene all'Umbria".



**"Umbria contemporanea", pubblicazione semestrale dell'Isuc, ora disponibile in cartaceo e online**

*L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea ha pubblicato il primo numero della nuova serie della sua rivista storica*

Perugia, 7 dicembre 2023 - Nei giorni scorsi, durante lo svolgimento di un convegno dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, è stato presentato al pubblico il primo numero della nuova serie di "Umbria Contemporanea", divenuta la rivista storica semestrale dell'ISUC, ora disponibile in cartaceo e online.

Contiene le relazioni ai convegni, ricerche inedite, interviste per la storia e l'attività dell'Istituto. Fra i titoli: "Perugia e la marcia su Roma tra mito e realtà", "Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria", "L'eccidio delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata", "Risorgimento, identità nazionale, esperienza umbra", "I bombardamenti anglo-americani in Italia e in Umbria". Interviste: "Trent'anni tra l'acropoli e i ponti". Intervista a Renato Locchi di Tiziano Bertini; "Imprenditoria e politica. A colloquio con Carlo Colaiacovo", di Daris Giancarlini; "Università, istituzioni e politica", intervista a Francesco Bistoni di Gabriella Mecucci.

link: <https://tinyurl.com/4pje7e5h>

**QT 1 | "Coinvolgimento del ministero della Cultura nell'associazione Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto"**

*Interrogazione di Valerio Mancini, Marco Castellari e Manuela Puletti (Lega). L'assessore Paola Agabiti risponde "il laboratorio è in grado di autofinanziarsi con la propria attività e il contributo della Regione. C'è un tavolo per migliorare l'operatività e trovare soluzioni"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri Valerio Mancini, Marco Castellari e Manuela Puletti (Lega) in merito al "coinvolgimento del ministero della Cultura nell'associazione Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto".

Illustrando in Aula l'atto ispettivo, Mancini ha spiegato che "il Laboratorio di diagnostica per i beni culturali si occupa della promozione e dello svolgimento di attività di analisi e valutazione dello stato di conservazione dei beni culturali, della predisposizione di metodologie e modelli di valutazione, monitoraggio e prevenzione e dell'organizzazione di attività di manutenzione programmata, conservazione preventiva e pronto intervento sia ordinaria che in situazioni di emergenza. Esso è stato riconosciuto dalla Regione, per la sua attività particolarmente qualificata, centro di eccellenza per la diagnostica e si è dotato, nel tempo, di numerose ed importanti strumentazioni portatili all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e scientifico che, ad oggi,

nessun altro laboratorio pubblico o privato possiede. Il laboratorio non è mai stato registrato come ente pubblico, e questo è un vulnus, ma vive di fondi pubblici e svolge funzioni di alto valore pubblico. Il ministero della Cultura ha manifestato più volte, ultimamente, la volontà di recedere dall'Associazione Laboratorio di diagnostica per i beni culturali. Risulta quindi necessario chiarire se la Giunta regionale intende avviare un percorso per coinvolgere maggiormente il Ministero della Cultura nell'Associazione".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "è stato instaurato un tavolo tecnico tra il Ministero, gli altri soci e l'Associazione per approfondire i temi legati al Laboratorio, al fine di migliorare l'operatività e individuare soluzioni anche di natura statutaria. Questo tavolo è stato concordato dopo varie interlocuzioni sia a livello politico che tecnico. È stata predisposta e consegnata una relazione illustrativa e esplicativa che ripercorre la storia del laboratorio e sottolinea come sia in grado di autofinanziarsi con la propria attività e il contributo economico della Regione, incrementato anche nell'ultimo assestamento, a tutela dell'interesse storico che ricopre. E questo avviene dal 2021, anno dal quale il laboratorio si sostiene regolarmente grazie al contributo annuale versato dalla Regione Umbria e dalla entrate per le attività di indagine e diagnostiche. Nel tempo i soci si sono avvalsi del laboratorio per l'attività di diagnostica. Ma il laboratorio fa anche attività di ricerca e valorizza i beni partecipando a progetti internazionali, anche con il laboratorio di chimica dell'Università di Perugia".

Nella sua replica Mancini si è detto soddisfatto della risposta dell'Assessore, sottolineando che "la Regione Umbria sta facendo il massimo. Noi dobbiamo scommettere sul fatto che questo laboratorio può camminare sulle sue gambe, ma deve trovare una sede degna della sua importante storia. Ricordo che grazie al laboratorio è stato possibile scoprire l'utilizzo di Raffaello del blu egizio, una delle scoperte più importanti degli ultimi anni. Vogliamo rassicurare questo mondo così importante per la nostra regione".



## **Seconda commissione: 'Disciplina percorsi della ceramica artistica'**

*Sulla iniziativa legislativa unitaria della Commissione, audizioni di amministratori locali, associazioni di categoria, operatori. Tra le proposte: Tutela del settore attraverso innovazione, formazione dei giovani, promozione, internazionalizzazione; risorse adeguate per l'attività del Maestro artigiano e di bottega.*

Perugia, 1 dicembre 2023 - La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha riportato all'ordine del giorno dei propri lavori, la proposta di legge (inizio iter febbraio 2022) che mira a disciplinare i 'Percorsi della ceramica artistica'. L'iniziativa legislativa è stata originariamente promossa dall'allora consigliere regionale Francesca Peppucci (attualmente europarlamentare), sottoscritta anche da Michele Bettarelli (Pd) ed Eleonora Pace (FdI) ed attualmente condivisa e firmata da tutti i componenti della Commissione (Valerio Mancini-Lega, Vincenzo Bianconi-Misto, Marco Castellari-Lega, Thomas De Luca-M5S, Stefano Pastorelli, Manuela Puletti ed Eugenio Rondini-Lega).

La proposta legislativa mira a istituire in Umbria percorsi di ceramica artistica finalizzati a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle produzioni di ceramica artistica, tradizionale e di qualità dei Comuni interessati": Deruta, Gualdo Tadino, Gubbio, Orvieto, Città di Castello ed Umbertide.

In presenza a Palazzo Cesaroni, ed altri in videoconferenza, hanno preso parte alla riunione e sono intervenuti: il presidente de 'La strada della Ceramica in Umbria' e sindaco di Deruta, Michele Toniaccini; il vice sindaco di Città di Castello, Giuseppe Bernicchi; il sindaco di Gualdo Tadino, Massimiliano Presciutti; il sindaco di Gubbio Filippo Maria Stirati. Per Cna Umbria è intervenuto Francesco Vestrelli; per l'Associazione Terra e Fuoco, Carla Corna; per Articity (Associazione botteghe artigiane), Maria Antonietta Taticchi. Invitati all'audizione anche Confartigianato Umbria, il Sindaco di Orvieto e di Umbertide. In rappresentanza dell'Assessore Michele Fioroni e dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico ha preso parte alla riunione ed è intervenuto il dirigente regionale Michele Michelini.

Da tutti gli interventi è emersa una completa condivisione sul contenuto e gli obiettivi della proposta di legge, definita importante per la salvaguardia di un settore di grandissima importanza culturale, economica, turistica e sociale. Tra gli auspici e le necessità per un settore oggi in difficoltà, quelle della previsione di adeguate risorse economiche da dedicare, in generale alla tutela del settore e nello specifico per una adeguata innovazione, internazionalizzazione, promozione, formazione dei giovani, coinvolgendo concretamente il sistema scolastico e formativo negli indirizzi attinenti. Soprattutto è stata rimarcata la necessità di finanziare la legge regionale '4/2013' (Testo unico in materia di artigianato) e

nello specifico quanto previsto nel Titolo V (tutela dell'artigianato artistico e tradizionale) che prevede l'istituzione della figura del 'Maestro artigiano', stabilendo le modalità per il riconoscimento della 'Bottega Scuola'. Questa figura, anche nella riunione odierna, è stata dichiarata di assoluta importanza per valorizzare il patrimonio culturale ed economico dell'artigianato artistico e tradizionale.

Il dirigente regionale Michelini ha assicurato "il pieno supporto e sostegno da parte dell'assessore Fioroni all'iniziativa legislativa". Ha fatto quindi sapere di aver dialogato con il sindaco Toniaccini, anche in qualità di presidente della 'Strada della Ceramica', per approfondire le esigenze e per affrontare le problematiche del settore.

Il presidente Mancini ha invitato tutti gli interlocutori presenti a fornire anche documenti scritti con eventuali indicazioni volte al miglioramento della normativa in discussione.

A margine della seduta, Mancini ha assicurato che "la volontà della Commissione è quella di portare a compimento, e nel più breve tempo possibile, questa importante legge. Come è stato sottolineato, da tutti, anche in questa riunione, si tratta di una iniziativa legislativa molto significativa, che mira a promuovere sempre più e meglio i territori, anche a livello di azioni mirate ad un turismo settoriale ed esperienziale, quindi con un coinvolgimento diretto all'interno di laboratori e quindi delle stesse attività produttive".

Anche Michele Bettarelli ha espresso la sua soddisfazione per quanto emerso dall'audizione odierna e per le proposte dei vari soggetti intervenuti. "Attraverso questa legge puntiamo a valorizzare l'importantissimo comparto della ceramica artistica che vuol dire anche promozione culturale ed identitaria di importanti aree del nostro territorio regionale, di città che fanno parte di una rete sulla quale è giusto ed opportuno investire per un ritorno in termini turistici ed occupazionali. Ora è importante prevedere un cronoprogramma certo che porti, in tempi brevi, all'approvazione della legge".

### **SCHEDE PROPOSTA DI LEGGE**

Vengono definiti i percorsi della ceramica artistica, costituiti dagli itinerari segnalati e promossi con finalità turistiche, economiche e culturali, funzionali alla valorizzazione dei luoghi della regione, caratterizzati dalla presenza di opere e di produzioni storiche e contemporanee della ceramica. I Comuni territorialmente competenti, d'intesa tra loro, promuovono, secondo un progetto organico ed integrato di valorizzazione turistica, culturale ed economica i percorsi della ceramica artistica, come luoghi della produzione e della commercializzazione della ceramica, degli operatori della ceramica e degli artisti, delle botteghe di scuola artigiane, dei musei e delle raccolte, dei centri di documentazione, degli archivi storici delle produzioni e di esposizione permanente o temporanea.

L'istituzione dei percorsi avviene su iniziativa dei Comuni territorialmente competenti. Viene anche



specificato l'iter amministrativo per ottenere il riconoscimento dei percorsi. La Regione concorre con i soggetti pubblici e privati a realizzare le finalità previste dalla legge, erogando i contributi economici ai Comuni territorialmente competenti per i seguenti tipi di intervento: la realizzazione, la messa in opera e la manutenzione della segnaletica dei percorsi; la realizzazione e la diffusione di materiale informativo dei percorsi, su supporto cartaceo e multimediale, in sinergia con il sistema turistico locale; la realizzazione di sistemi informativi integrati, anche di tipo digitale o virtuale ed i progetti di comunicazione e di promozione dei percorsi; il sostegno dell'azione di coordinamento e d'integrazione dei percorsi. Viene disciplinata la revoca e il recupero dei contributi economici.

La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, adotta un regolamento che disciplina, in particolare: le modalità ed i termini della procedura per il riconoscimento dei percorsi; i contenuti e le caratteristiche dei progetti di valorizzazione dei luoghi interessati per l'istanza di riconoscimento; le modalità per l'esercizio da parte della Regione delle funzioni di vigilanza sul rispetto delle condizioni per la sussistenza del riconoscimento del percorso; le modalità di presentazione ed i contenuti della domanda per l'accesso ai contributi, le modalità ed i termini per la loro rendicontazione e la vigilanza sul corretto utilizzo dei contributi erogati; le modalità di attuazione della revoca dei contributi e di recupero delle somme erogate; gli standard delle caratteristiche grafiche, tecniche e di contenuto informativo della segnaletica dei percorsi. Vengono anche disciplinati gli obblighi in capo alla Regione in materia di monitoraggio e valutazione.

### **"Le Gaitie patrimonio da sostenere e valorizzare"**

*Mancini (Lega): "La Seconda Commissione avvierà un percorso legislativo ad hoc"*

Perugia, 6 dicembre 2023 - "Sono stato nel meraviglioso borgo di Bevagna - fa sapere il consigliere regionale della Lega Valerio Mancini, presidente della Commissione Turismo e Attività Produttive - dove ho avuto il piacere di visitare la Gaita San Giovanni, una delle quattro che costituiscono i quartieri della città. Si tratta di un patrimonio inestimabile di cui dispone la nostra regione e che merita di essere sostenuto e valorizzato. Per questo ho preso l'impegno, in qualità di Presidente della II Commissione, di iniziare un lavoro insieme ai miei colleghi che porterà a redigere un protocollo o una legge ad hoc".

"Accompagnato dal Mastro Cartaio Alan Arcangeli e dai suoi assistenti Riccardo Mariani Marini e Alessandra Piccini - prosegue Mancini - sono stato nella cartiera medievale che ha sede in una struttura del 1200 e ho avuto modo di osservare la lavorazione della carta bambagina così come accadeva sei secoli fa. Il lavoro di questi artigiani

è apprezzato in tutta Italia tanto che numerose trasmissioni televisive, come Uno Mattina e Geo&Geo, hanno voluto raccontare la loro storia e le loro produzioni vengono vendute persino in mercati esclusivi fuori dai confini nazionali. Si tratta di una tradizione antichissima e unica al mondo che ha anche un forte valore educativo, molti studenti delle scuole umbre vengono difatti a Bevagna proprio per visitare la cartiera della Gaita San Giovanni e vivere un'esperienza unica e formativa".

"Dopo le festività natalizie - annuncia Mancini - avvierò un iter in Commissione affinché si dia inizio a un percorso legislativo specifico che garantisca una certezza finanziaria al territorio con una dotazione di 30/50 mila euro all'anno. È importante che la Regione promuova le Gaitie fino a farle diventare stabili attività produttive a vantaggio del territorio e ne garantisca una piena fruibilità pubblica quotidiana. Ho visitato anche le bellissime chiese della città, che però non sono dotate di adeguata illuminazione, un vero peccato che impedisce di godere a pieno dell'arte racchiusa al loro interno. Per ciò che è nelle competenze della Commissione che presiedo - conclude - mi impegnerò affinché si riescano ad ottenere risultati concreti per questo territorio ma è opportuno che anche l'amministrazione comunale faccia la sua parte".

### **"Sopralluogo ARPAL, Direttrice assente e disservizi: operatori e cittadini esposti a disagi inutili"**

*Nota di Bori (Pd)*

Perugia, 6 dicembre 2023 - "L'operazione di rilascio dello storico lavorativo, da atto di routine, rischia di diventare un'odissea per i cittadini che ne hanno bisogno e per gli operatori, che si trovano a dover fare i salti mortali da un portale all'altro per effettuare un servizio peggiorato dalle scelte sbagliate della Regione e dalla dirigente di Arpal". Così il consigliere regionale Pd, Tommaso Bori, durante un sopralluogo nella sede di ARPAL, sottolineando come abbia provato "in prima persona l'operazione, attestato che il nuovo portale utilizzato dall'Agenzia non è funzionale e restituisce moduli con informazioni incomplete e parziali, costringendo gli operatori a correggerle manualmente".

"Quello che ho certificato oggi - spiega Bori - è la certezza ulteriore di quello che denunciamo da tempo, vale a dire i disservizi che si verificano ad Arpal in seguito a scelte intraprese senza criterio. Disservizi di fronte ai quali la Direttrice risulta essere sempre più spesso assente, come oggi e per tutta la settimana, o comunque latitante dalla risoluzione dei problemi. Il sistema in questione, deliberato con la determinazione direttoriale numero 1247 del 21 ottobre 2002 - ricorda il consigliere Dem - è costato oltre 1 milione di euro e, a distanza di un anno dall'affidamento, non è stato ancora implementato e validato totalmente. Nonostante le assicurazioni ricevute lo



scorso luglio dalla Giunta regionale, a seguito di una nostra interrogazione, riscontriamo con tutta evidenza che questa scelta non ha comportato alcun miglioramento rispetto alla sistematizzazione delle banche dati a disposizione, né tanto meno rispetto alla compatibilità con i Centri per l'impiego e con il sistema nazionale"

"Riteniamo inaccettabile - conclude il consigliere dem - che in questi giorni decine di disoccupati siano costretti a subire questo tipo di disagio, in un contesto di ricerca di attività lavorative, che risulta essere non di certo facile e immediata".

### **"La Regione Umbria ha saputo distinguersi ottenendo risultati di crescita superiori alla media nazionale"**

*I consiglieri Pastorelli e Fioroni (Lega) sulla discussione del Documento di economia e finanza regionale*

Perugia, 12 dicembre 2023 - "Il Defr illustrato dalla presidente Donatella Tesei, oltre a sottolineare i risultati raggiunti, delinea il quadro degli obiettivi da realizzare nel 2024, proseguendo nel percorso tracciato in questi anni dove, nonostante le crisi economiche, la pandemia e le guerre, la Regione Umbria ha saputo distinguersi ottenendo risultati di crescita superiori alla media nazionale". Questo il commento del capogruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli e del consigliere regionale Paola Fioroni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa.

"Fin dal 2019 - evidenziano - è stata voltata completamente pagina rispetto alla gestione di sinistra che aveva isolato la nostra regione, annichilendo ogni possibilità di crescita e prospettiva futura. Da alcuni anni è cambiata l'impostazione di base di politiche attente, ragionate e lungimiranti, che hanno saputo far leva sulle potenzialità dell'Umbria e valorizzare i punti di forza. L'aumento del Pil, con una inversione di tendenza rispetto al passato e una capacità di resilienza e sviluppo, il tasso di occupazione al 65% di 5 punti sopra la media italiana, la crescita delle grandi aziende e delle piccole e medie imprese, ne sono testimonianza, insieme alla crescita del turismo, i record dell'aeroporto, l'accelerazione impressa alla ricostruzione post sisma, gli interventi infrastrutturali che stanno prendendo forma. Importanti risultati dai quali ripartire per l'attività del 2024 sono stati raggiunti nel comparto del sociale, in particolare nel sostegno alle famiglie, ai giovani, alle neo mamme, alle persone con disabilità, nella certezza di poter approvare nel 2024 anche la legge sulle famiglia per destinare nuove risorse a chi ne ha bisogno, a chi ha un figlio o desidera averlo. Ora si apre una nuova fase, caratterizzata dalle possibilità offerte dai fondi del Pnrr e anche in questo caso l'Umbria ha dimostrato molto più di altre regioni di saper mettere a terra progetti ambiziosi nei tempi previsti. La strada è tracciata e siamo certi - concludono - di poter concludere il nostro mandato guidati da quella visione di futuro che

fin dall'inizio ha caratterizzato il nostro lavoro e ci ha permesso di mettere in campo tutte le azioni necessarie al rilancio della nostra regione".

### **A Deruta incontro sulla proposta di legge sulla ceramica artistica umbra organizzato dal sindaco Toniaccini**

*Mancini (Lega): "Continua il confronto con amministratori e artigiani. Entro fine marzo la legge pronta per l'Aula"*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "Importante il confronto di oggi a Deruta, organizzato dal sindaco Michele Toniaccini, con amministratori ed artigiani, in merito alla proposta di legge sulla ceramica artistica umbra", così Valerio Mancini (Lega) sottolineando che "in qualità di Presidente della Commissione attività produttive e turismo ho avviato un percorso di audizioni in merito a questa proposta legislativa presentata dall'allora consigliere regionale Francesca Peppucci poi sottoscritta dai colleghi Michele Bettarelli ed Eleonora Pace ed infine firmata da tutti i componenti della Seconda commissione".

"Già nel 2022 - spiega - è iniziato il percorso partecipativo, coinvolgendo tutti i Sindaci della strada della ceramica, ma anche i rappresentanti del mondo artigiano e gli artigiani stessi, ed oggi a Deruta è proseguito il confronto propedeutico a valutare eventuali modifiche da apportare al testo di legge che vadano incontro alle esigenze degli artigiani e a vantaggio dell'economia regionale".

"Il fine della legge - commenta Mancini - è la promozione della ceramica umbra e la Giunta regionale ha già dichiarato la volontà di sostenere questo atto con un finanziamento iniziale di cinquanta mila euro. Oltre alla promozione della ceramica prevista nella proposta di legge, è importante anche creare una rete di artigiani che possano fare sistema e tramandare la loro arte alle nuove generazioni e a coloro che hanno voglia di imparare. La ceramica è stato il primo prodotto che l'Umbria ha esportato oltre i confini nazionali ed è pertanto fondamentale che questa tradizione non vada perduta, ma che anzi sia anche al centro di un processo di innovazione".

"Nel corso dell'incontro odierno - fa sapere Mancini - sono emersi aspetti interessanti che condiderò con i colleghi della Seconda commissione. Ho dato disponibilità, anche a nome dei componenti la Commissione, a tutti i soggetti portatori d'interesse di formalizzare entro metà gennaio eventuali ulteriori accezioni. L'iter in Commissione dovrà concludersi massimo entro marzo 2024 così da approvare la legge e renderla operativa prima della scadenza di questa legislatura".

"Ringrazio il sindaco Michele Toniaccini - puntualizza Mancini - per aver organizzato questa ulteriore occasione di confronto su un tema centrale per l'economia della nostra regione; il sindaco di Gualdo Tadino Massimiliano Presciutti e quello di Orvieto Roberta Tardani; il dirigente regionale Michele Michelin che sta seguendo la legge con



concretezza e competenza, il CNA Umbria e tutti gli artigiani che sono intervenuti. Questa legge - conclude Mancini - è una priorità e la Commissione che presiedo continuerà a lavorare con impegno e condivisione per garantire sostegno concreto al settore della ceramica umbra, eccellenza a livello mondiale".



**Approvato il Documento di economia e finanza regionale 2024**

*La Prima commissione ha dato il via libera al Defr. Voto positivo anche al Bilancio previsionale 2024-2025-2026 dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 4 dicembre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato, con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione della minoranza, la proposta di risoluzione che approva il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2024 della Regione Umbria, e che lascia la possibilità di presentare integrazioni e modifiche in Aula alla risoluzione stessa. Relatori saranno il presidente e la vicepresidente della Commissione, Daniele Nicchi (Misto) e Donatella Porzi (Misto). Inoltre i commissari hanno dato il via libera all'unanimità al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2024-2025-2026 per il funzionamento dell'Assemblea legislativa. Relatore in Aula Daniele Nicchi.

Il Defr era stato illustrato dalla presidente della Regione, Donatella Tesei, in una seduta della Prima commissione di qualche settimana fa (<https://tinyurl.com/35vtx3zm>).

In quell'occasione la presidente Tesei aveva sottolineato come, nonostante il contesto difficile, dal 2020 al 2023 il pil umbro è cresciuto del 2% e l'occupazione ha raggiunto il 65%, meglio della media italiana. Le imprese umbre più rilevanti sono cresciute molto rispetto al 2019. Con il bilancio la Regione è riuscita a cofinanziare la programmazione comunitaria per 1,5 miliardi, ed è la terza regione a partire con 149 milioni di opere pubbliche strategiche. Per il quarto anno consecutivo la Giunta ha deciso di non alzare la pressione fiscale grazie a spending review e capacità di gestione. Il Defr ha le imprese al centro, con una manovra di stimolo e supporto. Il Defr individua dieci obiettivi per il 2024: si punta a non entrare in recessione e crescere ancora di poco per il quarto anno consecutivo; essere attrattivi per i nuovi residenti; per le infrastrutture si punta a terminare i lavori Anas, ampliare l'aeroporto, ottenere l'alta velocità, proseguire con tutti i cantieri, ottenere il finanziamento per completare la Tre Valli, far partire i cantieri di Umbriafiere e la nuova Monteluca. Nel 2024 si avvierà l'accordo di programma Ast Arvedi con un miliardo di investimenti. Altro obiettivo è avviare la ricostruzione di Castelluccio, con l'obiettivo di chiudere l'intera ricostruzione in 3 anni. Si proseguirà con la strategia del brand Umbria, i grandi eventi, l'attrattività per gli investimenti stranieri, facendo crescere ancora di più il turismo. Per la famiglia si renderanno strutturali i 30 milioni l'anno. Con i 3,5 miliardi del Pnrr, a cui si aggiungono 1,3 miliardi di cofinanziamento, l'Umbria potrà sostenere il pil per 1,1 punti l'anno per 4 anni, con 5300 occupati all'anno. I 400 milioni di progetti della Regione sono tutti avviati, e si aiuteranno i comuni per quanto possibile. In sanità, Tesei aveva ricordato

l'abbattimento delle liste d'attesa del 60%, la consegna dell'appalto per il nuovo ospedale di Narni Amelia, i 116 milioni di euro trovati per il nuovo ospedale di Terni, l'imminente autorizzazione per il Terzo polo. Nel documento vengono confermati gli impegni presi in Aula sul piano rifiuti. Verrà posta maggiore attenzione sulle tempistiche di erogazione dei fondi dei bandi. Inoltre c'è l'impegno in agricoltura rispetto alla costruzione delle filiere ed alla concentrazione dei contributi.

La Prima commissione ha approvato anche il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, con un fabbisogno di oltre 19milioni per l'esercizio finanziario 2024 e di 18milioni 600mila euro per il 2025 e per il 2026. Nonostante l'aumento delle materie prime, prosegue la politica di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea. Per il 2024 si prevede un aumento delle spese per l'incremento del settore energetico, l'aumento generale dei prezzi e il conseguente adeguamento Istat dei contratti pluriennali sottoscritti, la crescita dell'importo degli assegni vitalizi, il rinnovo del contratto delle Funzioni locali, gli interventi di straordinaria manutenzione di prevenzione incendi da realizzare a Palazzo Cesaroni (circa 470mila euro). Le spese obbligatorie hanno un peso preponderante nel bilancio dell'Assemblea, con un elevato fattore di rigidità della spesa. Per questo nel triennio c'è un incremento della spesa complessiva prevista di circa 100mila euro.

**Bilancio regionale 2024-2026 e Legge di Stabilità 2024**

*La Prima commissione approva a maggioranza i due disegni di legge presentati dalla Giunta. Andranno in Aula probabilmente la prossima settimana*

Perugia, 11 dicembre 2023 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, ha approvato a maggioranza con 5 voti favorevoli (Nicchi-misto, Pace-FdI, Fioroni, Pastorelli e Rondini-Lega), un astenuto (Fora-Patto civico) e 2 contrari (Porzi-misto, Meloni-Pd) la Manovra di Bilancio della Regione 2024-2026 e la Legge di Stabilità 2024. I due disegni di legge della Giunta regionale probabilmente saranno portati alla discussione dell'Assemblea legislativa nella seduta del 19 dicembre. Relatori in Aula saranno Daniele Nicchi (Misto) per la maggioranza e Simona Meloni (Pd) per la minoranza. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Paola Agabiti.

Prima del via libera ai provvedimenti oggi sono stati approvati alcuni emendamenti presentati dell'Esecutivo di Palazzo Donini. Oltre a quelli tecnici anche l'emendamento che modifica la legge '3/2012' sul sostegno ai soggetti sovraindebitati per evitare che finiscano nella rete dell'usura e dell'estorsione. In particolare l'emendamento aumenta l'importo massimo del contributo cui si può accedere da 3mila a 5mila



euro, tenendo conto dei costi connessi all'attivazione della procedura di sovraindebitamento. La Commissione ha anche accolto con riserva il parere favorevole del Cal (Consiglio delle autonomie locali) in cui si chiede il rifinanziamento degli interventi connessi al sisma del 2009 e di incrementare le risorse per la sicurezza urbana. I commissari hanno scelto di accogliere il parere del Cal dopo le parole dell'assessore Agabiti, che si è detta disponibile ad incrementare eventualmente queste risorse con l'assestamento di bilancio, come fatto l'anno scorso, qualora se ne presenti la necessità.

Il "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026" e le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 della Regione Umbria (Legge di Stabilità regionale 2024)" erano stati illustrati dall'assessore Paola Agabiti in una precedente seduta della Commissione (<https://tinyurl.com/y3e6h39x>).

In quell'occasione l'Assessore aveva spiegato che, "pur in un contesto molto difficile, la Giunta è riuscita a predisporre un bilancio sano e in equilibrio, senza alzare le tasse, che prevede azioni in tutti i settori ma in particolare per il sostegno alle famiglie, che in questo momento vivono una situazione di grande difficoltà".

#### MANOVRA

La Manovra, pur in un contesto difficile e senza alzare le tasse, continua a sostenere le famiglie e le imprese con misure importanti. Per le famiglie ci sono oltre 40 milioni di euro per il bonus bebè, il rimborso delle rette 0-6, borse di studio 6-18 e per gli universitari, voucher per lo sport e per i centri estivi. Questo anche grazie al Fondo sociale europeo, con l'avvio del nuovo settennato dei fondi comunitari che porterà 813 milioni all'Umbria tra Fesr e Fse. Inoltre è in via di perfezionamento l'accordo di coesione da 237 milioni di euro per la riqualificazione urbana, soprattutto per edifici di particolare interesse come l'ex ospedale di San Florido a Città di Castello, e per investimenti sul polo chimico ternano. Il bilancio punta a sostenere lo sviluppo economico e la competitività delle imprese. Inoltre sono previsti 3,2 milioni di euro per far fronte alle spese per le elezioni regionali previste alla fine del prossimo anno. Secondo gli accordi presi in Conferenza Stato Regioni, l'Umbria contribuisce annualmente alla finanza pubblica per 3,4 milioni di euro; a questi per il 2024 si aggiungono ulteriori 6,2 milioni. Previsti anche 50 milioni alle Regioni come contributi per investimenti che per l'Umbria ammontano a 980mila euro per opere pubbliche e interventi di viabilità.

#### INTERVENTI SETTORIALI

Per il funzionamento dell'Assemblea legislativa sono previsti 100mila euro a cui si aggiungono 464mila euro per gli interventi di adeguamento antincendio di Palazzo Cesaroni. Per TRASPORTI E VIABILITÀ c'è un incremento di 6 milioni di euro nel 2024 per il trasporto pubblico locale, 500mila euro per il Minimetrò, 525mila euro per il servizio di abbonamento annuale agevolato per gli studenti universitari. Conferma nel triennio

2024-26 di 3 milioni di euro all'anno alle Province per la manutenzione delle strade regionali e 1 milione per le altre strade. Confermati i 4 milioni di euro per il 2024 all'Aeroporto San Francesco d'Assisi. Per il TURISMO c'è un incremento di 300mila euro nel 2024 per interventi di promozione. Per le POLITICHE CULTURALI 50 mila euro in più allo spettacolo, 50mila per le biblioteche, 30mila per il sistema museale, 20mila per le manifestazioni storiche e 150mila per l'istituto musicale Briccialdi di Terni. Per l'AGRICOLTURA incremento di 20mila euro per fiere, mostre, mercati e manifestazioni; 150mila per l'organizzazione e lo sviluppo della filiera delle carni selvatiche; incrementi di 120mila euro per il piano forestale regionale, 100mila per le associazioni degli allevatori e 50mila a sostegno della pesca professionale. Per il SOCIALE rifinanziamento di 250mila euro all'invecchiamento attivo, incremento di 50mila per il contributo alla Fondazione Umbria contro l'usura, rifinanziamento di 500mila al bonus bebè, incremento di un milione per il fondo per la non autosufficienza. In SANITÀ ci sono 500mila euro per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da emoderivati, e il cofinanziamento del 5% nel 2024 del programma di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico con oltre 7 milioni di euro. Per lo SVILUPPO ECONOMICO rifinanziamento di 50mila euro all'artigianato, incremento di 386mila euro alle Unioni dei Comuni, 10mila euro al premio 'Sagra eccellente dell'Umbria', 70mila per la cooperazione. Per AMBIENTE E TERRITORIO 100mila sono per la manutenzione del demanio idrico regionale e 1,5 milioni per la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale. Per il rilancio degli INVESTIMENTI pubblici sono confermati 15,4 milioni nel 2024 e 14,6 milioni nel 2025 a cui si aggiungono 574mila euro nel 2024, 1,6 milioni nel 2025 e 7 milioni nel 2026. Per tutti gli investimenti ci sono 4,1 milioni all'anno. Confermato per l'agricoltura il cofinanziamento del Psr 2024 per gli investimenti e le aziende agricole umbre.

#### Approvato il Defr 2024 della Regione Umbria

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera al Documento di economia e finanza regionale 2024*

Perugia, 12 dicembre 2022 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli della maggioranza (Lega, FdI, FI, Lista Tesei, misto), 7 contrari (Pd, M5S, misto) e un astenuto (Patto Civico), la proposta di risoluzione sul Documento di economia e finanza regionale 2024 della Regione Umbria. Prima del voto finale, sono stati votati 13 emendamenti, di cui 12 sono stati bocciati e uno approvato all'unanimità. Si tratta di quello a firma Porzi (misto - prima firmataria), Meloni (Pd), Puletti, Fioroni (Lega), Pace (FdI), Bettarelli, Paparelli (Pd), Fora (Patto civico), Bianconi (misto), De Luca (M5S) che



impegna a maggiori stanziamenti per il contrasto alla violenza contro le donne, rafforzando la rete di prevenzione, la presa in carico, l'autonomia delle donne vittime di violenza, promuovendo campagne di sensibilizzazione e garantendo il patrocinio legale gratuito alle donne vittime di violenza e ai familiari delle donne vittime di femminicidio.

#### RELATORI

Il relatore di maggioranza, Daniele Nicchi (presidente Prima commissione - misto), ha sottolineato come "le azioni indicate nel Defr hanno l'obiettivo di continuare ad investire per realizzare un modello di regione in grado di attrarre e di far permanere lavoratori, famiglie e imprese. Per il quarto anno consecutivo la Giunta non alza la pressione fiscale. In ambito sociale vi sono temi rilevanti da affrontare, in primis la demografia. Questo allarme sul futuro demografico determina uno squilibrio generazionale che, nel breve periodo, può essere compensato solo con politiche di attrattività residenziale. Nonostante il contesto difficile, dal 2020 l'economia umbra è riuscita a consolidare una buona posizione, migliorando in diversi aspetti. Nel triennio 2020-2023 il Pil è cresciuto del 2%, meglio della media italiana. Anche i consumi delle famiglie e gli investimenti hanno mostrato una significativa crescita, così come le esportazioni. Nel 2022 il tasso di occupazione ha superato la media nazionale di circa 5 punti raggiungendo il 64,9%. Sul fronte demografico la decrescita e l'invecchiamento della popolazione hanno evidenti effetti sul sistema economico e sociale umbro. Al primo gennaio 2023, i residenti in Umbria sono lo 0,5% in meno rispetto al 2022. Le politiche per la natalità richiedono anni per dare risultati. Nonostante ciò nell'ultimo anno si registrano 2 mila residenti in più, attratti anche dalle politiche regionali di sostegno alle famiglie. L'export umbro nel primo semestre 2023 ha registrato una diminuzione del 3,7% rispetto al 2022, esportando beni e servizi pari a 2,8 miliardi. Il saldo commerciale regionale si mantiene comunque positivo e supera i 581 milioni di euro. Nel mercato del lavoro, nel primo semestre 2023 c'è una sostenuta ripresa delle forze lavoro, +2,8% rispetto al semestre precedente. Nei primi nove mesi del 2023 l'Umbria si conferma turisticamente molto attrattiva, con +6,3% di presenze e +10,6% di arrivi rispetto al 2019. L'aeroporto San Francesco si avvia verso il traguardo di 500 mila passeggeri. Il Defr prosegue lo sviluppo dell'aeroporto con il nuovo piano industriale 2024-2027 che permetterà l'aumento delle rotte e l'ampliamento della struttura. Tra gli obiettivi ci sono il completamento in tre anni della ricostruzione post sisma 2016; l'implementazione dei flussi turistici proseguendo con la strategia sul brand Umbria, sui grandi eventi e sulla attrattività per gli investimenti stranieri; piano rifiuti; piano energetico ambientale. Sono poi previste politiche sociali, con uno stanziamento di risorse per circa 29 milioni di euro l'anno a favore di interventi specifici per le famiglie. Questo stanziamento verrà confermato

anche per il 2024. Lato sanità, sono previsti il ridimensionamento delle liste di attesa, la prosecuzione dei lavori del nuovo ospedale di Norcia, la realizzazione dei primi step del cronoprogramma del terzo polo ospedaliero umbro Foligno-Spoleto, e lo snellimento della macchina amministrativa a vantaggio della produttività dei medici ed operatori sanitari. Una strategia di così ampia portata potrà essere attuata solo attraverso un'efficace utilizzo della nuova programmazione comunitaria e del Pnrr. L'attuazione del Pnrr è entrata nel vivo nel corso del 2023: a settembre 2023 in Umbria risultano finanziati 22 progetti per un totale di oltre 230 milioni di euro, e per la salute risultano stanziati 106 milioni. Gli interventi della Regione Umbria ammessi a finanziamento ad oggi sono oltre 336 milioni di euro. Con il Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr l'Umbria può contare su 360 milioni. Anche la nuova programmazione comunitaria 2021-2027 è in pieno avvio e permetterà all'Umbria di divenire una regione innovativa, sostenibile ed attrattiva. Nel complesso, le risorse per il prossimo periodo di programmazione ammontano ad oltre 813 milioni di euro, di cui circa 523 milioni di euro relative al Fesr e circa 289 milioni di euro relative al Fse. Per il 2021-2027 la Regione avrà anche le risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc). Un primo stralcio di 27,7 milioni di euro è stato già assegnato dalla Giunta alla realizzazione di tredici interventi in ricerca e innovazione, competitività imprese, ambiente e risorse naturali, cultura. Il Defr indica le linee della manovra di bilancio 2024: invarianza della pressione fiscale e mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti; garanzia della salvaguardia degli equilibri del bilancio; massima prudenza riguardo le previsioni di spesa; rafforzamento del sostegno alle famiglie e alle persone a basso reddito; incremento delle spese per investimenti diretti; finanziamento di azioni e interventi per favorire gli investimenti".

Il relatore di minoranza Donatella Porzi (vicepresidente Prima commissione - misto) ha sottolineato che "il dato economico umbro è in calo, il dato sociale è preoccupante: auspico che le cose possano migliorare per la nostra regione perché vogliamo che il sistema umbro tenga. Diverse ricerche mostrano come l'economia dell'Umbria sia in calo: un dato che risente di situazioni strutturali anche della nostra impresa, ancora molto piccola. La nostra è una popolazione vecchia, che soffre e ha difficoltà. I bandi fatti in questa legislatura fanno fatica ad essere un moltiplicatore. Il dato sociale è quello che mi preoccupa maggiormente, visto che ci vede arrivare ai livelli del mezzogiorno. Questo ci dice che abbiamo fatto poco, non abbiamo fatto a sufficienza. In sanità ci troviamo in una condizione di estrema difficoltà: dovete fermare l'emorragia di personale che sta abbandonando la nostra regione. Vanno bene gli investimenti sulle strutture ma il personale è il grande problema. Forse è il caso di fare qualche concorso ed eliminare i fa-



centi funzioni che ricoprono incarichi da troppo tempo. A fronte di un aeroporto che vola registriamo un taglio sui trasporti intorno ai 4 milioni, che significa mettere in difficoltà le aree più periferiche della regione. I dati della Banca d'Italia indicano che nel 2023 prosegue la fase di progressivo indebolimento dell'economia umbra in atto dallo scorso anno. Anche la ricerca Svi-mez mostra un pil con percentuali inferiori anche alla media del centro Italia. L'effetto superbonus si sta attenuando, stanno partendo i finanziamenti del Pnrr. Dobbiamo uscire dalla gestione delle politiche straordinarie del governo nazionale e dobbiamo assumere sulle nostre spalle il compito di gestire situazioni economiche perché i dati ci dicono che la nostra crescita si sta avvicinando ai dati delle regioni del sud. Anche sulle politiche attive sul lavoro ci sono dati positivi ma non ci possiamo ritenere soddisfatti, anche perché le imprese fanno fatica a trovare dipendenti. Poco convincenti anche i dati sugli studenti fuori regione. Cresce l'occupazione ma meno della media, con un calo importante delle imprese giovanili. Tutti dati estremamente preoccupanti. Anche sulle politiche di genere dobbiamo fare qualcosa di più".

#### INTERVENTI

Thomas De Luca (M5S): "Sembra un documento riferito ad un'altra Regione, in cui non ci sono problemi, il livello di qualità della vita è ai massimi livelli, la performance aumenta costantemente, il Pil è stellare, l'occupazione aumenta così come il benessere delle famiglie. Chi vive in Umbria vede invece una situazione molto diversa. Bankitalia attesta invece che nel primo semestre 2023 l'Umbria è in linea con il dato italiano ma in forte rallentamento. Molti indicatori mostrano debolezza della domanda, riduzione degli investimenti e dei consumi. I dati sulla sicurezza sono decisamente poco positivi, così come quelli sul clima e l'innalzamento delle temperature. Una questione che non viene affrontata nel Defr, dove non viene citato l'adattamento climatico. Su 15mila persone prese in carico relative al reddito di cittadinanza solo 44 hanno trovato un'occupazione. La povertà è aumentata del 20% e riguarda in gran parte persone che pure hanno un lavoro. Il problema delle liste di attesa non è stato risolto ed anzi è stato affiancato dalla semplice non prenotabilità delle visite".

Simona Meloni (Pd): "Siamo consapevoli delle difficoltà da affrontare. Bisognava puntare su sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Ci troviamo di fronte ad un Defr pieno di vedremo e faremo. Le performance peggiori sono su salute e benessere, dove ricadono solo il 3,3% di progetti Pnrr. I dati sul Pil sono meno precisi e più ottimistici di quelli di Bankitalia. L'Umbria è in caduta libera dal 2017, con una perdita di circa 30 mila abitanti. Non bastano i bonus e le misure spot. Bisognava sostenere i servizi per le famiglie e i sistemi di conciliazione vita-lavoro. Registriamo primati negativi legati alle imprese, alla povertà, alla denatalità, alla fuga dei cervelli, al consumo di psicofarmaci, agli incidenti sul lavoro,

sulla disuguaglianza, sulle nuove povertà. Servivano politiche attive ed efficaci per il lavoro oltre ad una verifica dei risultati conseguiti da Arpal. La sanità regionale ha rinunciato alla programmazione, con continui cambi nelle apicalità. Il Pnrr ha messo in moto somme ingenti e sarebbe stato necessario prevedere un board dedicato al supporto ai Comuni per la progettazione e la rendicontazione. In tema di sicurezza siamo al 72esimo posto, con Perugia che vive gli stessi problemi di 10 anni fa, Fontivegge su tutti".

Vincenzo Bianconi (Misto): "Le fragilità dell'Umbria non sono venute meno ed anzi si sono rafforzate. Subiamo lo spopolamento, l'incapacità di attrarre lavoratori e nuovi cittadini, la crisi demografica che ci rende una delle regioni più anziane. Tutte criticità a cui non sono state date risposte. Il turismo cresce ma non in tutte le aree della regione".

Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria): "Il Defr dovrebbe provare a disporre misure più strutturate e immediate per i problemi principali dell'Umbria, contenere indicazioni progettuali chiare, definite e con un cronoprogramma quanto più puntuale possibile. Il Defr 2024 è molto centrato sulla dimensione del prossimo anno, con un occhio rivolto al 2026, anno di conclusione e rendicontazione delle misure ed opere del Pnrr. In esso il nodino di Perugia viene citato una sola volta ed in maniera ancillare. Rispetto al nuovo centro fieristico regionale e al progetto Monteluce ho apprezzato l'impegno della Giunta regionale. Il confronto fra Umbria e Italia sui 17 punti di Agenda 2030 è un dato molto interessante e positivo. Dei 17 obiettivi di Agenda 2030, di cui 15 significativi per la regione, devono essere finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future. L'Umbria rispetto al contesto Italia ha una performance migliore sulla media nazionale in 7 Goal su 15, una performance in linea rispetto alla media nazionale in 5 Goal sui residui 8, e peggiore in 3. Un dato complessivamente positivo, che non è frutto solo del governo regionale di questi 4 anni, ma anche del governo nazionale. Il contesto economico, sociale e demografico indicato nel documento è realistico e condiviso da gran parte delle organizzazioni e associazioni di categoria. La volontà di non procedere all'incremento delle tasse regionali è stata ovviamente apprezzata così come apprezzate sono le strategie per procedere ulteriormente verso la spending review riferita della spesa pubblica. Molto apprezzato è stato il lavoro sulle partecipate regionali. Si può certamente far di più, ma certamente è stato fatto moltissimo. Complessivamente il quadro generale indica elementi positivi e situazioni strutturali negative, quali l'inverno demografico che affligge l'Italia e da diversi anni anche la nostra regione. L'allarme demografico è così grave che oggi non è rilevante soltanto a fini sociali e culturali, ma mina alle



basi la possibilità di sviluppo economico e di tenuta del sistema regionale. La risposta alla natalità non può essere data soltanto dalla Regione, ma in un ridisegno complessivo dei servizi per la famiglia, potenziando le formule di conciliazione previste dalla contrattazione collettiva e dalla bilateralità e combinando più fattori tra loro e strumenti. Ho molto apprezzato che l'appello che ho rivolto alla Giunta in sede di assestamento di bilancio nel luglio scorso, sia stato raccolto in questo documento: l'approvazione della nuova legge regionale per la famiglia e la natalità. Molte risorse sono state investite in questi anni, ma occorre dare certezza rendendo strutturali le tante misure attuate in questi anni. Il Pnrr e la realizzazione di tutti i progetti, anche come rimodulati, sono un'occasione imperdibile per la nostra regione. Rispetto ad alcune opere, ad esempio il raddoppio della Orte Falcone la Regione deve incalzare il governo. La rimodulazione del Pnrr ha anche determinato risorse 'libere' per il sistema delle imprese, circa 12 miliardi di euro. Occorre velocemente confrontarsi con il governo per facilitare l'immissione nel sistema economico ed imprenditoriale di queste risorse. Bene l'adozione del nuovo piano regionale dei rifiuti, ma sarà necessario varare nel 2024 anche il nuovo piano energetico ambientale. Economia, energia, sociale, ambiente e sviluppo economico ed occupazione, ormai sono fattori fra loro intrinsecamente connessi. Sulla sanità non mi dilungo molto, in futuro è auspicabile distinguere l'emergenza pandemica dei due anni 20-22 dalla questione sanità in generale. Prendo per buono quanto scritto nel Defr e cioè che nel 2023 è iniziata la vera riorganizzazione aggregando le questioni nodali che rappresentano anche gli obiettivi di fine 2024: ovvero il ridimensionamento strutturale delle liste d'attesa, ereditate da passata gestione e dal Covid entro il limite delle 30mila (da quasi 80mila). Il Defr dello scorso anno individuava 10 macro obiettivi strategici per una crescita strutturale nel triennio 2023-2025: nuove infrastrutture e lotta all'isolamento, crescita dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2016, ulteriore incremento del turismo, transizione energetica/ambientale/digitale, sviluppo dell'agricoltura, sostegno sociale, riorganizzazione della sanità, lavoro e formazione, consolidamento del rilancio delle aziende partecipate regionali. Fra tutti certamente l'obiettivo raggiunto è quello dell'aeroporto e della promozione dell'Umbria e del sistema turistico in generale. Questo Defr va messo alla prova, e ci sono 7 mesi per attuarlo e integrarlo anche come richiesto dalle associazioni di categoria su vari fronti, dalla formazione professionale al commercio, dal credito alle imprese, agli apprezzamenti per le misure remix, dall'implementazione delle filiere nel comparto agroalimentare alle rimodulazioni dei fondi della programmazione. Governare bene richiede capacità di elaborazione, progettazione e realizzazione, ma l'ascolto è fondamentale. Il mio sarà un voto di astensione, in linea con quanto fatto an-

che nella variazione di assestamento di bilancio di luglio scorso, dove indicai tre priorità e vedo con soddisfazione che una di queste è diventata parte di questo documento".

Eleonora Pace (FdI): "Non si può dire che non siano stati raggiunti obiettivi durante questa legislatura e che nel Defr ci siano solo impegni sul futuro. Sui trasporti, sul Pil, sull'occupazione sono stati centrati traguardi mai raggiunti. Sulla gestione della pandemia abbiamo avuto riconoscimenti nazionali su contenimento dei contagi e vaccinazioni. In sanità è stato fatto molto per la rete ospedaliera e per superare le incompiute che abbiamo trovato, come l'ospedale di Narni-Amelia e quello di Terni. Non c'è stata alcuna privatizzazione da parte di questa Giunta, come dimostra l'intervento sull'Istituto tiberino, che è stata consegnato al controllo pubblico".

Stefano Pastorelli (Lega): "Fin dall'inizio della legislatura la presidente Tesei ha dimostrato la differenza con le giunte precedenti. Sulle infrastrutture ci sono stati investimenti per l'aeroporto. Sul turismo, con un riscontro sul numero degli arrivi. Sulla famiglia, con una legge regionale apposita. Sulla sanità, sono state affrontate quelle difficoltà che tutte le Regioni vivono. Contiamo che la Presidente continui così anche nell'ultimo anno".

Fabio Paparelli (Pd-Portavoce opposizione): "Siamo in realtà chiamati a votare sulla risoluzione al Defr. Sul documento esprimo un giudizio negativo e faccio fatica a chiamarlo Defr, per come sono stato abituato a concepire un documento di economia e finanza regionale. Lo trovo incompleto nella parte di delineazione degli obiettivi strategici. Nella parte analitica del documento manca il confronto con il resto del Centro Italia e del Paese. I dati hanno una loro rilevanza economica se confrontati con quanto accade intorno a noi. Questo porta ad una distorsione dei dati o alle stime. I dati sul pil regionale sono delle stime poiché, quelli veritieri, arrivano sempre con due anni di ritardo. Il dato inequivocabile è che nel 2020, a causa del covid, l'Italia ha fatto registrare un meno 9,1 per cento sul pil, l'Umbria ha toccato meno 10,1 per cento. Nel 2021 e 2022, sia in Italia che in Umbria c'è stato un rimbalzo rispetto all'anno precedente, ma sappiamo bene che se il pil, fatto 100, cala di dieci, per ritornare a 100 non deve di nuovo aumentare del 10, ma di circa il 12 per cento. Quindi è errato dire che il biennio fa registrare un saldo positivo. Anche nel pil pro capite l'Umbria, come è scritto, cresce nel 2022, ma mentre in Italia siamo al 26,9, in Umbria siamo al 25,8. Se guardiamo al dato più eclatante che segna uno dei punti critici di questa regione, ancora irrisolto, è quello dei consumi: è scritto nel Defr che nel 2022 l'Umbria ha registrato +4,9, ma in Italia si è registrato +8,7 sui consumi, un dato che ha coperto la perdita del potere di acquisto, mentre l'Umbria è stata nelle cronache per l'aumento dei prezzi alti, per il caro vita che ha inciso sulle famiglie. In questo documento non leggo alcun tipo di politica da mettere in atto per contrastare



il caro vita nella nostra regione. Curioso anche il dato sul calo demografico, continuiamo con l'0,5 per cento, ma leggo che questo impatto verrebbe compensato da saldi migratori positivi, omettendo però di dire che questi saldi migratori positivi non sono dovuti da persone che si trasferiscono da altre regioni, ma dovuti ad un ulteriore ingresso di stranieri in Umbria. Il caso più eclatante: tra le varie stime, rispetto al 2023, 9 Istituti ci dicono che l'Umbria crescerà dello 0,59 per cento, ma voi prendete quello di Prometeia che indica l'1,1 per cento. La realtà è che non siete stati in grado di incidere sui nodi strutturali dell'economia umbra che consentissero di superare le stesse criticità di sempre. Nel 2019, da vice presidente della Giunta ed assessore allo sviluppo economico proposi un grande patto sociale con i datori di lavoro e le associazioni di categoria per costruire insieme politiche e risorse per incidere sul nodo strutturale nel sistema economico umbro e quindi sulla produttività. Su questo non è stato fatto nulla. Il resto del Defr è composto dall'illustrazione dei progetti del Pnrr, che non sono frutto di un disegno strutturale e del pil dei fondi relativi al prossimo settennato 2021-2027. Siamo quasi nel 2024 e non c'è neanche un bando emanato. Per la prima volta è stata persa una grande occasione: mai come in questo caso la Regione si è trovata di fronte ad una mole di risorse combinate tra Pnrr, settennate e fondi di bilancio che doveva consentire di fare un grande progetto di sviluppo che traguardasse il 2030 con un grande patto sociale concertativo che ne fosse alla base. Nel 2019 individuammo due linee di sviluppo con le parole chiave: innovazione e sostenibilità, riprese ancora oggi da Confindustria. Manca dunque un disegno dell'Umbria. Sulle infrastrutture stendo un velo pietoso, manca tra l'altro una seria programmazione dei lavori. Fallimento sulla 'Orte-Falconara' che rappresentava la chiave per l'alta velocità in Umbria. Anche rispetto all'aeroporto sul quale i successi sono innegabili, ma abbiamo votato in questo Consiglio regionale un contributo di 12 milioni di euro. È stata una scelta politica, quell'importo si poteva mettere per combattere la povertà, in aumento del 20 per cento, oppure per portare qualche migliaia di passeggeri in più sull'aeroporto. Ma il fallimento più grande è segnato dagli atti di programmazione, tutti assenti. Rilevo che a dieci mesi dalla fine della legislatura non c'è un piano sanitario regionale, ci sono 4mila firme raccolte contro il piano dell'offerta scolastica, non c'è un piano sociale, e per la prima volta non c'è un piano di promozione turistica triennale (masterplan) che avrebbe potuto dare un ulteriore valore aggiunto al turismo. È stato approvato solo il piano rifiuti. Siamo di fronte ad una assenza totale di politiche di welfare. Tutto quanto ho delineato avviene in un contesto di grave crisi che deriva da due fattori: una cattiva gestione della pandemia nel periodo 2020-2022 che ha depauperato pericolosamente la sanità pubblica, allungato notevolmente le liste di attesa. Ricordo, a tal proposito, che è contro la legge

chiudere agende di prenotazione. Abbiamo avuto zero assunzioni in sanità, perdite di professionalità. Oggi non è possibile prenotare esami diagnostici o visite specialistiche in tempi adeguati. In questi anni abbiamo avuto un drastico calo, persino più della Lombardia o del Veneto rispetto ai tassi di ospedalizzazione, ma non perché ha funzionato di più la medicina di territorio, dove anche qui non è stato fatto nulla. Le prestazioni ambulatoriali sono calate di circa il 25 per cento, ma tutto questo è avvenuto mentre le risorse a disposizione della sanità pubblica sono notevolmente aumentate. Anche oggi presenteremo emendamenti volti a ricoprire i primariati. In questo documento non si fa riferimento alla rete ospedaliera e alla sua riorganizzazione. Abbiamo lasciato in eredità un piano sociale preadottato che prevedeva l'innovazione dei servizi, l'integrazione ospedale di territorio, un piano che puntava all'abbattimento delle liste di attesa, tutti problemi rimasti irrisolti ed anzi aumentati. Invito quindi la Giunta a meno trionfalismi e prendere atto della situazione attuale dell'Umbria".

Donatella Tesei (presidente Regione Umbria): "Questo è l'ultimo Defr della legislatura. Un Defr che guarda al futuro, che mette in evidenza la costruzione dell'Umbria di oggi e di domani. Un documento che cerca di mettere in campo tutti gli strumenti per lo sviluppo della Regione. L'obiettivo è continuare l'impegno per rendere l'Umbria attrattiva per studiare, per lavorare, per venire a investire, accompagnando le imprese nello sviluppo, in modo che le famiglie possano risiedere in questa regione e cercando finalmente di invertire il trend negativo della denatalità. Questo Defr è uno strumento agile e snello che traccia un'analisi dello stato della situazione, dei risultati di questi anni e gli obiettivi da perseguire nel 2024. Oggi abbiamo un incremento del pil del 2% mentre nel decennio precedente era sceso dell'1,2%, l'occupazione è arrivata al 65%, +5 rispetto alla media. Nonostante un saldo naturale della popolazione in calo, abbiamo un aumento dei residenti frutto delle politiche di sostegno alle famiglie con 30 milioni di euro che diventano strutturali. Le imprese umbre sono state messe al centro delle nostre politiche. Le imprese umbre più rilevanti sono cresciute molto rispetto al 2019 su tutti i principali indicatori. Ma anche le imprese più piccole stanno crescendo. Siamo riusciti a cofinanziare la programmazione comunitaria 21-27 che porterà in Umbria 1,6 miliardi di euro, risorse come mai in passato. 150 milioni di opere pubbliche strategiche sono state già approvate in Giunta. Nonostante l'ulteriore partecipazione ai saldi di finanza pubblica, per il quarto anno consecutivo non abbiamo alzato la pressione fiscale su famiglie e imprese. Vengono mantenute tutte le misure espansive e di sovvenzione usate in questi anni: uno sforzo enorme fatto di spending review e capacità di gestione del bilancio, per il quale ringrazio l'assessore Agabiti. Il Defr individua gli obiettivi del 2024, iniziando dal cercare di non entrare in recessio-



ne. Sarebbe un risultato straordinario perché non ci dobbiamo scordare da dove partiva l'Umbria nel 2019. Nel 2024 continueremo ad investire nell'aeroporto, una infrastruttura strategica per la regione, come dimostrano i numeri. Costruito con 60 milioni di risorse pubbliche, rischiava di chiudere quando siamo arrivati. Con un'azione chiara l'abbiamo trasformato, e contiamo di chiudere il 2023 con 527mila passeggeri. E vogliamo proseguire, dobbiamo guardare avanti, non si può tornare indietro. La nostra prospettiva è di un milione di passeggeri. Per la E45 continuano i lavori che finiranno in tutta la rete stradale regionale nel 2025. Nel 2024 contiamo di far partire gli appalti Fsc, con la nuova Umbriafiere e l'inizio del cantiere della nuova Monteluca. Ma anche opere infrastrutturali, come l'ex Fcu, il nodino di Perugia, la Tre Valli, la E78. Inoltre nel 2024 si avvierà l'accordo di programma Ast Arvedi con investimenti mai visti che renderanno l'acciaieria compatibile con l'ambiente. Infine contiamo di avviare la ricostruzione di Castelluccio, con l'obiettivo di chiudere l'intera ricostruzione in 3 anni, a 10 anni dal sisma nonostante il ritardo di 3 anni inizialmente accumulati. L'anno prossimo proseguirà la strategia del brand Umbria, con i grandi eventi facendo crescere ancora di più il turismo. Il Pnrr sarà la nostra arma anticiclica, visto che porterà 3,5 miliardi di risorse, alle quali aggiungere 1,3 miliardi di cofinanziamento. Una somma importante che dovrebbe rappresentare per l'Umbria un aumento del pil di oltre l'1 per cento per 4 anni con ipotizzabili 5300 occupati l'anno. Sulla sanità abbiamo ereditato una situazione difficile, con enormi liste d'attesa e conti difficili. La gestione del covid di questa Regione è stata considerata una delle migliori d'Italia, ma l'impatto covid sulla nostra sanità non sfugge a nessuno, con le difficoltà per far ripartire la macchina. Solo da aprile 22 abbiamo potuto lavorare strutturalmente al necessario rifacimento del sistema sanitario. Abbiamo tenuto i conti in ordine con l'aiuto del governo. Abbiamo sanato cose assurde, come l'istituto clinico Tiberino. Le liste d'attesa sono state abbattute in parte, ma siamo lontani dall'obiettivo delle 30mila che mette in equilibrio il sistema".

#### EMENDAMENTI RESPINTI

Dei 12 emendamenti respinti 3 sono stati presentati da Simona Meloni (prima firmataria), Fabio Paparelli, Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Vincenzo Bianconi (misto). Il primo riguardava infortuni e morti sul lavoro, lavoro, sicurezza stradale, dispersione scolastica, imprese giovanili, famiglia, politiche sanitarie, neuropsichiatria infantile, dipendenze patologiche, sport come prevenzione e palestre della salute, Pnrr, riqualificazione e rigenerazione urbana e sicurezza, rischio idrogeologico, trasporti, politiche abitative. Il secondo chiedeva un piano sociale, con un nuovo modello di welfare e azioni di contrasto della povertà; il terzo chiedeva di mettere al centro la figura della donna, con misure trasversali per sostenere le imprese femminili. Il quarto emendamento a firma Thomas De Luca (M5S) e

Vincenzo Bianconi (misto) chiedeva di attivare attività di sorveglianza epidemiologica e screening nella Conca ternana, Alto Tevere e Alto Chiascio, Assisi. Gli altri emendamenti a firma Thomas De Luca (M5S) chiedevano di istituire il tavolo di coordinamento sul Fiume Nera redigendo il piano di manutenzione delle sponde per la prevenzione del rischio idraulico; di ampliare la copertura oraria della postazione 118 di Ferentillo; un monitoraggio sul payback sanitario; la delocalizzazione delle ex fonderie Tacconi di Santa Maria degli Angeli; un sistema di monitoraggio delle liste d'attesa; il potenziamento dell'ospedale di Assisi con un pronto soccorso h24; l'istituzione di una stazione ferroviaria a Bastia Umbra per l'aeroporto San Francesco; di fare il concorso per il nuovo direttore della struttura complessa di cardiocirurgia dell'ospedale di Terni.

#### Approvato il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa

*L'Aula di Palazzo Cesaroni dà il via libera al bilancio 2024-2025-2026*

Perugia, 19 dicembre 2023 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato il Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, con un fabbisogno di oltre 19 milioni per l'esercizio finanziario 2024 e di 18 milioni 600mila euro per il 2025 e per il 2026. Nonostante l'aumento delle materie prime, prosegue la politica di contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea. Per il 2024 si prevede un aumento delle spese per l'incremento del settore energetico, l'aumento generale dei prezzi e il conseguente adeguamento Istat dei contratti pluriennali sottoscritti, la crescita dell'importo degli assegni vitalizi, il rinnovo del contratto delle Funzioni locali, gli interventi di straordinaria manutenzione di prevenzione incendi da realizzare a Palazzo Cesaroni (circa 470mila euro). Le spese obbligatorie hanno un peso preponderante nel bilancio dell'Assemblea, con un elevato fattore di rigidità della spesa. Per questo nel triennio c'è un incremento della spesa complessiva prevista di circa 100mila euro.

#### Assemblea legislativa in sessione di Bilancio

*Le relazioni di maggioranza e minoranza*

Perugia, 19 dicembre 2023 - Iniziativa la sessione di bilancio dell'Assemblea legislativa: l'Aula di Palazzo Cesaroni ha ascoltato le relazioni di maggioranza (Daniele Nicchi) e di minoranza (Simona Meloni-PD) sul documento contabile di previsione per il 2024-2026.

Daniele Nicchi (Relatore di maggioranza - presidente Prima commissione): "La manovra triennale di finanza regionale è composta dal Disegno di legge di Stabilità regionale, contenente 8 articoli, con norme esclusivamente tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno



considerato nel bilancio di previsione, nonché dal Bilancio di Previsione medesimo, costituito da 11 articoli, che rappresenta il documento contabile fondamentale per lo stanziamento, la gestione, il controllo ed il monitoraggio delle risorse finanziarie della Regione.

Il contesto economico finanziario nel quale avviene la presentazione della manovra di bilancio è ancora caratterizzato da una generale incertezza dei mercati; nonostante la diminuzione dei prezzi delle materie prime energetiche, la domanda interna ha registrato una riduzione a causa principalmente dell'elevato tasso inflazionistico, che ha determinato un rallentamento del ciclo economico. Il quadro finanziario regionale di riferimento per la programmazione 2024 - 2026 è quindi dettato principalmente dalle politiche adottate dal governo centrale per contrastare questa riduzione del potere di acquisto e del reddito disponibile a favore delle famiglie e delle imprese, per favorire la ripresa della domanda. Gli obiettivi delle manovre programmate dal governo sono quelle di orientare la manovra del bilancio a principi di prudenza, cercando un punto di incontro tra le politiche di sostegno all'economia e l'obiettivo di assicurare il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3% del PIL come previsto dal patto di stabilità e crescita entro il 2026.

La manovra di bilancio 2024-2026 presentata dal governo in parlamento il 30 ottobre 2023 prevede principalmente, tra i vari obiettivi, il taglio al cuneo fiscale sul lavoro, misure di sostegno alle famiglie e alla genitorialità, la prosecuzione dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego (con particolare riferimento al settore della sanità) e il potenziamento degli investimenti pubblici dando priorità a quelli previsti nell'ambito del PNRR.

IL DDL di bilancio 2024 - 2026 prevede un contributo alla finanza pubblica da parte delle regioni di 350 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Oltre a tale contributo, si aggiunge quello già richiesto alle regioni con la legge di bilancio dello Stato 2021, per circa 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025. Per la Regione Umbria, tale contributo, per gli esercizi 2023 - 2025, ammonta a circa 3 milioni 400 mila euro, a cui si sommerebbe dal 2024 l'ulteriore contributo previsto dal DDL bilancio 2024 - 2026 stimato in circa 6,2 milioni di euro annui.

Alla luce del quadro finanziario appena illustrato, la manovra di bilancio della nostra regione per il triennio 2024 - 2026, è stata costruita con l'obiettivo prioritario del rispetto dei vincoli e degli obiettivi di bilancio e dell'ottimizzazione delle risorse disponibili. Tra le linee direttrici della manovra figurano infatti: l'invarianza della pressione fiscale e il mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti; la garanzia della salvaguardia degli equilibri di bilancio condizionati dagli impatti dell'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse; la massima prudenza per le previsioni di spesa, con il contenimento della spesa per il funzionamento dell'ente e con la razionalizzazione

dei costi delle agenzie e degli organismi regionali; il rafforzamento del sostegno alle famiglie e alle persone a basso reddito; la prosecuzione del finanziamento del sistema del trasporto pubblico locale; l'incremento delle spese per gli investimenti diretti che rappresentano importanti strumenti per la ripresa e lo sviluppo economico e la competitività dell'Umbria, anche attraverso la contrazione di nuovi mutui.

Nel bilancio 2024 - 2026 si è provveduto con priorità ad adeguare gli stanziamenti relativi al funzionamento dell'ente. Si è inoltre provveduto a stanziare nell'esercizio 2024 le risorse per far fronte alle spese per le elezioni regionali previste alla fine del prossimo anno, spese che sono stimate ad oggi in 3,2 milioni di euro. Lo stanziamento annuale previsto per le spese di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa è stato incrementato di 100 mila euro per ciascuno degli esercizi 2024 - 2026. Inoltre, nell'esercizio 2024, è previsto uno stanziamento di circa 460 mila euro per interventi di adeguamento antincendio della sede di Palazzo Cesaroni in gestione all'Assemblea legislativa.

Nel settore trasporti e viabilità è previsto un incremento di 6 milioni di euro nel 2024 per il servizio di trasporto pubblico locale, 500 mila euro per il Minimetra' di Perugia, 525 mila euro per il servizio di abbonamento annuale agevolato per gli studenti universitari; ed ancora, nel triennio in questione, sono state confermate risorse pari a 3 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria da parte delle Province sulle strade regionali, e risorse pari a 4 milioni di euro per il 2024 per finanziamento dell'infrastruttura Aeroporto Internazionale San Francesco di Assisi.

Per il turismo si registra un incremento di 300 mila euro nel 2024 per interventi di promozione. Per le politiche culturali, nell'anno 2024, gli incrementi sono pari a 50 mila euro per lo spettacolo, 50 mila euro per le biblioteche, 30 mila euro per il sistema museale, 20 mila euro per le manifestazioni storiche e 150 mila euro per l'Istituto superiore di studi musicali di Terni "Giulio Briccialdi".

Nel settore agricoltura sono previsti nel 2024 diversi interventi tra i quali: 20 mila euro per interventi in materia di fiere, mostre, mercati e manifestazioni del settore agroalimentare; finanziamento di 150 mila euro per l'organizzazione e sviluppo per la filiera delle carni selvatiche; incremento di euro 120 mila per il piano forestale regionale.

Per il sociale e welfare sono previsti il rifinanziamento di 250 mila euro degli interventi al sostegno dell'invecchiamento attivo, l'incremento di 50 mila euro del contributo annuale all'associazione Umbria contro l'usura, il rifinanziamento di 500 mila euro degli interventi a sostegno della natalità e l'incremento di 1 milione di euro per il fondo regionale per la non autosufficienza.

Nel settore sanità, nel 2024, sono previsti l'incremento di 500 mila euro per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da emoderivati, e il cofinan-



ziamento del 5% del programma di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, con un reperimento di risorse per oltre 7 milioni di euro.

Per lo sviluppo economico sono previsti: rifinanziamento di 50 mila euro all'artigianato, incremento di circa 386 mila euro alle Unioni dei Comuni, il rifinanziamento di 10 mila euro al premio "Sagra eccellente dell'Umbria", e di 70 mila euro per la cooperazione.

Nel settore ambiente e territorio sono previsti il rifinanziamento nel 2024 di 100 mila euro per interventi di manutenzione del demanio idrico regionale, nonché il rifinanziamento, anche nell'esercizio 2026, di 1,5 milioni per la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale.

La manovra di bilancio, inoltre, garantisce il sostegno agli investimenti, confermando nel 2024 e nel 2025 gli investimenti già autorizzati per un totale di 15,4 milioni nel 2024 e 14,6 milioni nel 2025, ai quali si aggiungono investimenti per interventi diretti di manutenzione del patrimonio regionale, per circa 574 mila euro nel 2024, 1,6 milioni nel 2025 e 7 milioni nel 2026, che riguardano anche le sedi della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa.

Nel bilancio 2024 - 2026 sono stati poi adeguati gli accantonamenti obbligatori per legge, quelli per il fondo contenzioso, pari a 5 milioni di euro complessivi nel triennio, e quelli al fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 55,5 milioni di euro nel triennio.

Per quanto riguarda la programmazione europea 2021 - 2027, la piena attuazione degli interventi previsti nell'ambito dei programmi regionali rappresenta una priorità strategica per il triennio 2024 - 2026. Le risorse finanziarie attribuite alla nostra regione per il settennio 2021 - 2027 sono costituite da oltre 523 milioni di euro per il FESR, e da oltre 289 milioni di euro per il programma FSE+, oltre a circa 534 milioni di euro per il completamento dello sviluppo rurale per l'Umbria 2023 - 2027. In aggiunta a tali importanti risorse, la nostra Regione potrà disporre di quelle del FSC nell'ambito della politica per lo sviluppo e la coesione, pari ad oltre 237 milioni di euro. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è pari ad oltre 347 milioni di euro".

Simona Meloni (PD - Relatrice di minoranza): "Ci apprestiamo a discutere un bilancio di natura prevalentemente tecnica, con poca anima e poca visione, non adeguato alla fase straordinaria che l'Umbria, come il resto d'Italia, stanno vivendo a causa del post pandemia, della crisi energetica, dell'inflazione e della guerra. Siamo di fronte ad un Bilancio che lascia ben poco margine di manovra. Un Bilancio per lo più ingessato che consente una scarsissima discrezionalità rispetto alle politiche regionali. Gran parte delle risorse sono vincolate, per far fronte alle spese di funzionamento dell'Ente, agli obblighi derivanti dalla normativa nazionale. Il Bilancio deve poi fare i conti con le spese per il funzionamento degli enti

e agenzie regionali che drenano sempre maggiori risorse. Rimangono 58 milioni di euro che potrete utilizzare per intervenire a sostegno dei diversi settori. Ovvero solo 4,14% delle entrate totali. Nel 2024 questa quota scende a 39 milioni (3,75%) nel 2025 la percentuale cala ulteriormente al 3,74%. La sensazione è quella di un bilancio in progressivo irrigidimento che porta ad un conseguente ricorso ad un maggior debito per fare fronte sia alle necessità che agli obblighi. Mancano risorse disponibili dunque. Si autorizza nuovo debito per far fronte alle necessità e per chiudere sostanzialmente il bilancio. Il Bilancio di Previsione sembra non raccogliere nessuna delle criticità e delle contraddizioni attuali e rischia di rappresentare l'ennesima occasione persa per la nostra regione, ritengo gravissime le carenze che caratterizzano questo bilancio sulle politiche sociali e sanitarie. Con queste motivazioni, il Gruppo PD intende avanzare in questa aula alcune proposte emendative.

Nel documento in esame oggi, non si è lasciato spazio adeguato a cinque grandi priorità su cui noi intendiamo invece agganciare il rilancio della nostra regione: mi riferisco all'ambiente, ai giovani, al sociale, sanità e legalità.

Sul sociale, duole riscontrare il progressivo indebolimento della rete di protezione sociale familiare e di comunità. Serve tornare ad avere cura di chi si trova in difficoltà, offrire nuove opportunità e contrastare il rischio di esclusione sociale. Ci preoccupano, in particolare, alcuni bisogni non ascoltati. Prima di tutto quello della casa. L'emergenza abitativa sta travolgendo le nostre città. E poi le non autosufficienze, dai disabili agli anziani, non adeguatamente protetti dalle politiche regionali. Occorrono riforme e risorse strutturali per la conciliazione cura-lavoro. Serve un piano sociale straordinario, politiche di welfare proiettate verso il lungo periodo, ma con benefici immediati sulle giovani famiglie, è ciò che serve per favorire la natalità e combattere l'inverno demografico.

Crediamo sia opportuno avanzare la proposta di sperimentazione di politiche pubbliche che portino alla completa gratuità delle rette per i servizi pubblici quali gli asili nido.

Sul tema della lotta alle disuguaglianze sottolineo che la povertà, oggi, in Umbria sta diventando "strutturale" ed è sempre meno determinata dal solo fattore migratorio, infatti la componente straniera è diminuita, mentre quella italiana è aumentata. Occorre assolutamente investire su strumenti di lotta alla povertà, il 10% delle famiglie vive in condizioni di povertà relativa, su un welfare collaborativo a quattro mani, composto dal pubblico, dal mercato e dalle società civili intese come cittadini ed imprese. La lotta alle disuguaglianze si combatte sconfiggendo le criticità date dal mercato del lavoro, dal sistema dell'istruzione, dalla condizione abitativa e dal sistema sanitario.

Andando avanti, se c'è un comparto da cui si deduce in maniera evidente lo scivolamento verso il basso di cui è stata protagonista la nostra



Regione in questi anni è la sanità pubblica. Le liste d'attesa infinite, l'impoverimento della medicina territoriale, la sotto dotazione di interi settori come la salute mentale o la prevenzione delle dipendenze, la mancanza di innovazione sono solo gli esempi più noti di un sistema sanitario regionale oggettivamente non più in grado di corrispondere ai bisogni crescenti di una popolazione regionale che invecchia. Su questo fronte c'è indubbiamente anche una corresponsabilità del Governo nazionale, che non sta dando risposte adeguate. Ma allo stesso modo riteniamo che la Regione Umbria, un tempo una eccellenza, stia assistendo, colpevolmente inerte, a questa pericolosa deriva. Noi vogliamo, invece, che su questo piano la nostra regione torni ad essere un presidio avanzato di cura, abbandonando la strada della delega al privato e recuperando la funzione pubblica e universale della garanzia alla salute delle persone.

Anche sul tema della legalità l'impegno della Giunta regionale è decisamente inadeguato, malgrado ci siano strumenti e competenze. Proprio sulla criminalità e l'illegalità, gli imprenditori umbri hanno più volte manifestato una preoccupazione seria.

La sicurezza nel territorio, infatti, va perseguita non solo incrementando la vigilanza e le azioni repressive, ma rafforzando anche il presidio dei servizi, gli spazi di socialità e gli strumenti di accoglienza e integrazione all'interno delle comunità.

Si ritiene inoltre fondamentale anche un impegno concreto per rafforzare la promozione e la diffusione della legalità, i sistemi di prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'accesso agli atti della pubblica amministrazione, gli strumenti digitali di protezione dei dati, in particolare di quelli sensibili. Inoltre, riteniamo anche cruciale la formazione nei confronti della Pubblica Amministrazione in termini di gestione degli appalti.

Un altro tema su cui insistiamo da anni riguarda i giovani; ormai da diversi anni l'Umbria non sembra essere più particolarmente attrattivo per le giovani generazioni. tremila giovani lasciano la nostra regione. Le politiche multisettoriali rivolte ai giovani devono essere rafforzate, divenire centrali nell'agenda politica, mettendo al centro le 4 leve principali: la formazione e l'istruzione che sia pubblica e universale per tutti, l'inserimento lavorativo e la promozione dei talenti, l'accesso alla casa e ai servizi. Serve un grande piano di investimento sulle politiche giovanili come destinatari principali di nuove opportunità.

Sul tema dell'ambiente chiediamo di investire da un lato innescando meccanismi sostenibili di sviluppo nuovo, e dall'altro incentivando azioni di contrasto al cambiamento climatico e rimediando ai danni già arrecati all'ambiente dal consumo di suolo.

In Umbria c'è bisogno di riavviare un meccanismo di sviluppo e per farlo dobbiamo ispirarci anche alle migliori esperienze del regionalismo umbro e quindi delle politiche pubbliche sviluppate nei decenni passati. Oggi abbiamo bisogno

di ispirarci alla voglia di primeggiare ancora a livello nazionale. Le città sono sempre più importanti, c'è un'economia dei servizi, della cultura, della conoscenza che si sviluppa soprattutto nelle città e il futuro sarà sempre più competitivo se esse saranno competitive.

In conclusione, credo che abbiamo bisogno di recuperare la Regione in qualità di ente territoriale di governo delle politiche di sviluppo. C'è bisogno di una nuova alleanza tra le Regioni e il nuovo Governo che ci metta in grado di fronteggiare le crisi e anche di indirizzare nuove politiche di crescita e di sviluppo. Il lavoro, l'occupazione e la crescita del Pil sono tra le grandi sfide del Paese. Le Regioni dovranno riassumere un ruolo centrale, sennò resteranno in prima linea sulle gravi crisi economiche, sulla gestione della cassa integrazione, sulle aziende che chiudono, ma con sempre meno strumenti attivi, concreti, per contrastare il disagio diffuso. Occorre mettere insieme le forze del territorio e affrontare le emergenze attuali con coraggio ed apertura, penso anche al rapporto con le regioni limitrofe e al ruolo dell'Umbria nell'Italia mediana, tema sempre più importante nel tempo che viviamo. L'Umbria è davanti a un bivio: rassegnarsi al declino o provare a rilanciarsi diventando una Regione davvero resistente e leggera, che liberi risorse e non rimanga ostaggio di se stessa. So bene che a pochi mesi dal voto non sarà possibile avviare una stagione di riforme. Ma sarebbe necessaria. Sarebbe importante condividere almeno un'idea comune che porti l'impianto complessivo su cui si regge il sistema regione, ad essere maggiormente sostenibile, salvaguardando innanzitutto la sanità, la scuola, l'innovazione e il lavoro".

#### **Aula approva Legge di stabilità 2024 e Bilancio di previsione della Regione 2024-2026**

*Via libera dell'Assemblea legislativa dell'Umbria alle Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e al Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026*

Perugia, 19 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 13 voti favorevoli della maggioranza, 1 astenuto e 5 contrari della minoranza le Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e il Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026. Dopo i relatori di maggioranza e minoranza, Daniele Nicchi (Lega) e Simona Meloni (Pd) (<https://tinyurl.com/ytapxzdy>) sono intervenuti i consiglieri Tommaso Bori (Pd), Andrea Fora (Patto Civico) e l'assessore Paola Agabiti. Inoltre sono stati presentati alcuni emendamenti alla Legge di stabilità e al Bilancio di previsione; approvati soltanto un emendamento a firma Puletti (Lega) e uno, strettamente tecnico, proposto



dall'assessore Agabiti. Bocciati anche due ordini del giorno presentati dal Pd.

#### INTERVENTI

Tommaso BORI (Pd): "Questa Giunta e questa maggioranza passerà alla storia per essere il primo governo regionale che registra un cambio epocale: da quest'anno in Umbria verranno pagate più pensioni che stipendi. Si tratta di una situazione impattante che accade non solo per l'invecchiamento e pensionamento, ma perché molti giovani sono costretti ad andare a lavorare altrove e si tratta di giovani qualificati, che qui trovano un lavoro sottopagato e demansionato. Vanno nelle regioni vicine. Il reddito medio nella nostra regione è di 7mila euro inferiore a quello nazionale. In Umbria oltre il 50 per cento delle donne non lavora e non per scelta, ma perché su di loro ricade il carico di cura, quindi o si verificano passaggi al part time o rinunciano al lavoro. La Giunta non garantisce servizi adeguati per gli anziani o per la disabilità. Noi siamo in grado di individuare soluzioni, e riguardano il salario minimo, bocciato dal Governo nazionale, uno sviluppo qualificato e quindi il lavoro non più sottopagato ed una rete di servizi adeguati per colmare il gap della cura familiare. L'Umbria registra il doppio della media nazionale di fuga dalla sanità regionale, si tratta di un dato anomalo insieme ai 18 milioni di euro legati alla mobilità passiva. Un dato che si è invertito nel tempo. Un paziente su dieci rinuncia alle cure perché costretto a viaggiare, anche con lunghe percorrenze, all'interno della regione o perché non può permettersi di rivolgersi al privato. Altro dato preoccupante arriva dalla Caritas: il passaggio dal benessere alla soglia di povertà per 5.965 nuclei familiari si verifica per la necessità di cure. 15mila nuclei familiari spendono un quinto del reddito per curarsi ed una famiglia su 5 sottoscrive un'assicurazione privata. Del resto nel vostro programma elettorale era chiara l'attenzione verso il privato. Da quando governa il centrodestra, anche a livello nazionale è visibile il crollo del Sistema sanitario nazionale. Noi cercheremo di porre rimedio a queste situazioni, a partire dalla proposta di una legge specifica per finanziare la sanità con il 7 per cento del pil. C'è un operatore sanitario su 2 in esaurimento lavorativo. In tanti che hanno vissuto la sanità pubblica come scelta di vita si stanno licenziando dal pubblico per il privato, oppure scappano dall'Umbria per andare in altre regioni limitrofe. Il vostro è un piano di smantellamento degli ospedali, e che prevede anche un terzo degli attuali distretti sanitari. Questo fa capire ancora meglio il vostro progetto di smantellamento della sanità pubblica per favorire il privato. Presenteremo proposte anche concernenti la salute mentale che avete tolto da ogni tavolo, sulla medicina di genere e quindi sui consultori. Chiederemo un Consiglio regionale dedicato dove porteremo una nostra articolata proposta di legge. Le criticità che continuiamo a rimarcare emergono da nostri accurati sopralluoghi. Sulla sanità serve invertire la rotta e non basta un cambio di marcia. Nel bilancio non do-

vrebbero preoccupare solo i conti, ma anche e soprattutto i servizi che non vengono garantiti. È necessario passare dai piani straordinari di abbattimento delle liste di attesa ai piani ordinari di gestione".

Andrea FORA (Patto civico): "Verrà il tempo nei prossimi mesi per fare un consuntivo di questi anni, segnati evidentemente dalla crisi pandemica. C'è molto da fare nel futuro e molto è stato fatto. Il DEFR approvato la scorsa settimana dà alcune prime risposte agli obiettivi che ho sempre sottolineato in passato, soprattutto per la natalità e la famiglia, ed altre trovano comunque risposte tampone in questa legge di bilancio dove è chiara la determinazione nel sostenere comunque le famiglie, che vedono il loro potere d'acquisto in calo. Un complesso di misure significative e superiori a quelle degli anni precedenti e non solo di questi ultimi 5 anni. Misure importanti dal bonus bebè, al rimborso delle rette 0-6, dalle borse di studio 6-18 e per gli universitari, voucher per lo sport e per i centri estivi, e tanto altro ancora. Risorse attivate anche grazie al Fondo sociale europeo, con l'avvio del nuovo settennato dei fondi comunitari che porterà 813 milioni all'Umbria tra Fesr e Fse. Una programmazione europea che trova il cofinanziamento necessario nel bilancio regionale senza più le deroghe del passato. Auspico che la prossima legge regionale per la natalità e la famiglia divenga la cornice di 'messa a terra' utile per confermare strutturalmente tutte queste misure per i prossimi anni e per le famiglie. Bene l'invarianza della pressione fiscale e il mantenimento delle agevolazioni fiscali esistenti, è una scelta che merita condivisione. Sul settore dei trasporti e viabilità c'è un incremento di 6 milioni di euro nel 2024 per il trasporto pubblico locale, 500mila euro per il Minimetrò, 525mila euro per il servizio di abbonamento annuale agevolato per gli studenti universitari. Conferma nel triennio 2024-26 di 3 milioni di euro all'anno alle Province per la manutenzione delle strade regionali e 1 milione per le altre strade. Risorse che potranno e dovranno vedere un incremento nei prossimi anni anche alla luce del ritorno delle Province ad organi elettivi di primo livello a partire dal 2025. Nel bilancio trova inoltre conferma lo stanziamento di 4 milioni di euro per il 2024 all'Aeroporto San Francesco d'Assisi, un obiettivo centrato e strategico per l'Umbria in termini di turismo, d'impresa, di lavoro. Bene le risorse previste per Su Turismo ed Agricoltura, per il Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto; per l'artigianato, per la legge sulla cooperazione; per la manutenzione del demanio idrico regionale e per la manutenzione straordinaria corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale. Importanti le risorse programmate per il rilancio degli investimenti pubblici. Bene l'accordo di coesione da 237 milioni di euro punterà sulla riqualificazione urbana, soprattutto per edifici di particolare interesse come l'ex ospedale di San Florido a Città di Castello, e per investimenti sul polo chimico ternano per dare slancio



allo sviluppo economico e al settore della chimica. Sul versante entrate da sottolineare anche il frutto del lavoro delle buone leggi approvate in questo anno: sulle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e determinazione del canone apportando miglioramenti significativi per le ricadute in favore di comuni e territori finora non beneficiati da questi provvedimenti. Auspicio che la Giunta metta in campo tutte quelle azioni necessarie affinché la DGR n. 286 del 2022 sull'adeguamento delle tariffe delle strutture sanitarie e sociosanitarie di assistenza territoriale possa trovare una piena attuazione, con le Asl che nei loro bilanci stanziino le risorse davvero utili per soddisfare tutti i bisogni e le necessità dei cittadini. L'attenzione ai fragili, ai bisognosi, deve essere una costante del nostro impegno, come pure la lotta all'inverno demografico, lotta alle povertà devono dunque guidare il nostro servizio alla comunità. In questo bilancio ci sono risposte, ma non ci sono tutte le risposte necessarie, seppure ci sono chiari passi in avanti. Il mio sarà un voto di astensione".

Paola AGABITI (assessore): "Questo bilancio è coerente con le politiche conseguite di anno in anno, è in grado di garantire la stabilità dei conti della regione senza gravare ulteriormente sui cittadini, mette la regione nelle condizioni di poter guardare al futuro, di proseguire in un percorso di innovazione, crescita e cambiamento. Le nostre politiche di bilancio hanno una visione di insieme. Visione che ha abbracciato tutti i settori della regione e che ha portato ad una cesura con le passate giunte. Tante risorse sono state messe in campo per famiglie e giovani, nelle politiche sociali e di sviluppo. Le politiche di bilancio sono sempre state indirizzate al mantenimento degli equilibri finanziari, attraverso una modalità innovativa di gestione delle risorse, mantenendo inalterata la pressione fiscale. Abbiamo messo in campo misure espansive per sostenere famiglie e imprese, aumentando l'efficacia dei servizi offerti dall'ente. Da sottolineare l'efficace integrazione tra le diverse risorse: risorse proprie di bilancio, fondi comunitari, nazionali, Pnrr. Il coordinamento ha consentito di usare le diverse fonti. La razionalizzazione della spesa e un diverso utilizzo dei fondi nazionali ha avuto l'effetto di liberare risorse. Il cofinanziamento delle risorse europee ha consentito un effetto espansivo. Il sistema di gestione delle risorse disponibili consente anche una pianificazione per il futuro della nostra regione. Il 2023 ci ha consentito di cofinanziare repentinamente i fondi europei per 33 milioni di euro, mai accaduto in passato. Il fondo di coesione in passato era usato per la spesa corrente e non per programmare lo sviluppo. Ricordo che nel primo bilancio del 2020 dovetti subito reperire 24 milioni per un buco sui trasporti. Oggi abbiamo risolto anche i problemi con le province. Abbiamo messo in campo una nuova politica assunzionale dell'ente, per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli sforzi fatti in questa legislatura per una gestione efficiente della spesa, coordinando in modo efficace le ri-

orse disponibili. Le linee direttrici della manovra sono: invarianza della pressione fiscale, salvaguardia degli equilibri di bilancio, rafforzamento del sostegno alle famiglie, incremento delle spese per investimenti, programmazione finanziaria, cofinanziamento, consolidamento del tpl, rilancio significativo degli investimenti pubblici per oltre 30 milioni di euro".

#### MANOVRA

La Manovra, pur in un contesto difficile e senza alzare le tasse, continua a sostenere le famiglie e le imprese con misure importanti. Per le famiglie ci sono oltre 40 milioni di euro per il bonus bebè, il rimborso delle rette 0-6, borse di studio 6-18 e per gli universitari, voucher per lo sport e per i centri estivi. Questo anche grazie al Fondo sociale europeo, con l'avvio del nuovo settennato dei fondi comunitari che porterà 813 milioni all'Umbria tra Fesr e Fse. Inoltre è in via di perfezionamento l'accordo di coesione da 237 milioni di euro per la riqualificazione urbana, soprattutto per edifici di particolare interesse come l'ex ospedale di San Florido a Città di Castello, e per investimenti sul polo chimico ternano. Il bilancio punta a sostenere lo sviluppo economico e la competitività delle imprese. Inoltre sono previsti 3,2 milioni di euro per far fronte alle spese per le elezioni regionali previste alla fine del prossimo anno. Secondo gli accordi presi in Conferenza Stato Regioni, l'Umbria contribuisce annualmente alla finanza pubblica per 3,4 milioni di euro; a questi per il 2024 si aggiungono ulteriori 6,2 milioni. Previsti anche 50 milioni alle Regioni come contributi per investimenti che per l'Umbria ammontano a 980mila euro per opere pubbliche e interventi di viabilità.

#### INTERVENTI SETTORIALI

Per TRASPORTI E VIABILITÀ c'è un incremento di 6 milioni di euro nel 2024 per il trasporto pubblico locale, 500mila euro per il Minimetror, 525mila euro per il servizio di abbonamento annuale agevolato per gli studenti universitari. Conferma nel triennio 2024-26 di 3 milioni di euro all'anno alle Province per la manutenzione delle strade regionali e 1 milione per le altre strade. Confermati i 4 milioni di euro per il 2024 all'Aeroporto San Francesco d'Assisi. Per il TURISMO c'è un incremento di 300mila euro nel 2024 per interventi di promozione. Per le POLITICHE CULTURALI 50 mila euro in più allo spettacolo, 50mila per le biblioteche, 30mila per il sistema museale, 20mila per le manifestazioni storiche e 150mila per l'Istituto musicale Briccialdi di Terni. Per l'AGRICOLTURA incremento di 20mila euro per fiere, mostre, mercati e manifestazioni; 150mila per l'organizzazione e lo sviluppo della filiera delle carni selvatiche; incrementi di 120mila euro per il piano forestale regionale, 100mila per le associazioni degli allevatori e 50mila a sostegno della pesca professionale. Per il SOCIALE rifinanziamento di 250mila euro all'invecchiamento attivo, incremento di 50mila per il contributo alla Fondazione Umbria contro l'usura, rifinanziamento di 500mila al bonus bebè, incremento di un milione per il fondo per la non autosufficienza. In



SANITÀ ci sono 500mila euro per gli indennizzi ai soggetti danneggiati da emoderivati, e il cofinanziamento del 5% nel 2024 del programma di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico con oltre 7 milioni di euro. Per lo SVILUPPO ECONOMICO rifinanziamento di 50mila euro all'artigianato, incremento di 386mila euro alle Unioni dei Comuni, 10mila euro al premio 'Sagra eccellente dell'Umbria', 70mila per la cooperazione. Per AMBIENTE E TERRITORIO 100mila sono per la manutenzione del demanio idrico regionale e 1,5 milioni per la manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrogeologico regionale. Per il rilancio degli INVESTIMENTI pubblici sono confermati 15,4 milioni nel 2024 e 14,6 milioni nel 2025 a cui si aggiungono 574mila euro nel 2024, 1,6 milioni nel 2025 e 7 milioni nel 2026. Per tutti gli investimenti ci sono 4,1 milioni all'anno. Confermato per l'agricoltura il cofinanziamento del Psr 2024 per gli investimenti e le aziende agricole umbre.

#### EMENDAMENTI

Approvato un emendamento proposto dal consigliere Manuela Puletti (Lega) su "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio": si modificano i commi 3 e 4 dell'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 (Testo unico regionale per le foreste), precisando che, nel caso di sentieri, mulattiere, viali parafuoco e piste di esbosco e di servizio ai boschi e pascoli, il divieto di circolazione sussiste solo in presenza di appositi cartelli indicanti il divieto di transito. Tale disposizione è già presente relativamente alle strade di accesso o servizio all'attività agro-silvo-pastorale, alla viabilità forestale e alle strade realizzate per esigenze di pubblica utilità. In particolare, il comma 3 dello stesso articolo 7 riguarda il divieto di circolazione e sosta dei veicoli a motore e in modo specificando che tale divieto vale per le strade di accesso o servizio all'attività agro-silvo-pastorale, per la la viabilità forestale e per le strade realizzate per esigenze di pubblica utilità, mentre fissa il medesimo divieto con riferimento ai sentieri, alle mulattiere, ai viali para fuoco e alle piste di esbosco e di servizio ai boschi e pascoli. Previsto stanziamento di 10mila euro dai fondi accantonati.

Approvato anche un emendamento presentato dall'assessore Paola Agabiti: "La modifica, di natura tecnica, si rende necessaria - ha spiegato l'assessore - in quanto con una variazione compensativa, nell'ambito della stessa Missione, Programma e Titolo del Bilancio, disposta dopo l'approvazione del DDL è stato spostato l'intero stanziamento previsto nei capitoli in oggetto ad un livello del Piano dei conti diverso, per esigenze di modifica della natura economica della spesa. In particolare, da interventi diretti della Regione è stato modificato il IV livello a "Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali". Lo stanziamento, finanziato con mutuo, non viene modificato.

Sono stati invece tutti respinti gli emendamenti presentati dalla minoranza: Donatella Porzi

(gruppo Misto) chiedeva di incrementare gli stanziamenti in favore della legge regionale 25/2016 (norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà tra donne e uomini) con particolare riferimento agli interventi concernenti i servizi di 'contrasto alla violenza degli uomini contro le donne' destinando tali al rafforzamento della rete di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne, quale forma integrata di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza. I quattro consiglieri del Pd (Meloni, Bettarelli, Bori, Paparelli) avevano invece presentato emendamenti su: "Apertura presso le Università di sportelli informativi sulla violenza di genere" (istituzione di un ulteriore luogo di ascolto e supporto alle potenziali vittime di violenza, presso le sedi universitarie degli Atenei dell'Umbria, per 100mila euro); "Interventi di contrasto al rischio idrogeologico" (contributi anche ai soggetti privati che effettuino opere di manutenzione degli alvei e delle sponde un contributo a fondo perduto di importo variabile, compreso tra un minimo di euro 200 euro ad un massimo di euro 3.000); "Interventi aggiuntivi sulla viabilità (200mila euro)"; "Stanziamenti per le Micro Imprese dell'artigianato, del commercio e dei servizi (ulteriori 100mila euro per portare la dotazione finanziaria 'SMALL 2023' alla somma complessiva di euro 1.400.000)".

Bocciati anche due Ordini del giorno presentati dal Pd: il primo riguardava le "Conseguenze sulle aziende fornitrici di dispositivi medici derivanti dall'attuazione del cosiddetto Pay Back introdotto dal Governo Nazionale", sui bisogni di continuità e qualità di fornitura dei dispositivi medici garantendo la relativa copertura finanziaria nei confronti delle Regioni" e l'altro sul "Contrasto alla povertà e al carovita, per sostenere le famiglie fragili attraverso l'approvazione di un programma di interventi dedicato a famiglie con minori orfani di uno e entrambi genitori, delle famiglie monoparentali e con genitori divorziati o separati, alle famiglie numerose, anche utilizzando al meglio le risorse del PNRR trasferite alle Regioni e destinando quote non impegnate del Fondo Sociale Europeo relative alla programmazione 2021-2027".



### QT 3 | "Perdita dati sensibili, disfunzione dell'ente, quale sorte dei progetti Pnrr e post sisma"

*Alla interrogazione di Pastorelli e Fioroni (Lega) sull'attacco informatico subito dalla Provincia di Perugia ha risposto la presidente della Giunta regionale, Tesei: "Rispetto alle competenze della Regione, i sistemi che la Provincia ha conferito al data center regionale, gestito da Punto Zero non hanno subito nessuna conseguenza negativa"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) in merito alla "perdita dati sensibili, alla disfunzione dell'ente ed alla sorte dei progetti presentati che coinvolgono fondi Pnrr e post sisma, a seguito dell'attacco informatico subito dalla Provincia di Perugia".

Illustrando l'atto ispettivo, Pastorelli ha ricordato che "il 15 ottobre 2023 la Provincia di Perugia ha subito un attacco informatico da parte di cyber criminali che sono riusciti ad accedere illecitamente ai sistemi informatici con l'intento di creare un disservizio, attraverso la criptazione e/o la sottrazione di dati interni ad alcuni server dell'Ente. In particolare, ci è pervenuta notizia che uno dei due server in dotazione all'Ente, sia andato completamente distrutto e con esso la completezza dei dati ivi contenuti. Le possibili conseguenze in tema di dati personali potrebbero riguardare il furto d'identità, la perdita del controllo di dati personali, la limitazione dei diritti e la conoscenza da parte di terzi non autorizzati, di tutti i dati personali sensibili inerenti sia i dipendenti diretti dell'Ente, sia di tutti coloro che sono entrati in contatto con la Provincia stessa (perché ad esempio si sono fatti promotori di progetti). Non è chiaro se al momento dell'evento esistesse una idonea copertura assicurativa per i rischi derivanti e connessi alle attività e funzioni dell'Ente, dato che il relativo bando a copertura del periodo 30 giugno 2023 - 31 dicembre 2026 sarebbe andato deserto. Il 2 novembre 2023 il direttore generale Adriano Bei ha relazionato in merito a quanto discusso in sede di Comitato di Direzione, che ha avuto luogo il 31 Ottobre, durante il quale si è deciso per il ripristino delle postazioni di lavoro, ad eccezione di n. 2 pc del Servizio Avvocatura. Chiediamo pertanto alla presidente Tesei se vi sia conoscenza dell'eventuale presenza di una polizza assicurativa a copertura dei danni e delle conseguenze derivanti dall'attacco informatico avvenuto; se l'attacco hacker alla Provincia di Perugia abbia comportato danni anche per la Regione Umbria ed in tal caso, se essi siano stati quantificati o possano essere quantificabili; quali azioni si intendano porre in essere onde evitare disagi e ritardi ai soggetti interessati a progetti finanziati con fondi Pnrr e di ricostruzione post-sisma"

La presidente Donatella Tesei ha risposto che: "Ho anch'io appreso dai giornali dell'attacco ha-

cker in questione. Ho letto con preoccupazione dei rilievi sulla gestione e sugli impatti di quanto accaduto e sulla funzionalità della Provincia stessa. Non ho ricevuto alcuna informativa dalla Provincia, peraltro non dovuta. Rispetto alle competenze della Regione possiamo affermare che i sistemi che la Provincia ha conferito al data center regionale, gestito da Punto Zero non hanno subito nessuna conseguenza negativa. Il data center è stato infatti oggetto di nostra difesa durante l'attacco, anche da quelli volti alla sottrazione di dati sensibili. Punto Zero ha agito con i più moderni strumenti e questo ha consentito la difesa dei dati. Non sappiamo invece se sia stato possibile per altri dati della Provincia gestiti su altri sistemi. Oggi, i sistemi per potersi difendere da questi attacchi devono viaggiare su una infrastruttura tecnologica che rispetti i requisiti Acn (Agenzia nazionale della cyber sicurezza). La lotta agli attacchi hacker è sempre più centrale per la pubblica amministrazione e per questo la Regione ha investito molto attraverso Punto Zero. Quanto accaduto è stato quindi anche un banco di prova che ha messo in evidenza la bontà e la qualità della nostre scelte. Per quanto concerne i supposti ritardi della Provincia su interventi Pnrr - Piano complementare sisma è necessario fare alcune precisazioni: La Provincia non è soggetto attuatore di opere finanziate da questo fondo, ma lo è per molti interventi legati alla ricostruzione pubblica, soprattutto tramite due ordinanze: quella del 2020 e 2021 per totali, circa, 195 milioni di euro. Come risulta dal report, al 30 ottobre 2023, a due e tre anni di distanza dalle due ordinanze, le opere risultano ancora in fase di progettazione e trattandosi di edilizia scolastica il tema è particolarmente delicato. Al momento non si ravvisano invece ritardi sui 40 progetti per complessivi 67,5 milioni di euro (ex Pnrr) di cui la Provincia è soggetto attuatore. Certamente, la vicenda dell'attacco hacker e la sua gestione, riportata dalla stampa, sia nella ricostruzione fatta che nei documenti interni apparsi sugli organi di informazione, potenzialmente potrebbe comportare dei ritardi nell'attuazione degli importanti progettualità di cui la Provincia è titolare e questo non può che preoccuparci, come ci preoccupiamo di ogni altro ritardo che può manifestarsi nei fondi attribuiti ai vari Enti, proprio per l'attuazione dei progetti. La Regione, non essendo soggetto attuatore di questi progetti, non ha poteri sostitutivi, ma solo di monitoraggio complessivo. Ribadisco tuttavia, nuovamente, che la Giunta regionale resta a disposizione della Provincia, nello spirito di leale collaborazione istituzionale, pur non avendo avuto da essa alcuna richiesta di supporto o di condivisione dei percorsi".

Nella replica, Pastorelli ha ringraziato la Presidente per la risposta, sottolineando "gli investimenti che la Regione ha fatto a protezione dei dati per quanto di sua competenza. Rimane tuttavia la preoccupazione politico-amministrativa per come la Provincia di Perugia sta gestendo la questione dell'attacco hacker".



**QT 8 | "Istituzione di un tavolo regionale permanente per il contrasto all'esposizione dei minori a contenuti pornografici"**

*Interrogazione di Andrea Fora (Patto civico), l'assessore Paola Agabiti risponde: "La Giunta intende attivarsi per istituire un tavolo permanente per elaborare e adottare progetti educativi e formativi mirati alla prevenzione e al contrasto della fruizione della pornografia da parte dei minori"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) sulla "Istituzione di un tavolo regionale permanente per il contrasto all'esposizione dei minori a contenuti pornografici".

Illustrando l'atto ispettivo, Fora ha spiegato che "i recenti fatti di Palermo e Caivano hanno accresciuto l'attenzione sul problema, già noto, dell'esposizione dei minori a contenuti pornografici e violenti, mediante soprattutto i collegamenti in rete. Con l'inizio della pandemia si è assistito all'adozione di strumenti normativi, a livello internazionale e sovranazionale, dedicati ai diritti delle persone di minore età nell'ambiente digitale volti a prevenire e contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale online di minori, incluse la pornografia minorile e la pedopornografia. Da tempo sono disponibili sul mercato strumenti fruibili in grado di monitorare ed eventualmente regolare la navigazione in rete dei minori, il principale dei quali è il cosiddetto parental control, la cui diffusione è però limitata. Recentemente è stato adottato il decreto-legge n.123/2023 che include la sicurezza dei minori in ambito digitale, volto a diffondere l'uso del parental control con relative campagne informative in relazione all'alfabetizzazione digitale e mediatica a tutela dei minori. Ritengo che ogni livello istituzionale debba fare il possibile per promuovere azioni di contrasto alla diffusione della 'pornografia minorile' sia relativamente all'educazione consapevole dei genitori sui possibili strumenti di parental control sia mediante campagne informative nelle scuole e nei centri di aggregazione sportivi e sociali in cui sono maggiormente coinvolti i giovani. Andrebbe quindi chiarito se la Giunta regionale intende attivarsi per istituire un tavolo permanente che veda la presenza di rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, delle aziende sanitarie, degli Enti del Terzo Settore, della consulta regionale dei giovani, di esperti del settore e della Polizia Postale, al fine di elaborare ed adottare progetti educativi e formativi mirati alla prevenzione e al contrasto della fruizione della pornografia da parte dei minori e una educazione all'uso consapevole e maturo della rete web e delle tecnologie connesse".

L'assessore Agabiti ha risposto che: "il rapido sviluppo delle tecnologie ha reso molto più facile l'accesso a contenuti pornografici, già all'età di 9

anni i bambini sono in grado di accedere a internet e venire a contatto anche con contenuti inappropriati. Di contro, i mezzi esistenti non riescono a tutelare in maniera adeguata i minori. Nel settore sociale il sistema della tutela minorile riveste un'importanza cruciale per la prevenzione del disagio infantile e adolescenziale. Sul piano istituzionale le 'Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari (DGR 405/2010)' delineano un sistema di intervento che si articola intorno alle tre aree della promozione, prevenzione e protezione, favorendo l'attuazione di interventi precoci a sostegno delle competenze e le risorse della famiglia. La Regione ha orientato gli interventi messi in campo alla valorizzazione della famiglia come risorsa, riconoscendo come azioni di tutela dei minori tutte quelle azioni che sostengono la famiglia nei compiti di cura e nelle responsabilità educative. Molteplici sono gli interventi da mettere in campo, e richiedono un approccio trasversale e multidisciplinare. La Giunta intende attivarsi per istituire un tavolo permanente che veda la presenza di rappresentanti istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nel percorso di tutela dei minori, al fine di elaborare e adottare progetti educativi e formativi mirati alla prevenzione e al contrasto della fruizione della pornografia da parte dei minori e un'educazione all'uso consapevole e maturo della rete web e delle tecnologie connesse".

Nella replica finale, Fora ha definito "positiva" la risposta ottenuta: "bene il tavolo di lavoro, c'è bisogno di forte attenzione istituzionale in una regione dove le politiche dell'infanzia devono abbinarsi all'alta qualità dei servizi, con una rete dei processi educativi. Potremmo essere una regione apripista a livello nazionale sull'impegno verso queste tematiche".



**In onda il numero 399 de "Il Punto"**

*Il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta ospite del format televisivo di approfondimento in onda da oggi su televisioni e radio locali e online su Youtube e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 6 dicembre 2023 – In onda il numero 399 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni e sulle radio locali, disponibile anche sulla rete internet <https://youtu.be/m3nzSysHD2U>

Il punto sulle attività politiche e istituzionali dell'Assemblea legislativa dell'Umbria con il presidente Marco Squarta, intervistato dai giornalisti Claudio Sebastiani e Pierpaolo Burattini.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti umbre: RtuAquesio, mercoledì 6 dicembre alle ore 19.30, giovedì 7 dicembre alle ore 12; Tef-Channel mercoledì 6 dicembre alle ore 19.35, giovedì 7 dicembre alle ore 12; TRG, mercoledì 6 dicembre alle ore 22.45, giovedì 7 dicembre alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 6 dicembre alle ore 23.30, giovedì 7 dicembre alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 6 dicembre alle ore 21, giovedì 7 dicembre alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 6 dicembre alle ore 19.05, giovedì 7 dicembre alle ore 10.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 6 dicembre alle ore 17.05, giovedì 7 dicembre alle ore 10.05.

**Informazione istituzionale: in onda il numero 508 di "Telecru"**

*Notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 7 dicembre 2023 – In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/SR11JzTzOc> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: approvazione unanime mozione contro i femminicidi; rinvio in commissione della proposta di revisione dei requisiti per le case popolari; i lavori delle commissioni consiliari; la conferenza stampa della commissione d'inchiesta sui femminicidi e le violenze di genere.

TeleCRU è un notiziario curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 dicembre ore 20.00, sabato 9 dicembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 8 dicembre alle ore 19.35, lunedì 11 dicembre ore 12.30; TRG, sabato 9 dicembre ore 20.45, domenica 10 dicembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 9 dicembre ore 19.35, lunedì 11 dicembre ore 14.35; Teleambiente, sabato 9 dicembre ore 20.00, lunedì 11 dicembre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 8

dicembre ore 19.05, sabato 9 dicembre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 8 dicembre ore 17.05, sabato 9 dicembre ore 10.05.

**"Acs 30 giorni", novembre 2023**

*Online il mensile sull'attività dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 12 dicembre 2023 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a Novembre 2023, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <http://tinyurl.com/mensile-nov-23>

**Question time in tv, radio e web**

*In onda su Youtube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta consiliare 'Question time' di martedì 12 dicembre 2023*

Perugia, 13 dicembre 2023 - In onda su YouTube e su emittenti televisive e radiofoniche umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in quattro parti) di martedì 12 dicembre 2023, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

Parte 1 di 4: <https://www.youtube.com/watch?v=3hjq40VUUtM&t=29s>

"Coinvolgimento del ministero della Cultura nell'associazione Laboratorio di diagnostica per i beni culturali di Spoleto", interrogano Valerio Mancini, Marco Castellari e Manuela Puletti (Lega), risponde l'assessore Paola Agabiti.

"Stato e destinazione delle risorse Fsc 2021/2027 per complesso ex ospedale San Florido di Città di Castello", interroga Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Paola Agabiti.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 13 dicembre ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 13 dicembre ore 19.35; Umbria Tv, mercoledì 13 dicembre ore 23.30; Trg, mercoledì 13 dicembre ore 22.45; Teleambiente, mercoledì 13 dicembre ore 21.00; Umbria Radio, mercoledì 13 dicembre ore 19.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 13 dicembre ore 17.05.

Parte 2 di 4: [https://www.youtube.com/watch?v=XXdj8\\_M9E-s&t=3s](https://www.youtube.com/watch?v=XXdj8_M9E-s&t=3s)

"Richiesta chiarimenti in merito alla perdita dati sensibili, alla disfunzione dell'ente ed alla sorte dei progetti presentati che coinvolgono fondi Pnrr e post sisma, a seguito dell'attacco informatico subito dalla Provincia di Perugia", interrogano Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega), risponde la presidente Donatella Tesei.

"Individuazione all'interno delle zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, delle aree umide in cui vige il divieto dell'uso di munizioni contenenti piombo (aree Ramsar),



in Umbria”, interrogano Manuela Puletti e Marco Castellari (Lega), risponde l’assessore Roberto Morroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 14 dicembre ore 12.00; Tef Channel, giovedì 14 dicembre ore 12.30; Umbria Tv, giovedì 14 dicembre ore 22.50; Trg, giovedì 14 dicembre ore 14.10; Teleambiente, giovedì 14 dicembre ore 22.30; Umbria Radio, giovedì 14 dicembre ore 10.05; Radio Gente Umbra, giovedì 14 dicembre ore 10.05.

Parte 3 di 4: <https://www.youtube.com/watch?v=90kiKJIMSFY&t=2s>

“Chiarimenti circa la mancata apertura della sede farmaceutica di Amelia loc. Montenero a seguito di assegnazione tramite bando di concorso pubblico (dd 1456/2013)”, interroga Thomas De Luca (M5S), risponde l’assessore Roberto Morroni.

“Chiarimenti sul parere del ministero della Salute in merito alla realizzazione degli ospedali di zona disagiata con pronto soccorso fuoribordo di Norcia e Città della Pieve. Tempi entro i quali potrebbero essere attivi i due ospedali per le comunità della valnerina e del trasimeno, quando si presume sarà adottato in via definitiva il piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale”, interroga Vincenzo Bianconi (Misto), risponde l’assessore Roberto Morroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, venerdì 15 dicembre ore 20.00, Tef-Channel venerdì 15 dicembre alle ore 19.35; TRG, sabato 16 dicembre ore 20.45; Umbria Tv, lunedì 18 dicembre ore 14.15; Teleambiente, sabato 16 dicembre ore 20.00; Umbria Radio, venerdì 15 dicembre ore 23.10; Radio Gente Umbra, venerdì 15 dicembre ore 17.05.

Parte 4 di 4: <https://www.youtube.com/watch?v=u-dSs-chvtE&t=2s>

“Stabilizzazione personale sanitario, dirigenziale e non dirigenziale, sociosanitario, amministrativo, tecnico e professionale reclutati durante l'emergenza covid all'interno del sistema sanitario regionale. Intendimenti della Giunta regionale a riguardo, a seguito dell'ultimo accordo sottoscritto con le oo.ss. e le istituzioni sanitarie regionali”, interrogano Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd), risponde l’assessore Paola Agabiti.

“Istituzione di un tavolo regionale permanente per il contrasto all'esposizione dei minori a contenuti pornografici”, interroga Andrea Fora (Patto civico), risponde l’assessore Paola Agabiti.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, sabato 16 dicembre ore 21.00; Tef Channel, lunedì 18 dicembre ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 18 dicembre ore 14.30; Trg, domenica 17 dicembre ore 14.10; Teleambiente, lunedì 18 dicembre ore 22.30; Umbria Radio, lunedì 18 dicembre ore 10.05; Radio Gente Umbra, sabato 16 dicembre ore 10.05.

## “La riforma della par condicio - Pluralismo sui nuovi media, le garanzie per il cittadino”

*Giornata di studi a Perugia indetta dal Corecom Umbria e dall'Università degli studi di Perugia, con la collaborazione di AGCOM*

Perugia, 15 dicembre 2023 - “In occasione di ogni tornata elettorale, il Corecom si trova a dover gestire ‘sul campo’ le segnalazioni di presunte violazioni della normativa in vigore e, pertanto, ha avvertito come particolarmente pressante l’esigenza di effettuare una seria riflessione e un approfondimento di alto livello sugli aspetti riguardanti l’applicazione della legge ‘28/2000’, nota come ‘Par condicio’, anche alla luce del fatto che sono ormai alle porte le elezioni per il Parlamento europeo, per la Regione e per 60 Comuni dell’Umbria. Auspicio quindi che si possa intervenire di fronte ai nuovi scenari che si sono aperti con l’irrompere sulla scena politica dei media digitali”: lo ha detto la presidente del Corecom dell’Umbria, Elena Veschi, in apertura della giornata di studi organizzata dall’organo di controllo e dall’Università degli studi di Perugia dedicata alla Par condicio, che si è tenuta oggi nella sala del Consiglio provinciale di Perugia, con interventi da parte di diversi docenti di alcune università italiane e di Teresa Perrucci della Direzione servizi media dell’AGCOM (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

“L’articolo 2 - ha spiegato la presidente del Corecom Umbria - enuncia quello che oggi è avvertito come il principale limite nella legge ‘28/2000’, cioè il fatto che essa si riferisce solo al mezzo radiotelevisivo: la stampa quotidiana e periodica è considerata all’articolo 7 in relazione alla pubblicazione di messaggi politici elettorali nel periodo di campagna elettorale mentre Internet è addirittura escluso dalla disciplina. Il fenomeno è studiato con grande attenzione sia in Italia che altrove nell’ambito delle discipline sociologiche e politiche ma restano dei buchi legislativi. Anche AGCOM ha inviato una segnalazione al Governo nel mese di luglio basandosi sull’analisi del nuovo contesto tecnologico, sulle recenti sentenze della Giustizia Amministrativa e sugli sviluppi che hanno avuto i vari Stati Membri in merito. Alla luce di tali cambiamenti è sempre più evidente come la normativa che regola la par condicio si riveli di fatto inadeguata a garantire il pluralismo. Preso atto quindi delle modificazioni di contesto avvenute negli ultimi anni, a partire dall’ingresso dei new media nelle campagne elettorali, passando per le nuove strategie di comunicazione istituzionale e politica, fino ai cambiamenti radicali intervenuti nella scena politica e sociale italiana, si impone in modo sempre più sollecito l’esigenza di una revisione delle regole riguardanti la par condicio, al fine sia di garantire il pluralismo su tutti i mezzi di comunicazione e su tutto il territorio, sia di tutelare contestualmente, il diritto dei cittadini ad essere informati e di garantire gli altri interessi collegati al servi-



zio pubblico di informazione svolto dalle amministrazioni a favore dei cittadini”.

“Proprio in merito alla comunicazione istituzionale, il punto centrale della questione consiste - ha spiegato Elena Veschi - nel riuscire a tracciare una linea di confine sufficientemente chiara e apprezzabile tra l'attività di propaganda e l'attività di informazione svolta dalle amministrazioni nel periodo di campagna elettorale; da un lato evitare che gli 'uscenti' godano di una rendita di posizione rispetto agli sfidanti e un uso distorto di risorse e denaro pubblico; dall'altro, assicurare che le comunicazioni delle pubbliche amministrazioni aventi il carattere della indispensabilità possano essere lese, nell'interesse dei cittadini all'informazione. La complessità, in questo caso come in molte altre fattispecie in cui la libertà di informazione si scontra con altri diritti meritevoli di tutela, consiste nell'individuare il ragionevole bilanciamento tra i diversi interessi in gioco”.

#### **In onda il numero 400 de "Il Punto"**

*I consiglieri Valerio Mancini (Lega) e Michele Bettarelli (Pd) ospiti del format televisivo di approfondimento in onda da oggi su televisioni e radio locali e online su Youtube e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa*

Perugia, 20 dicembre 2023 - In onda il numero 400 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni e sulle radio locali, disponibile anche sulla rete internet <https://youtu.be/TcZ0qjKEV6E> Bilancio della Regione, Turismo e lavoro, Piano rifiuti: su questi temi si sono confrontati i consiglieri Valerio Mancini (Lega) e Michele Bettarelli (Pd), ospiti della trasmissione condotta da Paolo Giovagnoni.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti umbre: RtuAquesio, mercoledì 20 dicembre alle ore 19.30, giovedì 21 dicembre alle ore 12; Tef-Channel mercoledì 20 dicembre alle ore 19.35, giovedì 21 dicembre alle ore 12; TRG, mercoledì 20 dicembre alle ore 22.45, giovedì 21 dicembre alle ore 14.10; Umbria Tv, mercoledì 20 dicembre alle 23.30, giovedì 21 dicembre alle ore 21; Teleambiente, mercoledì 20 dicembre alle ore 21, giovedì 21 dicembre alle ore 22.30; Umbria Radio, mercoledì 20 dicembre alle ore 19.05, giovedì 21 dicembre alle ore 10.05; Radio Gente Umbra, mercoledì 20 dicembre alle ore 17.05, giovedì 21 dicembre alle ore 10.05.

#### **Informazione istituzionale: in onda il numero 509 di "Telecru"**

*Notiziario televisivo dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 21 dicembre 2023 - In onda TeleCru, il notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria,

ogni settimana sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/n05VzZxCmL0> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi di questa edizione: Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-26; conferenza stampa di fine anno del Partito democratico; il Prefetto di Terni ascoltato in Commissione antimafia; convegno del Corecom su "Riforma della Par condicio”.

TeleCRU è un notiziario curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive e radiofoniche locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 22 dicembre ore 20.00, sabato 23 dicembre ore 21.00; Tef-Channel venerdì 22 dicembre alle ore 19.35, lunedì 25 dicembre ore 12.30; TRG, sabato 23 dicembre ore 20.45, domenica 24 dicembre ore 13.45; Umbria Tv, sabato 23 dicembre ore 19.35, lunedì 25 dicembre ore 14.35; Teleambiente, sabato 23 dicembre ore 20.00, lunedì 25 dicembre ore 22.30; Umbria Radio venerdì 22 dicembre ore 19.05, sabato 23 dicembre ore 10.05; Radio gente umbra venerdì 22 dicembre ore 17.05, sabato 23 dicembre ore 10.05.

#### **On line l'ultimo numero di TeleCRU nella Lingua dei segni**

*Sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e su Youtube*

Perugia, 28 dicembre 2023 - On line l'ultimo numero di TeleCRU nella lingua dei segni sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e su Youtube

[https://youtu.be/8kMyVZ\\_bous](https://youtu.be/8kMyVZ_bous)

I servizi di questa edizione: Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-26; conferenza stampa di fine anno del Partito democratico; il Prefetto di Terni ascoltato in Commissione antimafia; convegno del Corecom su "Riforma della Par condicio”.



**"Il nodino di Perugia è un intervento fondamentale"**

*Il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, ribadisce "l'importanza dell'infrastruttura che contribuisce a far uscire l'Umbria dall'isolamento"*

Perugia, 7 dicembre 2023 - "Il nodino rappresenta un'infrastruttura fondamentale per la città di Perugia e per l'intera regione, c'è piena condivisione del percorso tracciato dalla presidente Tesei e dall'assessore Melasecche, auspichiamo la destinazione dei finanziamenti governativi necessari a sbloccare l'opera in tempi brevi". Ad affermarlo è il capogruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli commentando "un incontro che si è svolto a Palazzo Donini e che ha visto la partecipazione della presidente Donatella Tesei, l'assessore regionale alle infrastrutture Enrico Melasecche e i rappresentanti del comitato pro nodino "Chi salverà Ponte San Giovanni?".

"Il tempo dei 'no' che hanno bloccato opere e rallentato lo sviluppo della nostra regione e dell'intero Paese - prosegue Pastorelli - è finito. Basta con gli stop, basta con i freni posti da pseudo ambientalisti o da chi sta speculando politicamente sulla vicenda. Con Matteo Salvini al Ministero delle Infrastrutture, il Governo ha avviato una nuova fase, sbloccato cantieri e posto alla base del lavoro l'idea del fare e del ragionare su cose concrete. Anche in Umbria da qualche anno abbiamo sposato questa mentalità e stiamo ragionando su progetti fermi da troppi anni in un cassetto per permettere alla regione di uscire dall'isolamento e da quell'arretramento infrastrutturale in cui 70 anni di sinistra l'hanno relegata".

"Il nodino di Perugia - continua Pastorelli - è uno di quegli interventi fondamentali sui quali continuiamo a lavorare senza farci ostacolare da visioni politiche retrograde o dall'ambientalismo sfrenato fuori tempo e fuori luogo. La stragrande maggioranza dei cittadini appoggia le nostre intenzioni e così anche gli imprenditori e le realtà economiche locali che intravedono in questo intervento nuove possibilità di crescita e sviluppo. Il nodino risulta fondamentale anche per risolvere tutte le questioni inerenti al traffico, all'inquinamento ambientale e acustico e al pericolo di incidenti, che gli abitanti delle zone di Ponte San Giovanni, Collestrada e Balanzano in particolare, devono affrontare ogni giorno, in quanto gli automobilisti imbottigliati nel traffico della E45 confluiscono nelle vie interne agli abitati con conseguenze negative sotto molteplici aspetti".

"In gioco c'è anche la salute dei cittadini - afferma il capogruppo leghista - e questo è un altro aspetto da considerare. Il progetto esecutivo del nodino è definito e siamo in attesa dei finanziamenti del Ministero, per procedere step dopo step all'assegnazione dei lavori e alla partenza del cantiere non appena sarà possibile. Il percorso - conclude - è tracciato e da quello non ci

spostiamo. Se ne facciano una ragione coloro i quali vogliono bloccare l'opera".

**"Sulle infrastrutture la Regione ingrana la sesta. L'alta Umbria zona strategica"**

*Nota di Puletti (Lega)*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "La riapertura della galleria lungo la strada della Contessa che unisce l'Umbria alle Marche è l'ulteriore conferma di quanto questa Regione, con la presidente Tesei e la Lega al Governo, investano sulle infrastrutture e stiano ingranando la sesta marcia per far uscire l'Umbria dall'isolamento in cui il Pd l'ha fatta precipitare". Questo il commento del consigliere regionale della Lega Manuela Puletti, presente stamani alla riapertura della galleria lungo la SS 452, insieme al segretario territoriale della Lega Luca Ramacci e al vice Micaela Parlagreco, e al consigliere comunale di Gubbio Michele Carini.

"La riapertura di questa galleria - spiega Puletti - è il risultato non scontato di una visione politica lungimirante e di un gran lavoro che con il Ministro alle infrastrutture Matteo Salvini, in perfetta sintonia con la governatrice Tesei e l'assessore Melasecche, sta dando risultati concreti. Finalmente l'Alta Valle del Tevere e la Fascia Eugubino-Gualdese stanno ricevendo risposte adeguate ad un territorio produttivo e operoso che è sempre stato relegato in un angolo dalle istituzioni regionali e locali a trazione Pd. Entro gennaio saranno infatti aggiudicati i lavori per la galleria della Guinza. Da decenni sentiamo parlare dell'importanza di questa trasversale che collega il Tirreno all'Adriatico, inserita in tutti i programmi elettorali, ma mai nessuno era riuscito ad attuare gli interventi su questa arteria. La battaglia condotta dal segretario regionale della Lega Riccardo Marchetti, insieme al lavoro svolto con il ministro Salvini, ha invece portato a questo storico risultato".

"Il 2024 - aggiunge - sarà poi un anno di svolta per la Ferrovia Centrale Umbra: sono passati sei anni da quando la mala-gestione dell'ex presidente regionale Marini aveva portato alla chiusura della Fcu. Entro il 2024 rivedremo la luce su tutta la tratta, da Sansepolcro a Terni. C'è chi chiude le ferrovie e chi le riapre, tassello dopo tassello, con professionalità e anche battendo i pugni sui tavoli istituzionali. Siamo una regione strategica per l'Italia centrale, ma che paradossalmente veniva esclusa dai grandi progetti viari. Recuperare questo ritardo rappresenta una grande opportunità per dare impulso ai traffici commerciali ed economici per le nostre imprese, ma anche per agevolare il turismo. La politica del sì, la politica del fare oggi in Umbria sta dando risposte concrete sui territori e in particolar modo sulla fascia dell'Alta Umbria".



### **"Elezioni universitarie per il rinnovo della rappresentanza studentesca"**

*Bori (Pd) esprime "soddisfazione per la netta vittoria conseguita a larga maggioranza dalla Sinistra Universitaria - UdU che fa corrispondere una quasi totalità degli eletti presso gli organi istituzionali dell'Ateneo. Questo successo conferma la bontà del lavoro svolto in questi anni dal sindacato studentesco che è stato profuso con impegno e passione".*

Perugia, 13 dicembre - "Soddisfazione per la netta vittoria conseguita a larga maggioranza (66 per cento - 7mila voti) dalla Sinistra Universitaria - UdU alle elezioni universitarie tenute per il rinnovo della rappresentanza studentesca che fa corrispondere una quasi totalità degli eletti presso gli organi istituzionali dell'Ateneo", così il consigliere regionale Pd (e segretario del partito) Tommaso Bori per il quale "questo successo conferma la bontà del lavoro svolto in questi anni dal sindacato studentesco che è stato profuso con impegno e passione. Premia la qualità della sua rappresentanza - aggiunge l'esponente Dem - ed è anche il frutto delle tante battaglie portate avanti e vinte insieme sul diritto allo studio, come nel caso del pass studentesco per trasporto pubblico locale, della no tax area, del finanziamento alle borse di studio, fino agli alloggi studenteschi e alle mense pubbliche".

"Il nostro impegno comune - conclude Bori - proseguirà nelle prossime settimane per far approvare nella sua interezza quanto è previsto nella nostra mozione 'Umbria studiata per studiare': un atto che abbiamo presentato recentemente in Assemblea legislativa per elevare il livello del welfare studentesco nella nostra regione e sostenere maggiormente il diritto allo studio".

### **"Non serviva una particolare lungimiranza per capire che sarebbe scoppiato il caos intorno ai tagli imposti dal dimensionamento della rete scolastica regionale"**

*Porzi (Misto): "Dirigenti scolastici, sindaci, genitori esponenti dei partiti di maggioranza che si sono precipitati a dire che c'è già il dietrofront, tutti in piena mobilitazione"*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "Dirigenti scolastici, Sindaci, genitori esponenti dei partiti di maggioranza che si sono precipitati a dire che c'è già il dietrofront, tutti in piena mobilitazione. Non serviva una particolare lungimiranza per capire che sarebbe scoppiato il caos intorno ai tagli imposti dal dimensionamento della rete scolastica regionale previsto dalla Legge nazionale 197/2022", così il consigliere regionale Donatella Porzi (Gruppo misto) ricordando che "già a settembre avevo posto l'attenzione su questo tema, evidenziando che trattandosi di un processo delicatissimo, nel quale ci sono in ballo anche le ingenti risorse del Pnrr, non poteva essere calato dall'alto dalla Giunta regionale, cosa che sta pun-

tualmente avvenendo, ma doveva essere frutto di una capillare attività di concertazione e dialogo con tutti i soggetti interessati portata avanti dall'Assemblea legislativa, dove siedono rappresentanti eletti dai cittadini e non persone nominate".

"È questo, lo ribadisco - rimarca -, l'Organo al quale spetta il compito di occuparsi di atti di alta programmazione, mentre la Regione lo ha del tutto delegittimato relegandolo a mero strumento di ratifica, in una corsa in avanti che fa acqua da tutte le parti. Nove direzioni in meno entro il 2026/2027, di cui sei nel 2022/2025, quattro già definite e due da trovare. Dove? Non ci stupisce che archiviato il caso Marsciano e messo fine alla lotta tra Comune e Provincia di Terni scongiurando l'accorpamento Don Miliani - Istituto Comprensivo De Filis, la Regione si stia concentrando sulle 'più lontane', Assisi e Città di Castello, dove si sta scatenando una lotta molto pesante. Su Assisi - osserva Porzi - piovono proteste e raccolte firme già attivate sia dall'Istituto Alberghiero, con un documento del Collegio dei docenti votato all'unanimità nella sessione straordinaria del 15 dicembre, sia dall'Istituto Marco Polo - R. Bonghi al quale, nelle intenzioni della Regione, l'alberghiero dovrebbe essere accorpato 'in modo del tutto inaspettato, poiché mai annunciato né discusso nelle precedenti riunioni di pari tematico', si legge nel documento del collegio dei docenti nel quale tra le altre cose si chiede di 'comprendere quali siano i criteri per decidere un accorpamento stante il fatto che altre scuole di altri territori con numeri inferiori da quelli dell'Istituto alberghiero non sono state interessate dall'operazione in parola". "Stesso scenario a Città di Castello - continua Porzi -, dove il Liceo Plinio il Giovane sarebbe destinato ad essere accorpato all'Istituto Patrizi Baldelli Cavallotti. Il Liceo ha convocato per oggi un Consiglio docenti straordinario per affrontare la questione mentre il Sindaco annuncia una mobilitazione unitaria ed eventuali azioni legali da parte del Comune qualora la Regione non torni indietro nei suoi piani". "A proposito di criteri adottati per gli accorpamenti - sottolinea -, anche noi saremmo interessati a conoscerli, visto che le leggi non sono cambiate rispetto ad un passato nel quale il processo di accorpamento è sempre stato gestito con numerosi eventi partecipativi e che nell'estate scorsa sono state elaborate linee guida alle quali attenersi per nulla rispettate. L'unico risultato eclatante ottenuto - conclude Porzi - è stato quello di scatenare la lotta di tutti contro tutti. Forse si faceva prima a dire 'facciamo come ci pare, senza sentire nessuno e penalizzando i comuni a noi più lontani...".

**"Non ci sarà nessun accorpamento di Istituto Alberghiero e Istituto**



**Polo-Bonghi  
di Assisi"***Nota di Pastorelli (Lega)*

Perugia, 20 dicembre 2023 - "Non ci sarà nessun accorpamento dell'Istituto Alberghiero e l'Istituto Polo-Bonghi di Assisi. Stop alle strumentalizzazioni politiche, lavoriamo tutti per garantire la soluzione migliore. Sono contento di aver portato le istanze delle famiglie del territorio all'attenzione della Giunta regionale e di avere ottenuto questo importante risultato frutto di ascolto e di vicinanza al comprensorio assisano": a intervenire su questo argomento è il capogruppo Lega dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Stefano Pastorelli, in una nota stampa condivisa anche dai consiglieri comunali della Lega di Assisi, Francesco Mignani e Jacopo Pastorelli.

"Grazie al lavoro congiunto della Lega, della Giunta Tesei e della maggioranza di centrodestra in Regione, che in questa fase hanno recepito le sollecitazioni provenienti dai genitori degli studenti - ricorda Pastorelli - si sta individuando la soluzione migliore per venire incontro alle direttive governative stabilite dall'allora Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e allo stesso tempo garantire le esigenze del territorio, conservando le peculiarità degli istituti e le professionalità presenti. Invitiamo tutti a collaborare in questa fase senza alimentare polemiche prive di fondamento. Abbiamo trovato vergognose, ad esempio, le parole spese dal sindaco di Assisi e presidente della Provincia di Perugia Stefania Proietti, quando nel corso di un incontro pubblico, ha polemizzato su una delibera di giunta regionale che, a suo dire, stabiliva l'accorpamento dell'Istituto Alberghiero e l'Istituto Polo-Bonghi di Assisi. In realtà quella delibera non è mai esistita, poiché nessuna decisione è mai stata presa, ma si è sempre lavorato per preservare il prestigio dell'Alberghiero, che resterà struttura autonoma e conserverà la sua funzione di creare nuove maestranze per addetti alla ricezione e all'accogliimento dei visitatori, ruolo fondamentale in una città come Assisi che fa del turismo il suo punto di forza. Una figura istituzionale non deve strumentalizzare ma contribuire a risolvere le criticità esistenti per la tutela esclusiva della comunità, come stanno facendo la Lega e la Giunta regionale in un lavoro congiunto per il bene della comunità assisana".

**"Necessario un condiviso confronto politico  
sul dimensionamento scolastico"**

*Porzi (Misto): "Con gli altri consiglieri di minoranza Bianconi, Meloni, Bettarelli, Bori, Paparelli, De Luca chiesto un Consiglio regionale straordinario"*

Perugia, 20 dicembre 2023 - "Abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio regionale straordinario sul dimensionamento scolastico": Donatella Porzi (gruppo Misto) annuncia l'iniziativa condivi-

sa con altri consiglieri regionali di minoranza: Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), Simona Meloni, Michele Bettarelli, Fabio Paparelli, Tommaso Bori (Pd) e Thomas De Luca (M5s).

"Riteniamo necessario - afferma Porzi - riportare la questione su un serio e condiviso confronto politico, la situazione in cui ci siamo venuti a trovare richiede che si apra una discussione dettagliata che possa permettere a tutti i consiglieri regionali di valutare e discutere delle reali ripercussioni di una decisione che non può essere tenuta nelle segrete stanze".

E' quanto afferma in una nota il consigliere regionale Donatella Porzi (Misto) in merito alle "scelte arbitrarie della Giunta regionale circa gli accorpamenti imposti dal dimensionamento scolastico che hanno sollevato continue proteste da parte dei Comuni, degli istituti scolastici e degli stessi studenti, che questa mattina hanno indetto una mobilitazione a Perugia".

Porzi sottolinea che "la Giunta è corsa ai ripari con la convocazione urgente (per oggi stesso) di un altro tavolo 112 al quale sono stati invitati tutti i sindacati della scuola, dopo che questi ultimi, con una missiva unitaria, avevano espresso una forte contrarietà circa l'accorpamento di quattro istituzioni scolastiche di secondo grado. A Città di Castello il Liceo Classico 'Plinio Il Giovane' con IIS 'Patrizi, Baldelli-Cavallotti' e ad Assisi l'Istituto Alberghiero' e 'Polo Bonghi'. Tali proposte non sono mai state fatte oggetto di menzione né nelle Linee di indirizzo, né nelle Conferenze d'Ambito, né nella Conferenza Provinciale".

"Nel frattempo - aggiunge ancora Porzi - ascoltiamo increduli e leggiamo da più parti che sono improvvisamente diventati tutti bravi ad intestarsi il merito di aver scongiurato il rischio degli accorpamenti, a Marsciano come a Terni, Assisi e a Città di Castello, quando le proposte sono frutto di indirizzi da parte di una maggioranza di cui fanno parte gli stessi soggetti che ora si vantano di aver lavorato per trovare le soluzioni migliori".

"L'unica soluzione - continua - di fronte alla chiara volontà di accentramento della Giunta regionale è quella di aprire una discussione democratica su una questione che riguarda decine di migliaia di famiglie umbre. Serve un Piano concertato che soddisfi le reali esigenze dei territori e rispetti le peculiarità degli istituti scolastici, un Piano che va messo a punto in tempi rapidissimi, visto che il termine ultimo è il 30 dicembre e che potremmo correre il rischio che il Ministero nomini un commissario ad acta che decide per tutti".

**Dimensionamento scolastico: "La cattiva  
politica è quella di chi esegue gli ordini del  
capopartito e non difende i propri cittadini"***Nota di Paparelli (Pd)*

Perugia, 28 dicembre 2023 - "Sentir parlare di cattiva politica in merito alla levata di scudi di cittadini, insegnanti e istituzioni contro il dimen-



sionamento scolastico dei plessi Montecastelli/Avigliano-Acquasparta/Sangemini è paradossale e offensivo". Così il consigliere regionale del Pd, Fabio Paparelli, in merito alle "affermazioni riportate dalla stampa del sindaco di San Gemini, Luciano Clementella".

"Caro sindaco Clementella - scrive Paparelli - la cattiva politica è quella di chi accetta supinamente la decisione del proprio capo politico, a danno dei cittadini che amministra. La cattiva politica è quella di chi si dà dei criteri per il dimensionamento e poi non ne rispetta neanche uno. La cattiva politica è quella che non comprende cosa sia e cosa comporti l'accorpamento fatto per razionalizzare e risparmiare non sullo stipendio di un preside (che va pagato comunque) ma sulle risorse e sul personale, a discapito della qualità dei servizi".

"La cattiva politica - conclude Paparelli - è quella che non si rende conto che mentre nel nord dell'Umbria brindavano allo scampato pericolo, a sud Lei brindava per aver ricevuto il 'cerino' in mano. La cattiva politica è questa, non quella di chi denuncia irregolarità, ingiustizie e rende consapevoli i cittadini. Del resto, se è convinto che l'accorpamento fa bene alla scuola, caro sindaco Clementella, perché è tornato sui suoi passi e non ha difeso le scelte impostegli dal suo capo di partito?".

#### **"Ottimo il Piano di dimensionamento della rete scolastica 2024 approvato oggi dalla Giunta"**

*Fora (Patto civico): "Scelte che ho contribuito a costruire dopo aver ascoltato il territorio"*

Perugia, 29 dicembre 2023 - "Il Piano sul dimensionamento scolastico proposto dall'assessore Paola Agabiti e approvato oggi dalla Giunta avvia un serio percorso di programmazione dell'offerta regionale, in linea con le previsioni normative nazionali che impongono a tutte le Regioni di procedere ad una riforma del sistema scolastico", così Andrea Fora (Patto civico) secondo il quale, "il lavoro di riorganizzazione delle strutture amministrative, volto a superare le reggenze di molte scuole che da anni hanno direttori provvisori, punta ad adeguare il dimensionamento degli istituti ad una nuova programmazione dell'offerta formativa che dovrà saper coniugare stabilità e innovazione con, purtroppo, la progressiva diminuzione degli iscritti".

"Avendo operato nel settore per molti anni sul piano professionale - fa sapere Fora -, ho accompagnato questo percorso con una profonda fase di ascolto dei territori e delle loro esigenze. Mi ha mosso l'unico obiettivo di sostenere i bisogni rappresentati soprattutto da alcuni Istituti, famiglie e alunni e la ricerca di soluzioni che più che orientate ai 'tagli' fossero in grado di produrre risultati positivi e di rilancio. Per questo - aggiunge - sono particolarmente grato al contributo apportato dai dirigenti dell'Istituto Alberghiero e dell'Istituto comprensivo per ciechi di Assisi, che

ho avuto l'onore di ascoltare e accompagnare verso una proposta che vede oggi consolidare il ruolo prestigioso dell'Istituto Alberghiero, non coinvolto da processi di accorpamento, e nello stesso tempo proporre un'integrazione dell'Istituto per ciechi con l'Istituto Comprensivo Assisi 1".

"Non solo si attribuisce stabilità ad una direzione - osserva Fora -, quella dell'Istituto per ciechi, in reggenza da anni, ma si avvia un virtuoso percorso di integrazione sociale ed educativa degli studenti disabili con il territorio e la comunità. Un risultato importante, che ha saputo trasformare un vincolo in un'opportunità, reso possibile dalla disponibilità dei dirigenti, Bianca Maria Tagliaferri e Grazia Cecconi, dall'USR, dal Garante per la Disabilità, Massimo Rolla, che ringrazio per la grande passione e senso di responsabilità dimostrato, che hanno trovato nell'assessore Agabiti un'interlocutrice attenta ai bisogni territoriali, in grado di superare le polemiche politiche strumentali e privilegiare proposte e contenuti".

Secondo Fora si tratta di "un percorso atto a dimostrare che, soprattutto nell'ambito della istruzione e formazione, così importante per il futuro dei nostri figli e della comunità umbra, il lavoro di rete premia. E che conferma a me stesso che a volte in politica, a prescindere dai ruoli, anteporre l'ascolto del territorio, le proposte e i contenuti alle mere critiche di posizionamento politico produce buoni risultati a favore dei nostri cittadini, famiglie e ragazzi fragili, in questo caso - conclude - che avranno avuto la possibilità di poter vedere potenziati i propri percorsi scolastici e formativi".



**"Ora si impegnino anche tutti i parlamentari, al di là dell'appartenenza politica"**

*Il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) sull'approvazione unanime da parte dell'Assemblea legislativa della sua mozione "per avere in Umbria il provveditorato dell'amministrazione penitenziaria"*

Perugia, 1 dicembre 2023 - "La Lega torna sull'importanza di avere la sede del Provveditorato della polizia penitenziaria a Perugia e chiede a tutti i parlamentari umbri, Giunta e consiglieri regionali di esporsi in prima persona per una battaglia comune". Così il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) commenta con soddisfazione l'approvazione unanime da parte dell'Assemblea legislativa della mozione di cui è prima firmataria.

"L'atto approvato martedì in Consiglio regionale e sottoscritto anche dal collega Valerio Mancini - spiega Puletti - da un lato va ad avvalorare l'immenso lavoro della presidente Tesei, da sempre in prima linea per riportare la sede del Provveditorato in Umbria; dall'altro accoglie l'appello dei sindacati, che proprio recentemente hanno chiesto alla politica, ai parlamentari umbri, alla Giunta e a tutta l'Assemblea legislativa, unità, trasparenza e lealtà di fronte ad una battaglia di questa portata per l'intera comunità umbra. Non si faccia l'errore - continua Puletti - di sottovalutare l'importanza di questa operazione, perché se verrà confermato quanto già presente nello schema di DPR recante modifiche al Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia (Dpcm 84/2015), siglato dal ministro Carlo Nordio, si risolverà un'annosa questione che dura da troppo tempo. E soprattutto si tenderà la mano agli agenti della polizia penitenziaria che quotidianamente vivono turni estenuanti per carenza di personale o subiscono violenze fisiche e psicologiche da parte dei detenuti finendo poi sulla cronaca nera dei giornali. Serve fare rete - conclude Manuela Puletti - di fronte a questa importante battaglia. La Lega sta facendo da tempo la sua parte, avendo io stessa richiesto, questa estate il trasferimento della sede del Provveditorato da Firenze a Perugia attraverso una mozione. La presidente Tesei ha messo in campo tutto quanto in suo potere, non ultimo la missiva inviata al Ministro Nordio, affinché quanto scritto nella bozza trovi riscontro nella realtà. L'onorevole Marchetti è in costante contatto, assieme alla presidente, con il sottosegretario Andrea Ostellari. L'auspicio è quello di vedere una mobilitazione generale e politica bipartisan per il bene della comunità umbra".

**"Troppi giovani fuggono all'estero"**

*Donatella Porzi (Misto) commenta "l'inquietante fotografia degli italiani scattata dal Censis nel rapporto 2023 pubblicato in questi giorni"*

Perugia, 4 dicembre 2023 - "Impauriti, sonnambuli, sprofondati in un sonno che li rende ciechi davanti ai presagi. In un Paese sempre più vecchio. Mi è apparsa davvero inquietante la fotografia degli italiani scattata dal Censis nel rapporto 2023 pubblicato in questi giorni". È quanto dichiara il consigliere regionale Donatella Porzi (Misto).

"Tra i tanti temi che suscitano preoccupazione, come il rallentamento della crescita, la crisi demografica, il ritorno della guerra, le incognite sul welfare, si conferma la crescente tendenza delle nuove generazioni ad inseguire la propria fortuna altrove. Il Censis - prosegue Porzi - ci dice che sono oltre 36mila giovani italiani tra i 18 e i 34 anni che nell'ultimo anno sono fuggiti all'estero in cerca di condizioni di lavoro che consentano loro di vivere dignitosamente e in autonomia. E ci dice anche che questo drenaggio di competenze che si è tradotto anche in un aumento significativo del peso dei laureati sulle partenze, passato dal 33% del 2018 al 45% del 2021".

"In questi numeri - continua Porzi - è implicita la risposta ad un Paese statico, che impoverisce la società e l'economia, che si sta depauperando delle sue risorse più fresche e promettenti nell'incapacità di pensare ed attuare politiche strutturali in grado di trattenerle. Mi sembra, questo, un punto prioritario sul quale anche gli amministratori della nostra Regione hanno il dovere di riflettere con attenzione. Soprattutto in questa fase di elaborazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (Defr), il principale strumento di programmazione economico-finanziaria a disposizione del Governo regionale per cogliere al meglio le opportunità offerte dalla politica di coesione 2021-2027 e dalle ingenti risorse del Pnrr".

"Abbiamo un'occasione storica - conclude Porzi - per disegnare la sostenibilità dello sviluppo futuro in Europa, nel Paese, nelle Regioni e nei Comuni. Un processo complesso che richiede un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini, con particolare attenzione ai giovani, che ne sono i maggiori protagonisti, e alle loro esigenze. Forse così riusciremo a combattere non solo la fuga dei cervelli dai nostri territori ma anche la crescente disaffezione alla politica che da troppi anni, alle urne, decreta la vittoria del partito del non voto".

**"Presenza fondamentale per la sicurezza della comunità umbra"**

*Il ringraziamento di Manuela Puletti (Lega) ai Vigili del fuoco nel giorno di Santa Barbara*

Perugia, 4 dicembre 2023 - "Una presenza discreta quanto rassicurante, che garantisce a tutte le città dell'Umbria un presidio di sicurezza fondamentale, sia nei momenti più difficili e tristi che in quelli meno drammatici ma non per questo meno importanti". Così il consigliere regionale Manuela Puletti (Lega) esprime la propria rico-



noscenza al corpo dei Vigili del fuoco, che oggi celebra la propria patrona, Santa Barbara.

“Il grande tricolore che colora la facciata di Palazzo dei Priori a Perugia, capoluogo regionale, è il segno della gratitudine di tutta l’Umbria verso quei professionisti che - sottolinea Puletti - sono sempre in prima fila negli interventi di soccorso, nelle delicate fasi post sisma, dopo allagamenti e gravi incidenti stradali. Con i loro raggruppamenti speciali, come il Nucleare - Biologico - Chimico - Radiologico, il Nucleo Investigativo Antincendio, lo Speleo-alpino-fluviale e il Soccorso Acquatico, i Vigili del fuoco rappresentano un presidio di sicurezza a 360 gradi, su cui i cittadini possono sempre contare, una professionalità e umiltà che ho potuto anche constatare e confermare durante la mia esperienza al ministero degli Interni assieme all’allora Sottosegretario con delega ai Vigili del fuoco, Stefano Candiani”.

“Per tributare il nostro riconoscimento all’opera meritoria svolta ogni giorno, che a volte si sostanzia, come avvenuto oggi a Castiglione del Lago, anche con il salvataggio di due cagnolini finiti nella tana di un’istrice - conclude Puletti - io e il collega Marco Castellari parteciperemo questo pomeriggio alle celebrazioni di Santa Barbara presso il distaccamento dei Vigili del Fuoco a Città di Castello”.

### **Il Movimento 5 Stelle Umbria aderisce alla Marcia della Pace di Assisi**

*Nota di Thomas De Luca (M5s)*

Perugia, 6 dicembre 2023 - “Nella giornata internazionale dei Diritti Umani, domenica 10 dicembre, in occasione del 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, anche il Movimento 5 Stelle Umbria sarà in marcia da Santa Maria degli Angeli ad Assisi per rompere il silenzio, dire basta alle stragi e schierarsi a fianco della pace e della fraternità”: lo annuncia il capogruppo M5s dell’Assemblea legislativa, Thomas De Luca.

“Non vogliamo essere complici della profonda ferita per l’umanità intera a cui assistiamo ormai da due mesi - prosegue De Luca - con decine di migliaia di vite perdute, di cui la maggior parte bambini, che rappresentano l’aspetto più sanguinoso di un dramma che coinvolge un milione e mezzo di persone costrette all’esodo. Ci mettiamo in marcia, nel nome della pace e della fraternità, e ci associamo all’appello lanciato dagli organizzatori: fermare le stragi, soccorrere subito i feriti, proteggere i civili, far arrivare tutti gli aiuti umanitari, ottenere la liberazione di tutti gli ostaggi e i prigionieri. Riteniamo doveroso dedicare ogni sforzo possibile per raggiungere una soluzione pacifica e duratura, basata sul rispetto reciproco e sulla giustizia. In particolare ci mettiamo in marcia affinché venga prestata particolare attenzione alla protezione dei bambini e ribadendo che solo attraverso la collaborazione tra istituzioni nazionali e internazionali è possibile porre fine alle violazioni dei diritti umani e

garantire il rispetto del diritto internazionale in ambito umanitario”.

“Saremo in marcia - continua De Luca - con lo stesso spirito con cui abbiamo presentato esattamente un anno fa la mozione ‘Umbria strumento di pace’ approvata dall’intero Consiglio regionale che impegna la presidente e la giunta regionale a promuovere presso le più alte sedi istituzionali nazionali ed europee la città di Assisi come sede di una Conferenza di Pace per il conflitto russo-ucraino, a perseguire un rinnovato percorso di pace e distensione che possa aprire una nuova e proficua stagione di politica internazionale, a sollecitare il governo nazionale a perseguire l’obiettivo di una nuova era di pace attraverso un progressivo approccio al disarmo”.

### **“La Lega non ha titoli per dichiararsi ‘tutrice di sicurezza e legalità’”**

*I consiglieri regionali Fabio Paparelli, Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Thomas De Luca (M5S) e Donatella Porzi (Misto) chiedono di “rivedere i requisiti per l’assegnazione di alloggi di edilizia residenziale sociale pubblica”*

Perugia, 7 dicembre 2023 - “La Lega, in Umbria, non ha i titoli per dichiararsi ‘tutrice di sicurezza e legalità’, così come recentemente dichiarato dal segretario regionale, Riccardo Augusto Marchetti”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali Fabio Paparelli, Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori (Pd), Thomas De Luca (M5S) e Donatella Porzi (Misto).

“Ricordiamo che il partito di Marchetti - proseguono i consiglieri di opposizione - ha governato Perugia e Terni negli ultimi dieci anni, riuscendo a portare le nostre città al primato nazionale di spaccio di droga e reati connessi. Ha fallito a livello regionale, indebolendo l’impianto generale delle politiche sulla sicurezza urbana, diminuendo le risorse a fronte dell’aumento dei reati e del disagio giovanile in tutti comuni umbri. Di fronte a questi palesi insuccessi, il partito di Salvini si accontenta di fare azioni propagandistiche sull’edilizia residenziale che hanno, come unico risultato, quello di colpire i più fragili, in particolare modo i minori. Una legge che prima di colpire gli spacciatori colpisce tutti coloro che hanno chiuso i propri debiti con la giustizia, andando ben oltre i vincoli costituzionali”.

“Curioso - sottolineano i consiglieri di minoranza - come il Segretario della Lega, partito che ha costretto la nostra regione a richiedere il referendum per permettere ai condannati di potersi candidare in Parlamento, salvo poi perderlo clamorosamente, oggi urla lo slogan ‘prima gli incensurati’ per risolvere l’annoso tema dell’accesso alle case popolari. Come se, nel nostro Paese, l’aver scontato per intero una pena detentiva o pecuniaria, non basti per essere riabilitato nella società. Evidentemente per Marchetti lo stigma di pregiudicato, non solo deve segnare, in eterno, l’esistenza di chi ha sbagliato,



ma deve condizionare anche la vita dei suoi familiari, compresi i bambini, tanto da far perdere loro anche il diritto ad una casa popolare. Appellarsi al solo istituto della riabilitazione, per la riammissione, non tiene conto del fatto che quanti hanno avuto accesso a una casa popolare, non hanno le disponibilità economiche sufficienti per avviare questo procedimento, che prevede tempi lunghi, costi importanti per la tutela legale oltre che per l'eventuale estinzione totale dei risarcimenti. Una nuova pena nuovamente inflitta a una famiglia anche per condanne vecchie di decenni. Le posizioni ideologiche, a tratti discriminatorie, hanno portato la Lega a creare perfino veri e propri paradossi, come nel caso dell'esclusione dall'accesso ai contributi sugli affitti, per quanti hanno a loro carico sentenze passate in giudicato per reati connessi alla droga e alla prostituzione, mentre ne consente l'accesso per reati come l'associazione mafiosa o il riciclaggio. Persino una condanna per diffamazione costituisce motivo di esclusione. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la formazione delle graduatorie dei beneficiari e sul tema delle decadenze".

"Pur consapevoli che la Lega avrebbe voluto, a tutti i costi, piantare bandierine - continuano i consiglieri regionali - abbiamo lavorato affinché questo intervento normativo fosse almeno capace di innovare il settore dotandolo di una regolamentazione pensata per estendere i diritti e aumentare la capacità di risposta del sistema pubblico, finendo per unire davvero le politiche abitative con quelle sociali. L'Umbria aveva bisogno di una legge che ampliasse sensibilmente la capacità di offerta di edilizia residenziale e ciò si poteva realizzare obbligando tutti i comuni umbri a prevedere una quota minima di residenze da destinare alle emergenze abitative. Sarebbe stato altrettanto importante istituire un fondo unico, a valere sul bilancio di previsione, in cui far confluire stabilmente tutte le risorse disponibili dedicate alle politiche abitative, impegnando ogni anno almeno il 3 per cento delle risorse del Por Fesr per sostenere davvero la rigenerazione e la manutenzione degli alloggi".

"La verità - concludono Paparelli, Meloni, Bettarelli, Bori, De Luca e Porzi - è che la Lega è buona solo ad alimentare guerre tra poveri. Invece che dare un contributo concreto per affrontare, anche sul fronte abitativo, le crescenti sacche di disagio sociale e povertà, si limita a sventolare le solite bandiere populiste ormai sempre più sbiadite. Ci auguriamo che il rinvio in commissione del nostro atto, così come è stato deciso in Assemblea Legislativa, per ridiscutere i casi limite e le incongruenze legate all'applicazione delle norme a livello temporale, possa portare ad una decisione matura, compatibile con la necessità di prevenire situazioni limite e non alimentare nuovo disagio sociale".

**"Attacco hacker alla Provincia di Perugia: ci si aspetterebbe più trasparenza e sicuramente maggiore capacità nella gestione delle criticità"**

*Nota di Pastorelli (Lega)*

Perugia, 12 dicembre 2023 - "Dopo l'attacco hacker ai sistemi informatici, nelle stanze della Provincia di Perugia si respira un clima molto pesante che merita di essere approfondito". Così il capogruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli ha commentato, a margine dell'interrogazione rivolta alla presidente Tesei, l'attacco informatico che di recente ha colpito l'Ente provinciale. In particolare, il capogruppo Pastorelli, nel suo atto si è concentrato sulla perdita di dati di sensibili, sulla disfunzione dell'Ente in merito allo smaltimento delle pratiche e sulla sorte dei progetti presentati che coinvolgono fondi PNRR e post sisma.

"La presidente Tesei - afferma Pastorelli - ha confermato che da parte della Regione Umbria c'è stato e continua ad esserci massimo impegno, cospicui investimenti e tutto il rispetto delle normative vigenti circa la sicurezza informatica e la protezione dei dati sensibili. Evidentemente lo stesso non può dirsi dell'operato di Stefania Proietti per quanto riguarda la Provincia di Perugia. A quanto pare potrebbero essersi palesate mancanze e inadempienze che potrebbero tradursi in un ritardo nell'attuazione di importanti progettualità di cui la Provincia è titolare, con milioni di euro di fondi a rischio. Una questione difficile da approfondire a causa del clima politico, stile URSS anni '60, che si è creato alla Provincia di Perugia dove arrivano voci, seppur da confermare, di dipendenti redarguiti forse per aver detto le cose come stanno. Versioni che, tra l'altro, smentiscono le dichiarazioni fin troppo ottimistiche della stessa Proietti sbandierate in Aula di consiglio. A questo si aggiunge un fatto ancora più grave, ovvero l'aver impedito, da parte di apicali dell'Ente, lo svolgimento della Commissione provinciale garanzia e controllo del presidente Giovanni Dominici, che avrebbe dovuto indagare sulla questione ascoltando proprio le testimonianze dei dipendenti. Da chi come la Proietti ambisce a guidare la Regione Umbria - conclude - ci si aspetterebbe più trasparenza e sicuramente maggiore capacità nella gestione delle criticità".

**Defr: "Centrodestra, ostaggio della propria propaganda, continua ad addossare la responsabilità dei propri fallimenti alle precedenti gestioni"**

*Nota del Gruppo Pd: "Il refrain del fatto che sia colpa di quelli di prima è un disco rotto che non funziona più e non incanta più gli umbri"*

Perugia, 13 dicembre 2023 - "Una occasione persa per l'Umbria e un centrodestra già in campagna elettorale, che dimentica il buonsenso e non fa che essere imprigionato dalla propria pro-



paganda, perdendo di vista il fatto di essere al governo ormai da quasi cinque anni". Così il gruppo del Partito democratico, in relazione "alla bocciatura degli emendamenti presentati dalla minoranza sul Defr e in relazione anche all'intervento della presidente della Regione, Tesei".

"Il refrain del fatto che sia colpa di quelli di prima - spiegano i consiglieri del Pd - è un disco rotto che non funziona più e non incanta più gli umbri, che si trovano a toccare con mano i fallimenti della Regione e non credono di certo più alle litanie della Governatrice Tesei, oggi impegnata ancora una volta ad addossare la responsabilità dei propri fallimenti alle precedenti gestioni. La sanità - osservano - è la cartina di tornasole di questo approccio alla gestione della cosa pubblica dove, mentre si strombazzano piani risolutivi su liste d'attesa o soluzioni miracolose sull'assistenza, si procede ad un surrettizio progetto di smobilitazione, dove manca completamente la gestione della medicina territoriale".

"In questo quadro, la completa chiusura di fronte agli emendamenti al Defr - concludono gli esponenti Dem -, pur comprensibile in un'ottica di pura propaganda elettorale, è condannabile per il bene dell'Umbria e degli umbri".

**Defr: "Donne, salute e sociale: queste le parole d'ordine dei nostri emendamenti bocciati ieri in Aula"**

*Gruppo Pd e Bianconi (Misto) ricordano i loro "Tre emendamenti per un'Umbria più giusta, più equa e che non lascia indietro nessuno"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - "Tre emendamenti per un'Umbria più giusta, più equa e che non lascia indietro nessuno. Per questo avevamo presentato tre emendamenti al Defr della Regione Umbria, in discussione ieri in Aula, poi bocciati dalla maggioranza". Così i consiglieri regionali del Pd, Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Fabio Paparelli e il consigliere Vincenzo Bianconi (Misto).

"La vera emergenza dei nostri tempi è costituita dalle disuguaglianze e dalle fragilità, non solo economiche - scrivono i consiglieri in una nota -. Per questo negli emendamenti che avevamo presentato ci eravamo concentrati sul contrasto alla povertà, sul quale continuiamo a chiedere alla Regione un cambio di passo. Partendo da un'indagine sulla povertà e l'esclusione sociale andrebbero approntate nuove e maggiori misure economiche di contrasto all'indigenza. Servono sostegni alle famiglie fragili attraverso l'approvazione di un programma di interventi dedicato a nuclei familiari con minori orfani e alleanze territoriali con forze sociali, economiche e culturali. Chiediamo anche l'approvazione, entro il mese di marzo 2024, di una Conferenza regionale sulla povertà. L'Umbria deve diventare un avamposto in cui attuare un nuovo piano sociale che sia portatore di un welfare collaborativo e inclusivo".

"Le nostre proposte - continuano - volevano migliorare il Documento di economia e finanza della Regione Umbria su degli elementi che appaiono carenti e lacunosi. In un periodo in cui la violenza sulle donne e il femminicidio appaiono come una vera emergenza, abbiamo chiesto quindi alla Regione di fare uno scatto in avanti sulla parità di genere. Servirebbero dunque un impegno ulteriore per la nascita e il consolidamento delle imprese femminili attraverso finanziamenti agevolati o a fondo perduto, favorendo sia progetti di innovazione sociale che la produzione di beni o la fornitura di servizi. Tra le richieste anche l'attuazione di strumenti per la parità retributiva, la diffusione di cultura paritaria nelle imprese e l'istituzione di un fondo regionale per le donne vittime di violenza, incrementando quello destinato ai Centri antiviolenza. Non può passare come secondario il tema della salute della donna".

"Il tema del lavoro sicuro e protetto - spiegano i consiglieri Pd e Bianconi - è stato dimenticato dal Defr della Regione Umbria. Per questo avevamo chiesto alla Giunta regionale di potenziare l'azione di coordinamento nei confronti dei soggetti che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro, promuovendo sinergie con tutti gli attori sociali. Servono adeguati finanziamenti per assicurare le condizioni di massima sicurezza e salubrità sui luoghi di lavoro, soprattutto nei confronti delle pmi che si trovano a lavorare per applicare gli obblighi di legge. Azioni mirate vanno predisposte sulla sicurezza stradale, entrando nelle scuole, contro la dispersione scolastica facendo no a classi numerose a partire dalla scuola dell'Infanzia".

"L'azione che la Regione dovrebbe mettere in campo è quella degli asili nido gratuiti o a prezzi sovvenzionati, aiutando i giovani genitori. Questa sarebbe probabilmente la misura più importante di tutte per il sostegno alla natalità. Servono strumenti e tutele per le famiglie fragili, i caregiver e i non autosufficienti. Anche la salute mentale deve essere al centro dell'agenda politica e culturale della Regione. Occorre definire strumenti volti a garantire pari condizione di trattamento dei cittadini di fronte ai disturbi mentali. Serve ribadire la necessità dell'abbattimento delle liste d'attesa, lo stop dell'esternalizzazione dei servizi sanitari, il potenziamento dei consultori e dei servizi territoriali. Il potenziamento degli strumenti di contrasto serve per le dipendenze patologiche. Va riconosciuto in maniera più chiara il ruolo dello sport. Serve un cambio di passo nel Pnrr con il varo di board di assistenza tecnica in favore dei Comuni nella predisposizione di progetti e rendicontazioni. Deve essere un impegno chiaro - concludono - anche sul fronte del trasporto, l'abbonamento unico regionale per gli studenti universitari e la mobilità notturna e, in generale un trasporto pubblico locale efficiente".



**"Umbria inadeguata e in regressione su economia e sanità. Il fallimento sulla rete oncologica il più odioso e inaccettabile"**

*Nota di Fabio Paparelli, consigliere regionale Pd e portavoce della minoranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 15 dicembre 2023 - "Come spesso accade ormai da 4 anni a questa parte, l'Umbria si conferma inadeguata ed in regressione, nonostante la continua propaganda della presidente della Regione Donatella Tesei, specie quando si parla di sanità e sviluppo economico. A metterlo nero su bianco, questa volta, è stata Agenas ovvero, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali". Lo rileva il portavoce della minoranza all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Fabio Paparelli.

"Il riferimento - spiega il consigliere regionale Pd - è alla rete oncologica regionale che viene definita nella report recentemente pubblicato 'ancora inadeguata', perché ha dimostrato di non avere una buona presa in carico del malato, non è integrata con l'attività territoriale e con il sistema delle cure palliative, con la conseguente fuga di molti pazienti verso altre regioni più attrezzate. L'Umbria condivide questo triste primato con la Calabria, il Molise, la Sardegna, la Basilicata e l'Abruzzo. Dati che vedono la Regione in sensibile e progressivo peggioramento dal 2020. Fino al 2018/19 infatti l'indice di performance risultava medio alto, tra i 7 e i 10 punti in più, rispetto all'attuale. E questo basta a definire il livello che abbiamo raggiunto. Ritengo che tra i fallimenti di questa Giunta regionale, quello consumato sulla rete oncologica sia tra i più odiosi e inaccettabili. Non essere in condizione di dare risposte adeguate a quanti vivono il dramma del cancro è una colpa grave. La sanità è stata lasciata al suo destino ormai da quattro anni. La Regione non è stata all'altezza di fronteggiare in maniera adeguata l'emergenza Covid ne, tantomeno, di fare uno straccio di programmazione. Anzi, in virtù dello stato d'emergenza ha smantellato progressivamente il sistema pubblico con tagli lineari su farmaci, investimenti, cure e servizi. Appare quanto mai surreale, che la stessa Giunta regionale si sia affrettata in questi giorni a fornire dati trionfalistici, specie sul fronte delle liste di attesa. La verità, è che una buona parte del recupero dichiarato sulla carta è avvenuto in seguito alla cancellazione dalle liste per evidenti ritardi incompatibili con le esigenze dei cittadini e alla chiusura delle agende, cosa non consentita dalla legislazione vigente e su cui occorre fare chiarezza".

"Sono molte - prosegue Paparelli - le segnalazioni che abbiamo ricevuto in proposito. Tutte quante riportano la stessa dicitura: 'Non è stato possibile prenotare alcun appuntamento, in quanto tutte le liste risultano bloccate'. Questo è il messaggio delle segnalazioni che rimanda il sistema di prenotazione. Rispetto a ciò, spiace dover constatare che, a fronte di un piano per le

liste d'attesa che avevamo elaborato nel 2019 e lasciato in dote a questa Amministrazione regionale, che prevedeva oltre 6 milioni di euro per assunzioni, estensioni degli orari di apertura degli ambulatori e convenzionamenti, siamo ancora in una situazione emergenziale. I software dei Cup non funzionano a dovere, dato che i cittadini vengono spediti in ogni parte dell'Umbria a fare esami e consulenze specialistiche, tranne che nei loro comuni di residenza. E' del tutto evidente che gli anziani, così come i meno abbienti, a fronte di viaggi di 100 chilometri, o si rivolgono a privati o rinunciano alle cure. Sul fronte della programmazione siamo ancora all'anno zero. Manca, e viene da dire paradossalmente, per fortuna, un piano sanitario approvato e una nuova convenzione con l'università. Manca anche un piano di lotta alle povertà e interventi sul sociale. In particolare sul territorio ternano, il nuovo ospedale di Terni è ancora una chimera e quello di Narni-Amelia attende da troppi anni la posa della prima pietra. Il tema della mancata programmazione è al centro della nostra critica e investe anche altri settori della vita regionale. Il Defr recentemente approvato, oltre a non riportare alcun risultato tangibile conseguito in 4 anni, salvo rare eccezioni, non disegna il futuro sviluppo della nostra Regione, ma appare come un documento di buone intenzioni. Il verbo più utilizzato nel Defr è 'faremo'. Segnalo però, che la Legislatura volge al termine e non si sa bene cosa verrà fatto di così risolutivo in questi pochi mesi che ci separano dal voto".

"Sul fronte economico - conclude il portavoce della minoranza - l'Umbria, dati alla mano, si dimostra inadeguata, ad esempio sia per crescita delle aziende che per crescita dei consumi. La crescita del numero delle aziende su base annua si attesta allo 0,29, e ciò è quasi tutta appannaggio delle imprese di costruzioni, il cui numero è cresciuto per via della ricostruzione e del super bonus. Ferma al palo la crescita delle industrie che registrano, come commercio e agricoltura, un segno negativo, tutto a discapito della produttività, che rappresenta il vero tema eluso da questa Giunta regionale. Quasi tutti gli indici di crescita e sviluppo sono sotto la media nazionale e distanti da quelli delle regioni del centro Italia. Infine sul Pil si continua con il gioco delle tre carte. Anche a Palazzo Donini sanno bene che la stima di crescita dell'1% del Pil 2023, riportata nel Defr, è una fake e non sarà rispettata. Le previsioni parlano al massimo dello 0,5. La verità è che dopo il rimbalzo post Covid con il +7,1% il prodotto interno umbro è in caduta libera. Tra il 2015 e il 2019 al netto del risultato negativo (-0,75) nell'anno del terremoto, l'Umbria è cresciuta alla media del 2%. Tra il 2022 e il 2024 si attesterà sul 1,5, rispetto alle stime. Riteniamo quindi riduttivo e, per certi versi avvilente, pensare, come ha detto la Tesei, che il principale obiettivo di questa Giunta regionale sia quello di scongiurare una recessione visto che il dato stimato del Pil per il 2024 sfiora lo zero. Troppo



poco cara Presidente, gli umbri, su economia, lavoro e sanità meritano davvero di più".

**"Urgente rafforzare le azioni di contrasto alla violenza contro le donne"**

*Porzi (Gruppo misto) annuncia due emendamenti, domani in Aula, al 'Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026'. "Necessario garantire le risorse affinché le misure previste e condivise non restino sulla carta, ma abbiano una reale attuazione"*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "L'urgenza di rafforzare le azioni di contrasto alla violenza contro le donne necessita di garantire le risorse affinché le misure previste e condivise non restino sulla carta, ma abbiano una reale attuazione". Con questo obiettivo il Consigliere regionale Donatella Porzi (Misto), sottoporà all'attenzione e al voto dell'Assemblea legislativa di domani, due emendamenti al 'Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026'.

"Il primo - spiega Porzi - è per chiedere di incrementare adeguatamente gli stanziamenti in favore della Legge regionale 14/2016 ('Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà tra uomini e donne'); il secondo per introdurre nella legge stessa un nuovo articolo per regolamentare l'istituzione di un apposito fondo da destinare al patrocinio legale gratuito per le donne che subiscono violenza e per i familiari delle vittime di femminicidi".

"Mi auguro che i due emendamenti - sottolinea - vengano approvati, in coerenza con le modifiche e le integrazioni da me richieste con una mozione al Defr 2024, sottoscritta dalle colleghe della Commissione contro la violenza di genere e da alcuni colleghi e votato all'unanimità dall'Aula lo scorso 12 dicembre, quando il Documento di economia e finanza è stato approvato in via definitiva".

"Nello specifico - spiega Porzi - con la mozione al DEFR 2024 chiedevo di incrementare le risorse della Legge 14/2016 con particolare riferimento agli interventi riguardanti i servizi di contrasto alla violenza degli uomini contro le donne (Capo V della legge stessa). Tra le misure individuate, quella di rafforzare la rete di prevenzione e contrasto alla violenza di genere attraverso il coinvolgimento, non solo del Centro di pari opportunità, dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, ma anche degli Enti locali, delle Forze dell'Ordine, della Magistratura ordinaria e minorile, dell'Ufficio scolastico regionale, delle rappresentanze sindacali delle associazioni di donne e di tutela ai bambini e di tutti i soggetti impegnati nella violenza di genere. Poi, di dare impulso a progetti, anche a carattere sperimentale, volti a sostenere l'autonomia economica e psicologica delle vittime di violenza ai fini dell'inserimento o del reinserimento lavorativo delle vittime di violenza. A promuovere, infine, campagne di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne, anche nelle scuole, attraverso il coinvolgimento diretto

del mondo del lavoro, delle organizzazioni e dell'associazionismo che abbiano come principali destinatari gli uomini".

Con il primo emendamento al 'Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026' il consigliere Porzi propone di "stanziare per tali attività un importo di 10mila euro, ad integrazione delle risorse già previste", mentre il secondo emendamento fa riferimento alla proposta, anche questa contenuta nella mozione al DEFR 2024, di "istituire un Fondo per coprire le spese di assistenza legale delle donne vittime di violenza o dei familiari delle vittime di femminicidio. A tal fine viene richiesto lo stanziamento di 20mila euro".

"Mi preme sottolineare che l'approvazione di entrambe le misure - conclude Porzi - lascerebbero invariati gli equilibri finanziari di bilancio, pertanto mi auguro che i colleghi raccolgano le mie sollecitazioni come già fatto con la mozione al DEFR 2024, così da procedere quanto prima con la messa in cantiere di tali misure".

**"Bilancio 2023: emendamenti per un Umbria più innovativa e sostenibile, contro chi dimentica programmazione e prevenzione"**

*Nota del gruppo PD*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "Visione scarsa, programmazione assente e un'Umbria di domani che non sappiamo come sarà, in un salto nel buio completamente senza rete. Per questo nella seduta di domani dell'Assemblea legislativa, nella quale sarà discusso il Bilancio di previsione, presenteremo diversi emendamenti e ordini del giorno, con l'obiettivo di migliorare un documento in grado di condizionare l'Umbria per i prossimi anni": così i consiglieri regionali del Partito democratico, alla vigilia della riunione del consiglio.

"Quello in cui questa giunta regionale è carente è la cura - spiegano i consiglieri - che non è solo in sanità ma significa anche impegno e accuratezza nella gestione delle risorse, siano esse naturali, economiche o anche umane. Senza la prevenzione, in sanità ma non solo, ci si espone alla mancanza della gestione, che porta problemi e incognite. Ecco dunque che il bilancio, l'atto di programmazione più importante per un ente pubblico, può diventare l'occasione per migliorare la situazione. Così domani in Aula presenteremo un emendamento per chiedere maggiori risorse per l'abbattimento delle liste d'attesa e nuovi impegni su povertà e sociale".

"La situazione sociale dell'Umbria sta sfuggendo di mano - continuano i consiglieri - e la tenuta sociale è a rischio. Chi non se ne accorge è perché è ormai asserragliato nel palazzo, preso da beghe di potere e di poltrone, già assaporando nuove spartizioni di poltrone. La povertà invece sta dilagando, le famiglie sono sempre più in difficoltà e quei poveri che lavorano e resistono, hanno un impiego povero e mal pagato. La nostra idea di Umbria è quella di una regione che



non lascia indietro nessuno, innovativa per occupazione e sviluppo e sostenibile sia dal punto sociale, ambientale ed economico. Vanno rifinanziate subito le iniziative come i bandi "Small" e "Bridge to digital". Serve dunque l'attenzione necessaria al territorio (contro il dissesto e la cura degli argini), ma anche alle persone, da qui la nostra proposta su asili nido gratuiti. Torniamo a chiedere più impegno per gli anziani, parrucche gratuite per i sottoposti a chemioterapia e per le donne che prestano la loro opera nell'assistenza, attraverso un contributo per i caregiver. Donne al centro sotto tutti i fronti, anche nel contrasto alla violenza, con lo sportello antiviolenza nelle Università. Fondamentale, per il contrasto alle liste d'attesa, anche la sperimentazione delle visite specialistiche da fare nei fine settimana".

**Legge Bilancio e stabilità: "Bocciati due miei emendamenti nei quali chiedo di stanziare concretamente maggiori risorse per contrastare la violenza di genere"**

*Porzi (Misto): "Tale misura avrebbe offerto la possibilità di difendersi legalmente alle vittime di violenza che non hanno la forza economica per poterlo fare"*

Perugia, 19 dicembre 2023 - "Oggi l'Aula ha bocciato i due miei emendamenti al Bilancio 2024 nei quali chiedevo di stanziare concretamente maggiori risorse per contrastare la violenza di genere", così a margine della seduta d'Aula di oggi Donatella Porzi (Gruppo misto) che spiega come "tra le altre cose prevedevo di istituire un fondo da destinare al patrocinio legale gratuito delle donne che hanno subito violenze".

"In sostanza - osserva -, tale misura avrebbe offerto la possibilità di difendersi legalmente alle vittime di violenza che non hanno la forza economica per poterlo fare. La settimana scorsa la stessa Aula aveva approvato all'unanimità una mozione al Defr in cui chiedevo le stesse cose. Incoerenza a parte - aggiunge -, questo voto rappresenta un no esplicito alla mia richiesta di mettere soldi per poter concretizzare ciò che era stato condiviso sulla carta, a dimostrare che quando si tratta di passare dalle intenzioni ai fatti la maggioranza si ferma alle prime".

"Già a suo tempo - ricorda Porzi -, quando abbiamo istituito la Commissione d'inchiesta sul femminicidio e ogni violenza di genere da me proposta, con un gioco politico, la maggioranza non ha messo questa struttura nelle condizioni di operare al meglio. Non sfugge, però - conclude -, che di fronte ai tragici fatti di cronaca che colpiscono le donne, i nostri amministratori si riempiono la bocca di buoni propositi che immanabilmente popolano le pagine dei giornali".

**Legge bilancio e stabilità: "Continua l'impegno per il sostegno a famiglie e soggetti sovraindebitati in difficoltà e scongiurare fenomeni illegali come l'usura"**

*Paola Fioroni (Lega): "Semplificare l'accesso al sostegno per le procedure di sovraindebitamento incrementando le somme a supporto di chi è sopraffatto, soprattutto in questi complicati momenti"*

Perugia, 19 dicembre 2023 - "Continua l'impegno di questa amministrazione per sostenere i soggetti sovraindebitati poiché aumentano le famiglie e gli imprenditori indebitati, una condizione opprimente che sembra non lasciare via d'uscita. Necessaria la massima attenzione per evitare soprattutto fenomeni illegali come quello dell'Usura", ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega - vice presidente Assemblea legislativa). Sottolineando anche il suo ruolo di "responsabile del Dipartimento Economia della Lega Umbria", Fioroni spiega che "oggi, con l'approvazione in Consiglio regionale della Legge di bilancio e di stabilità, abbiamo approvato anche un emendamento, condiviso con la Giunta e con il Presidente della Fondazione Umbra per la Prevenzione dell'Usura, Fausto Cardella, che va a rendere più semplice l'accesso al sostegno per le procedure di sovraindebitamento nonché ad incrementare le somme a supporto di chi è sopraffatto soprattutto in questi momenti così complicati".

"Ricordo che proprio grazie ad una mozione approvata all'unanimità il 15 dicembre 2020 e di cui sono stata prima firmataria - commenta Fioroni -, la Giunta aveva già provveduto ad uno stanziamento nel 2021 di 40mila euro annui per sostenere i costi dei percorsi indicati dalla Legge 3/2012 cosiddetta 'salvasuicidi' a favore di quei soggetti sovraindebitati come famiglie, piccoli artigiani esclusi dalle procedure concorsuali ordinarie".

"Già la pandemia - osserva Fioroni - aveva messo alla prova chi era in condizioni di difficoltà, e ora l'aumento dei costi energetici, l'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse e dunque del costo delle rate dei mutui, sono stati elementi fortemente impattanti sulle nostre famiglie e i piccoli imprenditori della nostra regione. Siamo convinti che con queste nuove modifiche la Fondazione potrà avere ulteriori strumenti di facilitazione per sostenere chi vuole accedere al contributo".

"Ma siamo anche convinti - aggiunge e conclude Fioroni - che l'opera di diffusione, di conoscenza e di informazione sulle procedure esistenti, che già la Fondazione Umbra per la Prevenzione dell'Usura sta portando avanti, troverà sempre il massimo appoggio della Regione per avere risultati sempre più concreti, anche attraverso strumenti come l'educazione finanziaria che può avere una funzione fortemente preventiva sui comportamenti a rischio".



**"La destra abbandona i territori di Bastia e Assisi"**

*De Luca (M5S) prenderà parte alla conferenza del suo Partito giovedì 21 dicembre, alle ore 10, a Sant'Angelo di Bastia Umbra*

Perugia, 19 dicembre 2023 - "Con gli emendamenti al Defr che sono stati respinti la Giunta regionale guidata da Donatella Tesei abbandona i territori di Bastia e Assisi", così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annunciando che "di questo ed in particolare di sanità, trasporti e questione ambientale" si parlerà nella conferenza stampa convocata dal suo Partito, ed alla quale prenderà parte, in programma giovedì 21 dicembre alle ore 10 presso l'Auditorium Sant'Angelo di Bastia Umbra.

**"Con profondo dolore abbiamo appreso della scomparsa improvvisa di Enzo Santucci, uno dei dirigenti politici più apprezzati e stimati da tutta la comunità democratica umbra"**

*Nota di Bori (Pd)*

Perugia, 20 dicembre 2023 - "È con profondo dolore che abbiamo appreso della scomparsa improvvisa di Enzo Santucci, uno dei dirigenti politici più apprezzati e stimati da tutta la comunità democratica umbra", così il consigliere del Pd Tommaso Bori, segretario regionale del Partito democratico.

"Enzo Santucci è stato un uomo di grande umanità, competenza e cortesia. Instancabile e attento ai temi sociali ed economici - aggiunge Bori - ha vissuto il suo impegno politico come grande passione civile e tensione morale. Ha svolto negli anni importanti ruoli di amministratore pubblico e dirigente regionale. Come tesoriere del Partito democratico è riuscito a dare un contributo di assoluto valore al rilancio ideale, morale e programmatico del partito. Ci mancheranno la sua gentilezza e la sua cultura riformista".

"Ci mancherà soprattutto la sua amicizia. Enzo Santucci è, e rimarrà, un vero gentiluomo della politica umbra. Con commozione ed affetto - conclude Bori - ci stringiamo intorno alla moglie Rosanna, alla figlia Maria, e a tutta la sua famiglia, alla quale porghiamo le nostre più sentite condoglianze".

**"Cordoglio per la scomparsa di Enzo Santucci, persona di grande competenza e umanità"**

*Nota dei consiglieri regionali del Partito democratico*

Perugia, 20 dicembre 2023 - "Profondo cordoglio per la scomparsa di Enzo Santucci, attualmente tesoriere regionale del Partito democratico ma a lungo amministratore e dirigente regionale. Una

persona di grande competenza e umanità, lascia un grande vuoto nella comunità democratica". Così i consiglieri regionali del Partito democratico.

**Conferenza stampa di fine anno del Partito democratico**

*Economia e lavoro, sanità e sociale, ambiente e territorio: questi i temi individuati come prioritari dai consiglieri dem*

Perugia, 21 dicembre 2023 - Il gruppo assembleare del Partito democratico ha incontrato stamani a Palazzo Cesaroni i giornalisti per la tradizionale conferenza stampa di fine anno sulle attività svolte. Prima della conferenza stampa è stato osservato un minuto di silenzio in memoria di Enzo Santucci, tesoriere del partito ma soprattutto ex amministratore molto stimato dalla comunità democratica e, ha sottolineato Tommaso Bori, "punto di riferimento per molti di noi".

La capogruppo Simona Meloni ha ricordato le priorità dell'azione politica del Pd: "diritto alla salute, in un momento in cui molti umbri rinunciano alle cure, istruzione, lavoro, crescita economica e sostenibilità ambientale. Questi temi sono scritti in molte delle proposte che abbiamo avanzato in Assemblea legislativa, molte delle quali sono state bocciate dall'Aula o nemmeno discusse. Su 150 mozioni solo 17 approvate, su 27 proposte di legge approvate 2. Alle numerose interrogazioni, frutto di interlocuzione con i territori, con le scuole, le associazioni di volontariato, sono state date risposte parziali o insufficienti. Le criticità che riscontriamo sono i dati gravi su vittime del lavoro, incidenti stradali, dispersione scolastica, alto tasso di 'neet' (giovani che non studiano e non lavorano), il persistente divario di genere. Abbiamo perso 30mila abitanti - ha sottolineato la capogruppo dem - molti dei quali nei piccoli comuni, dove invece c'è la necessità di mantenere presidi scolastici, attività commerciali e servizi. Nel DEFR la crescita del PIL 2023 è stimata all'1% ma tutti sanno che non sarà così. Le previsioni parlano al massimo dello 0,5. La verità è che dopo il rimbalzo post Codiv con il +7,1% il prodotto interno umbro è in caduta libera. Tra il 2015 e il 2019 al netto del risultato negativo (-0,75) nell'anno del terremoto, l'Umbria è cresciuta alla media del 2%. Tra il 2022 e il 2024 si attesta sul 1,5 rispetto alle stime. Riduttivo e avvilente pensare che il principale obiettivo di questa Giunta regionale sia quello di scongiurare una recessione visto che il dato stimato del Pil per il 2024 sfiora lo zero. L'Umbria viene risucchiata verso il Mezzogiorno, come evidenzia anche il classamento europeo che l'ha declassata da regione sviluppata a regione 'in transizione'. Invece di unire le regioni e le loro politiche per contrastare questo fenomeno a livello nazionale si propone l'autonomia differenziata, ovvero 'ognuno per sé'. Critichiamo anche la gestione dei fondi del Pnrr umbro, che riserva solo l'1,4% alla sanità, ben al di sotto



dell'impegno in altre regioni, con una media che è oltre il 4%. Sulla sanità manca programmazione, c'è uno svuotamento della medicina territoriale. Siamo più bassi anche su lavoro e imprese. Nemmeno il cavallo di battaglia del centrodestra, la sicurezza, fa registrare note positive: le città sono meno sicure che mai. L'unico atto rilevante approvato in questa legislatura è il Piano rifiuti ma noi siamo contro quello che è un non piano, che prevede discariche ampliate fino al 2028, quando forse non avremo ancora un termovalorizzatore e lo dovrà probabilmente costruire un privato".

Il consigliere e segretario regionale del partito, Tommaso Bori, ha posto l'accento sulla criticità che riguarda le donne: "molte non lavorano perché devono curarsi della famiglia, dei figli, degli anziani e dei disabili, quelle che lavorano non lo fanno alle stesse condizioni degli altri. Critica anche la situazione dei giovani: in Umbria abbiamo il più alto tasso di ragazzi che non studiano, non si formano e non lavorano, ed è alto il tasso di emigrazione, molti se ne vanno. Serve un lavoro degno, non demansionato, non sottopagato, come dimostrano i dati che ci vedono al di sotto non solo della media nazionale ma anche delle regioni limitrofe. Vorrei ricordare la nostra proposta chiamata 'Umbria studiata per studiare', di cui alcune cose si sono tramutate in realtà, come l'abbonamento unico per studenti e, mi auguro, anche la soluzione del problema della mobilità notturna, affinché la vita non sia solo studio. Occorre garantire il diritto allo studio e sviluppare politiche adeguate che riguardino mense, alloggi, borse di studio. Tra breve depositeremo anche un'altra proposta, 'Umbria creativa', che riguarda la cultura, una vera industria che può crescere. Per quanto concerne la sanità siamo all'emergenza sociale: ad oggi impossibile prenotare visite, controlli, accessi ai servizi. Le liste d'attesa sono chiuse, non si può prenotare, non ci sono state assunzioni, non c'è la volontà di trattenere le persone formate e abbiamo assistito in pochi mesi al cambio di ben 19 dirigenti sanitari apicali. La Tesei mantiene le promesse: si va verso il ricorso alla sanità privata. Noi pensiamo il contrario".

Il consigliere Michele Bettarelli, vicepresidente dell'Assemblea legislativa, ha sottolineato come "fra le promesse di sostegno ai cittadini di Pierantonio e zone limitrofe terremotate e le cose fatte realmente, si registra una discrepanza: nei fatti in finanziaria gli emendamenti relativi non sono stati ammessi, nemmeno quello che chiedeva l'inserimento dei comuni nel cratere. Tra le nostre proposte di legge due dovrebbero arrivare in fondo: quelle sul welfare e sulla ceramica. L'unica legge approvata da questo governo regionale è il Piano rifiuti, visto che del Piano sanitario non c'è più traccia, per fortuna. Sono riuscito a far approvare un emendamento che prevede una tariffa più puntuale per tutti i Comuni: chi differenzia di più paga meno, non era stato previsto. Diciamo no allo scaricabarile su Auri e Comuni. C'è da fare molto, e smentire quello che

viene venduto, cose che non sono meriti della maggioranza, vedi i finanziamenti per la E45, avviati dal governo Renzi. Si dice che la E78 è fatta ma non è così: i sindaci hanno dato completa disponibilità ma il progetto non c'è. Inutile mettere a bilancio la Guinza se non c'è un progetto nel tratto umbro. Sull'ex ospedale di Città di Castello i soldi sono stati chiesti ma non sono a bilancio. L'ultimo errore quello fatto sul Bilancio, sull'emendamento che permette di andare con mezzi a motore nei boschi, un atto che susciterà forti mal di pancia e ha profili di inammissibilità. Prevedibili contenziosi con i privati per la cartellonistica e i soli 10mila euro per 3 anni, quasi una presa in giro. Porteremo avanti le istanze di tutti i territori danneggiati dalla gestione della sanità, a partire da Spoleto che ha chiesto un intervento a gran voce".

Non ha partecipato alla conferenza stampa il consigliere Fabio Paparelli perché indisposto.

**"La destra abbandona Bastia e Assisi, chiusura totale su questioni di buon senso in merito a sanità, trasporti e questione ambientale"**

*Nota di De Luca (M5s) su conferenza stampa*

Perugia, 21 dicembre 2023 - "Ci troviamo di fronte a una chiusura totale su questioni di buon senso verso tutta la cittadinanza" ha detto il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s), nella conferenza stampa svoltasi stamani all'Auditorium di Bastia Umbra insieme alla consigliera comunale di Bastia, Laura Servi, e al coordinatore del gruppo territoriale M5S di Assisi, Vincenzo Rocca.

"Con gli emendamenti al Defr che sono stati respinti - spiega De Luca - la giunta regionale guidata da Donatella Tesei abbandona i territori di Bastia e Assisi. Dal mancato potenziamento degli ambulatori ad Assisi alla bocciatura della proposta di istituire una fermata per il trasporto pubblico locale a Bastia Umbra di collegamento con l'aeroporto San Francesco. Fino alla questione ambientale con la rinuncia al tentativo di delocalizzazione delle ex Fonderie Tacconi, che mette a rischio il diritto alla salute di un intero territorio". "Le proposte che abbiamo messo sul tavolo nell'ambito del Defr - prosegue De Luca - sono rimaste confinate nell'Assemblea legislativa, la maggioranza di centrodestra è rimasta sorda di fronte alle richieste del territorio, compresa Bastia che è governata proprio dal centrodestra. La retorica negazionista sui cambiamenti climatici ha portato a vietare la possibilità ai proprietari frontisti di intervenire nella manutenzione delle sponde e quindi nella prevenzione dell'emergenza, dando regole certe anche nelle aree sottoposte a vincolo, con la bocciatura del relativo emendamento che avevamo presentato. In tema di infrastrutture, l'Assemblea legislativa ha bocciato la proposta di potenziamento del servizio ferroviario metropolitano attraverso la realizzazione, come previsto nel nuovo PRG in approva-



zione a Bastia Umbra, di una nuova fermata TPRL ai margini occidentali del comune per una maggiore integrazione con l'aeroporto San Francesco di Assisi. Anche rispetto ai presidi sanitari non si può tener conto solo del bacino d'utenza del territorio. Nello specifico Assisi accoglie un flusso di turisti tale da avere urgente bisogno di un potenziamento dei servizi sanitari. Purtroppo, anche qui l'emendamento per garantire nel nuovo Piano sanitario regionale un pronto soccorso h24 e servizi di diagnostica notturna all'ospedale di Assisi è stato respinto. La risposta attuale è inadeguata, compromette l'assistenza sanitaria e l'immagine della città. Uno schiaffo in faccia ai cittadini che dimostra la mancanza di volontà di prendere in carico queste esigenze. L'ultimo aspetto riguarda gli esposti volontari costretti a subire l'impatto sanitario e ambientale delle ex Fonderie Tacconi: avevamo chiesto, insieme anche ad alcuni consiglieri di maggioranza, l'impegno della giunta regionale ad avviare un percorso verso la delocalizzazione degli impianti in un'area più idonea dal punto di vista ambientale, paesaggistico e occupazionale".

**"Via libera ai veicoli a motore sui sentieri, una scelta così importante derubricata a mero emendamento al Bilancio"**

*Bettarelli (PD): "Escluso il coinvolgimento di Comuni e Associazioni. La Regione fermi l'iter e avvii una fase di ascolto e partecipazione"*

Perugia, 27 dicembre 2023 - "Con un emendamento alla legge 28, inserito all'interno del bilancio di previsione 2024, votato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale, la maggioranza, con la sola astensione del consigliere Nicchi, ha approvato surrettiziamente una norma che consente il transito di veicoli a motore sui sentieri e sulle mulattiere, sui viali parafuoco e sulle piste forestali, laddove non siano apposti cartelli di divieto di accesso". Lo evidenzia il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli, vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Si tratta di una scelta di grande impatto targata Lega e sostenuta da tutta la maggioranza - sottolinea Bettarelli - che si inserisce in quadro normativo molto complesso. La decisione è stata assunta senza alcuna valutazione preliminare o elemento analitico relativo alle sue ripercussioni sul territorio; nessuna conoscenza in termini numerici di quanti siano i sentieri, le mulattiere le piste di esbosco, i viali parafuoco nella nostra Regione. Quanti di questi insistono su fondi pubblici e quanti privati. Ma ciò che appare più grave è che questa scelta è stata compiuta senza alcuna forma di partecipazione dei soggetti coinvolti a partire dagli enti locali. Paradossale che non si siano tenute in considerazione le ricadute e i disagi, importanti, sugli abitati circostanti e sulla qualità di quel turismo lento in cui la Regione sostiene di investire e che attira nel nostro territorio migliaia di escursionisti sui cammini di

Francesco, di San Benedetto, della via Amerina, della via Romea o in quella dei Protomartiri".

"Come ho avuto modo di sottolineare in proposito nel corso del mio intervento in Aula - ricorda il consigliere dem - si tratta di un tema complesso che necessita di approfondimenti tecnici, normativi e amministrativi, oltre che di un vera e propria mappatura dettagliata del nostro territorio così come di una fase di ascolto dei Comuni attraverso Anci e Cal, delle Istituzioni coinvolte così come delle associazioni tutte. Per altro, come si può pensare, mi chiedo, di realizzare e porre in opera pali e cartelli di divieto su tutta la rete sentieristica umbra con la dotazione finanziaria stabilita dalla Giunta regionale che è pari a 10 mila euro l'anno per tre anni? Ciò significa, di fatto, che i cartelli saranno talmente pochi che il divieto di accesso sarà pressoché inesistente".

"La scelta di accelerare una modifica così importante, attraverso un emendamento al bilancio, rappresenta dunque - secondo Bettarelli - una scelta irresponsabile che va fuori dal seminato e che rischia di creare contrasti, già in parte emersi negli ultimi giorni, oltre che veri e propri contenziosi che verranno aperti nei confronti della Regione. Rinnovo quindi l'appello già lanciato in occasione dell'ultima seduta consiliare, affinché l'iter venga fermato e si possa avviare una fase di analisi, approfondimento e ascolto di tutti i soggetti interessati, che renda giustizia al territorio umbro e a tutti coloro che ne fruiscono, nell'interesse di una intera collettività".



**"Procedere celermente con le stabilizzazioni in sanità per non perdere grande opportunità"**

*Interrogazione alla Giunta del gruppo regionale del Partito democratico*

Perugia, 4 dicembre 2023 - "Procedere subito alle stabilizzazioni del personale sanitario dirigenziale e non, sociosanitario, amministrativo, tecnico e professionale reclutato nel periodo dell'emergenza Covid e che ha maturato i requisiti utili ad essere assorbito nel servizio sanitario regionale". Lo propongono i consiglieri regionali del Partito democratico Simona Meloni (primo firmatario), Michele Bettarelli, Fabio Paparelli e Tommaso Bori in una interrogazione nella quale si chiede "quanti siano gli aventi diritto, quante le stabilizzazioni finora effettuate e i tempi dell'uscita per l'avviso per la manifestazione d'interesse delle prossime stabilizzazioni previste".

"Negli ultimi provvedimenti nazionali - spiegano i consiglieri dem - sono stati posticipati i termini per maturare i requisiti di servizi e per concludere le procedure di assunzione a tempo indeterminato. È stato poi ampliato il perimetro applicativo della disposizione sia per i profili professionali che in relazione alla tipologia di contratti. La Giunta regionale ad ottobre 2023 ha raggiunto un accordo con le aziende sanitarie regionali e i sindacati sulla stabilizzazione, specificando che entro il 31 dicembre 2023 doveva essere pubblicato l'avviso per raccogliere le manifestazioni d'interesse, da intraprendere in tutto il 2024. Quanto ai requisiti, la procedura si rivolgerà al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio sanitario, amministrativo, tecnico e professionale, determinato attraverso procedure concorsuali o il reclutamento con contratti di lavoro flessibile, nonché almeno 18 mesi, anche non consecutivi, di servizio svolto fino al 31 dicembre 2024 all'interno del Servizio sanitario nazionale, di cui almeno sei mesi durante il periodo dell'emergenza Covid".

"La stabilizzazione del personale - proseguono i dem - è una grande opportunità e un'occasione unica in risposta alle esigenze delle aziende sanitarie e ospedaliere che non possiamo rischiare di perdere. Un riconoscimento al personale sanitario per il lavoro svolto da tre anni e perché venga così rafforzata la sanità territoriale. Stabilizzazioni che devono andare di pari passo con le assunzioni di personale perché tutte le strutture sanitarie umbre sono in carenza di personale".

**"Agenas smaschera il bluff: un umbro su cinque si cura fuori regione"**

*Bori (Pd) su mobilità sanitaria*

Perugia, 11 dicembre 2023 - "I numeri dell'Agenas sulla mobilità sanitaria smascherano il bluff e certificano quello che abbiamo detto da sempre, ovvero che il sistema sanitario regionale

arretra vertiginosamente costringendo i cittadini a scappare nelle regioni limitrofe per farsi curare". A dirlo è il vicepresidente della Commissione Sanità, Tommaso Bori (Pd), commentando l'ultima indagine di Agenas che "restituisce un quadro desolante dell'Umbria, aggravato dalle scelte della Regione, che non costringono solo i cittadini a scappare ma gli stessi professionisti sanitari o dirigenti, portando le strutture sanitarie in una instabilità ormai atavica".

"I numeri restituiscono la realtà più di ogni altro ragionamento - spiega Bori - e Agenas dice che nel 2022 il saldo economico è passivo per la mobilità sia sul fronte dei ricoveri che delle prestazioni. Un umbro ogni cinque si cura fuori dalla regione e questo ha ripercussioni sui conti. La Regione ha speso 54 milioni per curare i propri cittadini in ospedali esterni, ottenendone 36 per aver attratto pazienti da altre regioni e da qui il saldo negativo di 18 milioni. Saldo con il segno meno anche nelle prestazioni, per tre milioni. Le regioni verso le quali si sono diretti gli umbri sono Emilia Romagna, Lazio e Lombardia. La situazione è in peggioramento se consideriamo che nel 2019 lo sbilancio era di 16 milioni e nel 2017 c'era invece sostanziale parità. In questo contesto dunque 'l'indice di fuga' è del 21 per cento".

"Non esiste modo di giustificare questa fotografia impietosa - continua Bori - che non fa che avvalorare la nostra battaglia e la nostra mobilitazione. Scelte sbagliate o rimandate stanno portando l'Umbria indietro e gli umbri non ne possono più. Liste d'attesa, sanità pubblica sempre meno accessibile, fuga di professionisti e dirigenti stanno mettendo alla prova il sistema sanitario regionale, pubblico e gratuito, che dobbiamo difendere a tutti i costi. Per questo continua la mobilitazione sanitaria che, come Pd e con le altre forze politiche di opposizione, stiamo portando avanti su tutto il territorio".

**"Assunzioni in sanità, promessa mantenuta: pubblicati avvisi per stabilizzazione personale"**

*Nota di Pastorelli (Lega)*

Perugia, 11 dicembre 2023 - "Come promesso, la Regione Umbria, su indicazione dell'assessore Luca Coletto e in seguito all'accordo sottoscritto con sindacati e istituzioni sanitarie regionali, provvederà alla stabilizzazione del personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario, amministrativo, tecnico e professionale reclutato dagli enti del servizio sanitario nazionale durante l'emergenza della pandemia da Covid 19": il capogruppo Lega Stefano Pastorelli commenta così la pubblicazione del primo avviso per la stabilizzazione del personale precario nella sanità regionale.

"Si parla - spiega Pastorelli - di quasi 500 unità che verranno stabilizzate entro il 2024, tra cui personale medico sanitario e autisti del 118, che hanno prestato servizio durante la crisi sanitaria



da Covid-19. Un riconoscimento per il contributo offerto alla comunità durante un periodo buio per il nostro Paese, ma anche un proseguire da parte della Regione Umbria nel percorso già avviato da alcuni anni di potenziamento dell'offerta sanitaria regionale attraverso l'assunzione di personale. Ricordo l'assunzione a tempo indeterminato di oltre 1000 unità complessive nel 2020, le oltre 1500 azioni di reclutamento nel 2021, mentre già lo scorso mese di luglio le due Usl avevano disposto la stabilizzazione del personale precario. Grazie al lavoro dell'assessore Coletto, la sanità regionale potrà contare su professionalità con esperienza anche per quanto riguarda il personale medico sanitario e autisti del servizio 118. Mai prima d'ora - afferma Pastorelli - era stato messo in campo un impegno così imponente per sopperire alla carenza cronica di medici e infermieri di cui l'Umbria soffre ormai da decenni a causa delle politiche distruttive della sinistra sul comparto sanità. Una criticità alla quale stiamo rispondendo da alcuni anni con proposte concrete che guardano alla valorizzazione delle competenze, alla riorganizzazione dei servizi per andare incontro alle esigenze dei territori e al potenziamento dell'offerta di prossimità anche attraverso l'attivazione delle case e degli ospedali di comunità".

#### **QT 5 | "Mancata apertura della sede farmaceutica di Montenero di Amelia a seguito di assegnazione tramite bando pubblico"**

*Interrogazione di Thomas De Luca (M5S), l'assessore Roberto Morroni risponde: "gli assegnatari sono decaduti e la sede farmaceutica torna disponibile per l'ultimo interpello"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) sulla "mancata apertura della sede farmaceutica di Amelia loc. Montenero a seguito di assegnazione tramite bando di concorso pubblico (dd 1456/2013)". Illustrando l'atto ispettivo in Aula, De Luca ha evidenziato la necessità di chiarire "i motivi per i quali, a distanza di oltre un anno dall'assegnazione avvenuta a seguito del terzo interpello la sede farmaceutica di Amelia (Frazione Porchiano del Monte loc. Montenero) non sia stata ancora aperta e se agli assegnatari della sede sia stata riconosciuta un'oggettiva esigenza di proroga, previa documentazione, specificando i motivi e la data di apertura prevista. Il 19 marzo 2013 è stato emanato il 'Bando di concorso pubblico regionale straordinario per soli titoli per l'assegnazione di n. 39 sedi farmaceutiche di nuova istituzione disponibili per il privato esercizio nella regione Umbria'. La validità della graduatoria è di 6 anni a partire dalla data del primo interpello effettuato e andrà in scadenza il 18 maggio 2024 mentre sembrerebbe che ad oggi su 39 sedi ne sarebbero state assegnate appena 20. Il Bando indica che durante il periodo di vali-

dità della graduatoria, le sedi non accettate dopo la scadenza del termine, quelle non aperte entro il termine di 180 giorni dalla data di notifica dell'accettazione della sede, fatte salve oggettive esigenze di proroga che devono essere debitamente documentate, nonché quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso verranno assegnate scorrendo la graduatoria. In seguito al terzo interpello sono state assegnate 9 sedi tra cui la sede di Amelia (Frazione Porchiano del Monte loc. Montenero) che a distanza di oltre un anno risulterebbe ancora non aperta. La prossimità della scadenza della graduatoria potrebbe compromettere lo scorrimento della stessa qualora le esigenze di proroga degli assegnatari si rivelassero oltremodo prolungate pregiudicando così i diritti di cittadini e dei soggetti economici successivi nella graduatoria".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "il concorso straordinario per l'assegnazione di sedi farmaceutiche è stato bandito in tutte le Regioni nel 2013. Il primo interpello per l'assegnazione delle sedi messe a bando si è svolto nel maggio 2018. La graduatoria vale 6 anni da quella data. 5 sedi sono state soppresse. Ad oggi sono state aperte 14 farmacie. Ulteriori 6 dovrebbero aprire a seguito delle accettazioni del quarto interpello. Ne restano 14. La sede di Porchiano è tra queste ma era pendente un ricorso. Al primo e secondo interpello la sede non è stata scelta da nessuno dei candidati. Al terzo interpello è stata assegnata e avrebbe dovuto essere aperta entro la fine di maggio 2023. C'è stata una richiesta di proroga a causa di problemi nel reperimento di locali idonei. Il Comune di Amelia ha risposto che risultavano esservi in effetti pochi locali commerciali in quella zona. Il termine è stato quindi prorogato di 6 mesi. Decorso inutilmente il termine del 23 novembre, gli assegnatari sono decaduti e la sede farmaceutica torna disponibile per l'ultimo interpello".

Il consigliere De Luca ha replicato dicendosi "soddisfatto della risposta. Chiedo però che ci sia un intervento più robusto per assicurare una presenza di questi presidi nelle aree marginali e montane. Più volte la presenza di questi presidi è risultata dirimente per molti servizi ai cittadini".

#### **QT 6 | "Realizzazione degli ospedali di zona disagiata con pronto soccorso di Norcia e Città della Pieve"**

*Interrogazione di Vincenzo Bianconi (Misto), l'assessore Roberto Morroni risponde: "Norcia dovrà essere terminato entro la fine del 2024. A Cascia gli interventi si concluderanno entro l'aprile 2025 mentre a Città della Pieve entro il 31 dicembre del 2023. Nell'ospedale di Castiglione del lago i lavori inizieranno a gennaio e dureranno circa un anno"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) rispetto ai



"chiarimenti sul parere del ministero della Salute in merito alla realizzazione degli ospedali di zona disagiata con pronto soccorso di Norcia e Città della Pieve. Tempi entro i quali potrebbero essere attivi i due ospedali per le comunità della Valnerina e del Trasimeno. quando si presume sarà adottato in via definitiva il piano di efficientamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale".

Illustrando l'atto ispettivo in Aula, Bianconi ha ricordato che "il 30 dicembre 2022 la Giunta regionale avrebbe pre-adottato il 'Provvedimento generale di programmazione della rete ospedaliera regionale ai sensi del DM 70/2015 - Revisione 2022'. In esso si legge, che riferimento all'ospedale di Norcia, dalle considerazioni fatte sulla mobilità passiva e la distanza da un ospedale Spoke o Hub, in considerazione che trattasi di area interna e zona altamente sismica, al fine di evitare per questo territorio di confine di superare i tempi previsti per un servizio di emergenza efficace viene attivato un ospedale di zona disagiata con Pronto soccorso e con 22 posti letto di cui 20 di medicina e 2 di chirurgia con la possibilità di appoggio anche nei letti di medicina. In riferimento all'ospedale di Città della Pieve, dalle considerazioni fatte sulla mobilità passiva e la distanza da un ospedale Spoke o Hub e in considerazione dell'evoluzione prevista per l'ospedale di Castiglione del Lago al fine di evitare per questo territorio di confine di superare i tempi previsti per un servizio di emergenza efficace viene attivato un ospedale di zona disagiata con Pronto soccorso e con 22 posti letto di cui 20 di medicina e 2 di chirurgia con la possibilità di appoggio anche nei letti di medicina. Nella stessa struttura è previsto un ospedale di comunità con 20 posti letto. Appare quindi necessario spiegare se a sostegno delle comunità della Valnerina e del Trasimeno è arrivato il parere positivo che avrebbe dovuto rilasciare il ministero della Salute in merito alla realizzazione degli ospedali di zona disagiata con Pronto Soccorso di Norcia e Città della Pieve in conformità al DM 70/2015. Quando, in caso di parere positivo, saranno effettivamente utilizzabili dalle comunità del Trasimeno e della Valnerina gli ospedali di zona disagiata con Pronto Soccorso di Città della Pieve e di Norcia, in conformità al DM 70/2015. Se il 'Provvedimento generale di programmazione della rete ospedaliera regionale ai sensi del DM 70/2015 - Revisione 2022' da parte della Giunta sia stato adottato in via definitiva e, in caso contrario, quali sono le tempistiche attese".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "il ministero della Salute non ha rilasciato il parere sulla delibera della Giunta. Per garantire l'efficientamento della rete ospedaliera esistente sono state attivate interlocuzioni che presuppongono una prima fase di allineamento alla delibera del 212/2016 che comporterà anche la nascita degli ospedali di zona disagiata. La realizzazione delle due strutture verrà calendarizzata con atti appositi. L'ospedale di Norcia dovrà essere terminato entro la fine del 2024, trattandosi di intervento

post sisma. Rispetto agli ospedali di Comunità: entro il 31 dicembre del 2023 saranno ultimati i lavori a Città della Pieve; a Castiglione del lago i lavori inizieranno a gennaio e dureranno circa un anno; a Cascia gli interventi termineranno entro l'aprile 2025".

Vincenzo Bianconi ha replicato sottolineando "l'importanza di assicurare servizi sanitari a quei territori che rischiano altrimenti un ulteriore spopolamento".

#### **QT 7 | "Stabilizzazione personale reclutato durante l'emergenza covid all'interno del sistema sanitario regionale"**

*Interrogazione di Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd). L'assessore Paola Agabiti risponde: "nel 2023 sono state stabilizzate 341 unità di personale. Le Aziende sanitarie procederanno entro il 31 dicembre a pubblicare le manifestazioni di interesse per la stabilizzazione del personale. Alla luce degli esiti delle procedure verranno definiti numeri e modalità esatte delle stabilizzazioni nelle diverse strutture"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri regionali Simona Meloni, Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd) sulla "stabilizzazione personale sanitario, dirigenziale e non dirigenziale, sociosanitario, amministrativo, tecnico e professionale reclutati durante l'emergenza covid all'interno del sistema sanitario regionale. Intendimenti della Giunta regionale a riguardo, a seguito dell'ultimo accordo sottoscritto con i sindacati e le istituzioni sanitarie regionali".

Illustrando l'atto in Aula, Meloni ha spiegato che "il 18 ottobre 2023 la Regione Umbria, le Aziende Sanitarie regionali, le Rappresentanze sindacali del Personale del Comparto Sanità e le Rappresentanze sindacali del personale area dirigenza, hanno sottoscritto l'accordo aggiornato e finalizzato all'applicazione delle ultime disposizioni normative che ricomprendono nel procedimento di stabilizzazione, il personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, socio-sanitario, amministrativo, tecnico e professionale reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio. Nell'accordo si è stabilito che tutte le quattro Aziende sanitarie regionali, procederanno, preferibilmente, entro il 31 dicembre 2023, a pubblicare l'avviso finalizzato a raccogliere le manifestazioni di interesse alla stabilizzazione del personale e che a seguito della ricognizione le stabilizzazioni saranno operate dalle Aziende fino al 31 dicembre 2024. La possibilità per gli enti del servizio sanitario di stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza rappresenta un'occasione unica in risposta alle esigenze delle Aziende sanitarie e ospedaliere, che non possiamo rischiare di perdere. È quindi necessario ed urgente che la Giun-



ta regionale e l'assessore competente affrontino, senza ritardi, le questioni legate alla stabilizzazione del personale sanitario coinvolto, per cui si auspica una rapida attuazione delle misure stabilite dall'accordo. E chiariscano quante sono le stabilizzazioni del personale sanitario finora effettuate; se è stata effettuata una ricognizione del personale precario che opera, o ha operato, all'interno delle Aziende sanitarie ed ospedaliere e che rientrerebbe, grazie al possesso dei requisiti, nelle procedure di stabilizzazione; i tempi certi dell'uscita dell'avviso per il raccoglimento delle manifestazioni di interesse per la stabilizzazione del personale".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che: "nel 2023 sono state stabilizzate 341 unità di personale. Per il personale precario che opera o ha operato nella sanità regionale sono in corso di pubblicazione gli avvisi pubblici per le stabilizzazioni e solo all'esito di esse avremo i numeri precisi. Le Aziende sanitarie, nei limiti di spesa consentiti, procederanno entro il 31 dicembre 2023 alla pubblicazione delle manifestazioni di interesse per la stabilizzazione del personale in oggetto. L'azienda ospedaliera di Terni ha adottato l'avviso pubblico che scade il 10 gennaio 2024 per i candidati che abbiano maturato i requisiti nel 2023 o al 10 gennaio 2025 per chi maturerà i requisiti nel 2024. L'azienda ospedaliera di Perugia pubblicherà un analogo avviso in questa settimana. Alla luce degli esiti delle procedure verranno definiti numeri e modalità esatte delle stabilizzazioni nelle diverse strutture".

La consigliera Meloni ha replicato auspicando che "il personale stabilizzato possa continuare ad operare nel sistema sanitario regionale mettendo a valore l'esperienza maturata".

### "Collasso sanità e prestazioni imprevedibili"

*Il consigliere De Luca (M5S) sulla seduta dell'Assemblea legislativa dedicata al Defr: "La destra bocchia la pubblicazione dei dati reali sulle liste d'attesa. Se non saranno forniti siamo pronti ad occupare il Consiglio regionale"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - "Liste d'attesa infinite. Esami e prestazioni impossibili da prenotare. La realtà della sanità umbra è ormai drammaticamente sotto gli occhi di tutti. Di cosa ha paura la destra? Perché non vuole pubblicare questi dati? Quante sono le persone che rinunciano sin da subito a rivolgersi al servizio sanitario pubblico davanti all'imprevedibilità di una prestazione, prima di essere conteggiate dal sistema?". Lo dichiara il consigliere regionale del M5S, Thomas De Luca, facendo riferimento alla seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

"Abbattimento delle liste d'attesa, recupero delle prestazioni e garanzia di un'offerta sanitaria adeguata e appropriata. Questo era l'obiettivo contenuto nella mia proposta di emendamento al Documento di economia e finanza della Regione

Umbria - spiega Thomas De Luca - che proponeva di implementare, anche in via sperimentale, un più efficace sistema di monitoraggio delle liste d'attesa volto a superare le criticità dovute alla mancata presa in carico del paziente che viene invitato dal call center del CUP ad effettuare ulteriori chiamate in caso di non disponibilità, tenendo conto sia delle prenotazioni telefoniche sia delle prenotazioni tramite sportello, contando la presa in carico del paziente dal giorno dell'emissione della prescrizione medica".

"In tal modo - prosegue De Luca - sarebbe possibile ottenere un monitoraggio maggiormente attendibile della situazione reale delle liste d'attesa. L'emendamento presentato puntava ad aumentare l'appropriatezza delle prescrizioni attraverso la verifica degli specialisti ed il monitoraggio delle azioni previste dal Piano straordinario da parte della Task force regionale per il governo delle liste d'attesa. Un'inchiesta pubblicata di recente dal Corriere della Sera ha svelato come nel sistema del monitoraggio in alcune Regioni possano emergere delle falle. I tempi di attesa monitorati dovrebbero prendere in considerazione il numero di giorni che trascorrono dalla chiamata del paziente al call center del Cup per prenotare. Se però in quel momento non c'è posto e il paziente viene invitato a ritelefonare dopo un determinato periodo, la data che farà fede è quella della seconda chiamata, nella quale l'operatore fisserà effettivamente l'appuntamento. Questo meccanismo farebbe in modo che della prima richiesta del paziente non resti traccia, anche se in realtà la sua attesa è iniziata da allora e tutti i tempi di prenotazione risultano più brevi. Se non saranno forniti i dati reali sulle liste d'attesa - conclude De Luca - siamo pronti ad occupare il Consiglio regionale".

### "Clamorosa bocciatura dell'emendamento per garantire l'attività del reparto di cardiocirurgia dell'ospedale di Terni"

*Thomas De Luca (M5S) sul Defr approvato ieri dall'Assemblea legislativa*

Perugia, 13 dicembre 2023 - "Abbiamo avuto la prova di come la destra stia lavorando per chiudere la struttura complessa di cardiocirurgia a Terni accorpandola a Perugia. Non c'è altra spiegazione per la clamorosa bocciatura, avvenuta senza alcun dibattito e senza alcuna giustificazione, della proposta di emendamento al Defr della Regione Umbria che intendeva garantire l'attività del reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale Santa Maria di Terni". Lo dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) facendo riferimento ai lavori dell'Assemblea legislativa di ieri.

"Nella totale indifferenza della maggioranza e della presidente Tesei, l'Assemblea - spiega De Luca - ha respinto con 11 voti contrari e 6 favorevoli la proposta che impegnava ad avviare entro il primo trimestre del 2024 tutte le procedure necessarie per l'espletamento del concorso per il



nuovo direttore della struttura complessa di cardiocirurgia del nosocomio ternano, con l'ulteriore impegno di ripristinare l'organico dei professionisti in reparto in numero adeguato a garantire un'organizzazione degli orari e dei tempi di lavoro necessari all'ottimale funzionamento del servizio, con particolare attenzione alle esigenze dei pazienti e assicurando il benessere psicofisico del dipendente nell'ottica del riconoscimento dei tempi di vita e del diritto al riposo. Il reparto di cardiocirurgia dell'ospedale di Terni, da sempre considerato un'eccellenza, al momento sconta una carenza di personale che ne mette gravemente a rischio la prosecuzione dell'attività: appena sei professionisti, compreso il responsabile facente funzione. Di questi solo due sono primi operatori, un numero veramente esiguo, senza contare che nei periodi di assenza per ferie o malattia la situazione diventa estremamente difficile. Nel caso l'organico perdesse un'altra unità, sarebbe a rischio l'esistenza stessa del reparto”.

“Qualcuno – conclude il consigliere di opposizione – vorrebbe chiudere tutti gli ospedali dell'Umbria e concentrare tutto sul Silvestrini. Fare in Umbria un'unica cardiocirurgia con sede a Perugia, però, vuol dire ridurre le aspettative di vita in caso di patologie tempo-dipendenti che, senza i necessari presidi, non possono essere curate. Dopo aver sbattuto le porte in faccia al laboratorio di emodinamica ad Orvieto in nome della 'vicinanza' con l'ospedale di Terni si continua a rosicchiare l'osso fino a che non rimarrà più nulla. Quello che dovrebbero capire i nostri colleghi è che la presenza di un reparto di eccellenza all'ospedale di Terni non è interesse solo nostro, ma anche loro”.

### **“No alla chiusura e al trasferimento del Centro di colposcopia di Umbertide”**

*Nota di Tommaso Bori (Pd)*

Perugia, 14 dicembre 2023 – “Scongiurare la chiusura e il trasferimento in un altro territorio dell'ambulatorio di Colposcopia di Umbertide, struttura di riferimento della zona nord di Perugia e di tutta l'Alta Umbria”. Così Tommaso Bori (Pd-vicepresidente commissione Sanità), in una nota congiunta con il gruppo consiliare del Pd di Umbertide, annunciando una interrogazione alla Giunta per sapere “se e come l'Esecutivo regionale intende attivarsi con la direzione della Usl Umbria 1 per scongiurare la chiusura e il trasferimento del servizio e se siano state prese in considerazione soluzioni alternative per mantenere il presidio sul territorio”.

“L'ambulatorio di colposcopia di Umbertide è stato inaugurato nel 2012 – spiega Bori – ed è una struttura di rilievo perché permette di sottoporre le donne agli esami di approfondimento necessari in caso di esito positivo allo screening gratuito per la prevenzione del tumore al collo dell'utero. Si tratta di un servizio che pone l'attenzione sulla prevenzione attraverso il per-

corso che va dallo screening gratuito fino alla diagnosi, terapia e follow up. Il tumore della cervice uterina, come riconosciuto dall'Organizzazione mondiale della sanità, è causato dall'infezione virale causata dal papilloma virus. L'infezione, in alcuni casi, può portare il tumore della cervice uterina a partire da alterazioni cellulari che, nella maggior parte dei casi, regrediscono spontaneamente. In una piccola parte invece progrediscono fino a diventare un tumore invasivo. Va da sé dunque che la prevenzione tempestiva con programmi di screening che consentano di identificare le lesioni precancerose e di intervenire prima che evolvano in carcinoma risulta fondamentale”.

“Il Centro di colposcopia di Umbertide – conclude Tommaso Bori – svolge un ruolo preventivo, ma anche di assistenza diagnostica e followup. Qui vengono effettuate interruzioni volontarie di gravidanza, biopsie cervicali e somministrata la RU 486 in regime sia ambulatoriale che chirurgico. Nel 2023 sono 576 le colposcopie praticate, 23 Ivg chirurgiche, 74 farmacologiche e 117 biopsie cervicali. Il trasferimento del servizio sarebbe dunque un danno per tutto il territorio, oltre che per il sistema sanitario regionale”.

### **Comitato Controllo e Valutazione: su Testo unico Sanità e Servizi sociali necessario inserire maggiori clausole valutative**

*Riunione congiunta con Terza Commissione. Obiettivo: un lavoro condiviso per una ricognizione dettagliata degli articoli su cui inserire una puntuale clausola valutativa*

Perugia, 14 dicembre 2023 – Riunione congiunta, oggi, a Palazzo Cesaroni, tra il Comitato di Controllo e Valutazione, presieduto da Thomas De Luca e la Terza Commissione, presieduta da Eleonora Pace. All'ordine del giorno la necessità di approfondire il tema della previsione di ulteriori clausole valutative rispetto all'attuazione della legge regionale 11/2015, vale a dire il Testo unico della Sanità e dei Servizi sociali.

De Luca non ha mancato di sottolineare, a tal proposito, che le clausole valutative attualmente previste riguardano soltanto il 5 per cento dell'articolato e quindi solo una minima parte degli interventi previsti nella legge. L'obiettivo, condiviso con la presidente Pace ed i membri della Terza Commissione, sarà dunque quello di intervenire in maniera strutturale sugli articoli della legge affinché le Commissioni consiliari e quindi l'Assemblea legislativa, attraverso l'introduzione della clausola valutativa, possano avere in maniera puntuale e dettagliata i dati e quindi una ricognizione ampia rispetto al funzionamento e all'attuazione della legge.



**"La presidente Tesei e l'assessore Coletto continuano a negare il problema delle liste d'attesa. Inaccettabile distorsione dei dati"**

*De Luca (M5s) chiede l'accesso agli atti "per avere i dati sulle prescrizioni mediche e confrontarli con le prestazioni realmente erogate"*

Perugia, 15 dicembre 2023 - "Solo la presidente Tesei e l'assessore Coletto non si sono accorti che ormai il diritto alla cura in Umbria è quasi del tutto compromesso. Avevamo chiesto chiarezza sui dati relativi alle prescrizioni mediche richieste per ogni esame e non solo quelle pervenute al CUP. Invece le dichiarazioni della presidente della Regione e dell'assessore venute alla sanità umbra forniscono una distorta rappresentazione della realtà, negando il problema. La stessa Corte dei Conti giusto un anno fa aveva messo nero su bianco come "il diritto alla salute dei cittadini umbro da compromesso rischiava di essere negato".

"Un anno dopo - prosegue De Luca - la situazione non è certo migliorata, anzi. La lista di attesa è un limbo indefinito nel quale gli umbri che devono prenotare risonanze magnetiche e altri esami diagnostici urgenti rimangono a galleggiare senza alcuna garanzia. Anche dinanzi a sintomi di patologie che possono portare alla morte, per ottenere un esame o una visita, i cittadini sono costretti a scegliere se aspettare mesi, con il rischio di compromettere il proprio quadro clinico, oppure pagare la sanità privata. L'obiettivo dell'emendamento al Defr respinto dalla maggioranza era proprio abbattere i tempi di attesa e garantire il recupero delle prestazioni. Tutto questo attraverso un sistema di monitoraggio più efficace, inclusivo di prenotazioni telefoniche e tramite sportello, tenendo conto del momento in cui il paziente riceve la prescrizione medica. In questo modo sarebbe stato possibile superare le criticità dovute alla mancata presa in carico del paziente che viene invitato dal call center del CUP ad effettuare ulteriori chiamate in caso di non disponibilità. Nella risposta alle nostre sollecitazioni, la presidente Tesei e l'assessore Coletto invece continuano a prendere in considerazione dati che non rappresentano la realtà. Quante persone non vengono prese in carico dal sistema perché 'con libera scelta' vengono invitate a richiamare il CUP a fronte della mancanza di posti? Quante persone rinunciano a prenotare un esame perché si sentono dire dal CUP che non ci sono posti e vanno direttamente dal privato? Solo una valutazione attenta e trasparente dei dati permetterebbe una reale comprensione del fenomeno".

"Visto il muro di gomma che ci troviamo davanti - conclude - ho inoltrato una richiesta di accesso atti per avere i dati sulle prescrizioni mediche, per poterli così confrontare con le prestazioni realmente erogate. La vera trasparenza richiede la pubblicazione integrale dei dati, come proponeva l'emendamento respinto dalla maggioranza. Sempre più persone nella nostra regione sono

costrette a scegliere se curarsi o pagare le bollette. Non possiamo continuare a prenderci in giro".

**Consegnata al presidente dell'Assemblea legislativa, Squarta la mozione approvata dal Comune di Spoleto a tutela dell'ospedale 'San Matteo degli Infermi'"**

*Bettarelli e Bori (Pd), De Luca (M5S), che hanno preso parte all'iniziativa, assicurano l'impegno per iscrivere, già nel prossimo ordine del giorno del Consiglio regionale, i contenuti della mozione*

Perugia, 19 dicembre 2023 - I consiglieri regionali Michele Bettarelli, Tommaso Bori (PD) e Thomas De Luca (M5S) fanno sapere di aver preso parte all'atto ufficiale di consegna, a Palazzo Cesaroni, della mozione approvata dal Comune di Spoleto a tutela dell'ospedale 'San Matteo degli Infermi'. Un'iniziativa intrapresa oggi da una delegazione di amministratori, consiglieri e cittadini di Spoleto, capitanati dal vice sindaco, Stefano Lisci, che hanno inteso portare all'attenzione del Presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, l'atto approvato lo scorso 14 dicembre in Consiglio comunale.

"Si tratta di un atto simbolico importante - dichiarano i tre consiglieri di minoranza - che intendiamo accogliere e valorizzare anche attraverso un'iniziativa finalizzata ad iscrivere, già nel prossimo ordine del giorno del Consiglio regionale, i contenuti di questa mozione, affinché possa seguire il più ampio dibattito regionale su una vicenda che riteniamo assai urgente".

"La mozione - ricordano Bettarelli, Bori e De Luca - è stata approvata con i voti del sindaco di Spoleto, Andrea Sisti e quello dei gruppi consiliari del Partito Democratico, dei Civici X Spoleto, di Movimento 5 Stelle, di Ora Spoleto, Insieme per Spoleto e Spoleto Futura - Forza Italia, ed è il frutto di un lavoro portato avanti dalle tante associazioni del territorio, contro l'attuazione del così detto progetto 'Terzo Polo Ospedaliero Regionale' e per un Ospedale Dea di primo livello, oltre che - concludono - per sostenere la necessità di un imminente ripristino di tutti i servizi e tutti i reparti presenti presso l'ospedale di Spoleto prima dell'emergenza Covid".

**"Ok del Ministero della Salute al piano di rafforzamento della sanità regionale"**

*Nota di Pastorelli e Fioroni (Lega)*

Perugia, 28 dicembre 2023 - "L'Atto di riorganizzazione della Rete ospedaliera regionale ha ricevuto il parere positivo espresso dal Ministero della Salute, e va nella direzione intrapresa dalla giunta Tesei di efficientamento che sarà accompagnato dal rafforzamento della medicina del territorio": lo affermano il capogruppo Lega Umbria Stefano Pastorelli e il consigliere regionale Paola Fioroni, vicepresidente dell'Assemblea Legislativa.



“Il documento approvato – spiegano Pastorelli e Fioroni – prevede la riorganizzazione degli ospedali e relativi fabbisogni di posti letto pubblici, volendo continuare a sostenere il primato della sanità pubblica ed universale con il riconoscimento di 80 posti letto di sanità privata convenzionata per il territorio ternano, la nascita del Terzo Polo Foligno-Spoleto, realizzando un DEA di I livello su due strutture fisiche integrate fra loro, assicurandone la piena operatività e continuità, la conferma della realizzazione degli Ospedali di Comunità, l’implementazione di maggiori servizi e strutture sanitarie nelle zone disagiate, oltre allo stanziamento di nuove risorse per il nosocomio di Terni e la previsione dell’ospedale comprensoriale Narni-Amelia”.

“Un impegno importante – proseguono i consiglieri della Lega – e che ci consentirà di rafforzare la sanità ospedaliera rendendola più efficiente, integrata con il territorio e specializzandola in modo da poter coprire tutti i bisogni di salute, diventando sempre più capillare nella presa in carico dei cittadini anche con l’uso di strumenti come la telemedicina. Doveroso ricordare da dove siamo partiti e la situazione ereditata dalla giunta di sinistra, che ha lasciato in sanità oltre 40 milioni di euro annui di buco di bilancio, ricoperto solo con poste straordinarie e le sole 69 terapie intensive presenti in Umbria. Condizione che in epoca covid ci ha costretto a compiere una vera e propria impresa per incrementarne il numero, riorganizzare le strutture e ottemperare a tutte le azioni necessarie per rispondere alla situazione di criticità. In questi anni abbiamo provveduto a nuove assunzioni in sanità e alle stabilizzazioni a tempo indeterminato, ancora oggi in corso, di personale infermieristico, medico e sanitario a tempo determinato che ha offerto il proprio servizio durante la pandemia”.

“Stiamo inoltre tentando - spiegano - di raddrizzare una situazione complessa che vede l’Umbria affidarsi a continue deroghe al DM 70 e DM 77 nel rapporto tra rete ospedaliera e abitanti per riorientare tutto il sistema adibito alla cura delle persone, nell’obiettivo di specializzare gli ospedali e far sì che ciascun cittadino possa trovare risposte e cura appropriate nel territorio di riferimento. Massima attenzione anche riguardo alle liste di attesa, un problema già presente prima della pandemia che abbiamo provveduto a mitigare in maniera strutturale del 40%, rispettando la residenzialità di fragili e anziani. Un recente provvedimento, infine, ha permesso agli operatori delle professioni sanitarie infermieristiche, tecnico-sanitarie, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica in Umbria di esercitare la libera professione, con l’obiettivo di continuità della presa in carico del paziente e per favorire la naturale destinazione degli ospedali che è quella della cura delle patologie importanti e degli acuti. Con l’atto di oggi - concludono Pastorelli e Fioroni - proseguiamo dunque nel percorso intrapreso dall’inizio del mandato per il potenziamento e l’efficientamento della sanità regionale”.

**“La DGR adottata dalla Giunta Tesei, contro ogni logica di programmazione e senza rispettare i criteri della normativa in materia, conferma il decadimento della sanità pubblica Umbra”**

*Nota dei Gruppi Pd e M5S: “Sono ormai incontrovertibili i dati che indicano la cattiva gestione della rete ospedaliera pubblica”*

Perugia, 29 dicembre 2023 - “Ormai il decadimento della sanità Umbra è una brutta realtà. Basta recarsi in un qualsiasi ospedale o distretto o provare a prenotare una visita per rendersene conto. Per questo siamo tutti chiamati a lavorare per salvare la sanità pubblica rendendola accessibile a tutti”, così i gruppi di minoranza PD E M5S del Consiglio regionale, dopo l’atto di delibera della Giunta che prevede la riorganizzazione delle reti ospedaliera regionale.

“Questa Giunta – viene evidenziato dai consiglieri regionali – continua a produrre, in assenza di uno straccio di Piano Sanitario Regionale, atti di programmazione sanitaria con una modalità quasi pirotecnica, vista la rapidità con cui vengono modificati gli orientamenti, gli obiettivi e le scadenze temporali. La delibera adottata ieri tenta una ibridazione tra tre precedenti atti di programmazione: l’istituzione del cosiddetto ‘terzo polo’ tra Spoleto e Foligno; il supposto piano di efficientamento della spesa sanitaria ed un riordino della rete ospedaliera, tutto proteso a salvaguardare le opportunità per l’ospedalità privata e trascurando, in maniera colpevole, i problemi della rete pubblica che di fatto lascia sul campo 20 Strutture Complesse, di cui 7 solo dalla istituzione del cosiddetto ‘Terzo polo’ Foligno- Spoleto, con accorpamenti, che penalizzano fortemente alcuni ospedali. Questo atto – osservano i consiglieri regionali - si caratterizza, tra l’altro, per la totale mancanza di qualsivoglia tracciabilità delle responsabilità sul piano tecnico in merito alla sua formulazione, mancando la figura dell’istruttore, del dirigente attestante la legittimità dello stesso, nonché del direttore come si evince dall’atto pubblicato”.

“Sono ormai incontrovertibili i dati che indicano la cattiva gestione della rete ospedaliera pubblica – aggiungono i consiglieri PD e M5S - soprattutto non sussiste alcun presupposto né di tipo logico, né economico, né giuridico per allargare ulteriormente l’offerta dei posti letto a pagamento del servizio sanitario regionale, peraltro già con notevoli problemi di equilibrio economico delle aziende sanitarie, a imprenditori privati. Il parametro 3,7 x 1000 abitanti previsto dalla legge, oltre a non essere rispettato, va tutto sulle spalle della sanità pubblica a favore del privato essendo diminuita la popolazione in Umbria dal 2016 ad oggi, e quindi quanto previsto nella DGR, assunta in modo discrezionale, è del tutto sbagliato”.

“Va anche sottolineato che l’iniziativa imprenditoriale esclusivamente privata in ambito sanitario non necessita di programmazione né di pareri del



Ministero mentre i posti letto pubblici o convenzionati, che sono sempre pubblici, sono oggetto di programmazione e non possono aumentare in virtù del parametro esposto. Quindi la delibera, da questo punto di vista, risulta illegittima, a meno che non venga esplicitato che gli 80 posti pubblici convenzionati, non si intende ricavarli a scapito delle strutture ospedaliere o equiparate previste dalla DGR 212/2016, che viene utilizzata per cristallizzare la situazione”.

“Peraltro l'inganno è nei dettagli, come noto, e a leggere la delibera - continua la nota -, per quanto riguarda la vicenda stadio-clinica a Terni, ci si rende conto che la Giunta quando affronta il tema della programmazione dei posti letto privati fa esplicito riferimento alla disciplina dell'art.8 quinquies del D.Lgs 502/92 che prevede requisiti specifici e procedure selettive periodiche per l'affidamento delle convenzioni e non la legge stadi, rendendo fake news le dichiarazioni roboanti dei politici di destra, di fatto una nuova narrazione buona per le campagne elettorali, ma dannosa per la città di Terni. Facciamo notare che la Delibera in questione non è neanche esecutiva, rimandando ai tecnici l'attuazione della stessa assunta in modo del tutto discrezionale, anche in relazione a pareri del ministero. È assurdo assumere un atto con procedura di mera discrezionalità ( art.17 comma 1 regolamento Giunta) su una materia disciplinata dalle legge, che stabilisce criteri rigidi da rispettare”.

“Tra l'altro, dopo un accurato controllo, ci risulta che il parere del Ministero, che auspichiamo venga reso pubblico, non si esprimerebbe sui posti letto privati o privati convenzionati. Questa mattina - fanno sapere ancora i consiglieri Pd e M5S - abbiamo provveduto ad effettuare un accurato accesso agli atti, che sottintendono la delibera, che porteremo all'attenzione dei cittadini, perché legata alla salute delle nostre comunità, e degli organi dello stato competenti ai fini della valutazione di legittimità dal punto di vista giuridico e contabile. Si tratta, infatti, anche di una situazione che aggraverebbe ulteriormente il dato tra costo e servizio erogato. La stessa Corte dei Conti, da parte sua, nel giudizio di parifica, ha più volte richiamato l'attenzione della Giunta su una gestione più efficiente della rete ospedaliera”.

“Nella delibera in questione - sottolineano gli esponenti Pd e M5S -, oltre ai posti letto e molto altro, si parla anche dei Pronto soccorso e di improbabili collaborazioni pubblico-privato, senza tenere conto che questo tipo di strutture devono avere alle spalle un vero ospedale, altrimenti si rischia di tornare indietro di trent'anni con grave nocumento per i cittadini. Anche rispetto alla medicina di territorio viene fuori molto fumo quando invece servirebbe una riorganizzazione sensata che necessita ovviamente di una forte volontà politica regionale e nazionale”.

“Soprattutto dopo l'emergenza Covid è ora di pensare ad un nuovo modello di sanità e quindi a un nuovo modello di convenzione dei mmg che è nelle mani del Governo nazionale, ai fini della

attuazione di vere case di comunità. Tuttavia - concludono - nel frattempo abbiamo il dovere morale di fermare questa deriva che in Umbria sembra purtroppo inarrestabile, a partire dall'atto prodotto. Dobbiamo salvare la sanità pubblica e renderla accessibile a tutti”.



**"Situazione della sicurezza nella provincia di Terni"**

*Audizione della Commissione regionale su criminalità e infiltrazioni mafiose dell'Assemblea legislativa dell'Umbria*

Perugia, 15 dicembre 2023 - La Commissione d'inchiesta dell'Assemblea legislativa "Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, corruzione, riciclaggio, narcotraffico e spaccio di stupefacenti" ha incontrato questa mattina a Palazzo Cesaroni il Prefetto di Terni, Giovanni Bruno, per una audizione sulla situazione della sicurezza nella provincia di Terni.

Prosegue dunque il percorso partecipativo della Commissione, che si è già confrontata con il Prefetto di Perugia (<http://tinyurl.com/m5b9c3v6>) e concluderà le sedute di interlocuzione con il presidente dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità.

Dalla relazione del Prefetto, insediatosi a Terni a maggio 2022, è emerso un quadro che non evidenzerebbe la presenza di strutture consolidate riconducibili alla criminalità organizzata e mafiosa. Un rischio che però non può essere escluso a priori e che quindi richiede una attenzione costante e un monitoraggio attento rispetto alle possibili infiltrazioni nel tessuto economico provinciale.



**“Censire gli anziani soli in Umbria per agevolare assistenza e servizi socio-sanitari”**

*Mozione di Carissimi (Lega) per promuovere il censimento della popolazione anziana in condizione di solitudine*

Perugia, 5 dicembre 2023 - Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) ha depositato una mozione con cui chiede l'impegno della Giunta a "promuovere sul territorio regionale, anche attraverso i Comuni, lo svolgimento di un censimento degli anziani che vivono in condizioni di solitudine, al fine di agevolare l'assistenza e l'erogazione dei servizi sanitari e sociali nel modo più efficace e prossimo".

"L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno preoccupante, con un forte impatto negativo relativo alle famiglie, agli individui, all'intero tessuto sociale nella dimensione sanitaria e sociale. L'alto indice di vecchiaia, che - ricorda Carissimi - in Umbria supera di molto quello medio nazionale, riflette un alto numero di persone sole e non autosufficienti, sempre più bisognose di cure e di assistenza. Nella prospettiva di dover garantire alle persone anziane che vivono in condizione di solitudine e abbandono un sistema adeguato di servizi sociosanitari e assistenziali, è indispensabile conoscere con esattezza il bacino demografico alle cui esigenze tale sistema deve rispondere. La stima reale del fabbisogno è fondamentale per agevolare le politiche di welfare e gli interventi in ambito sanitario, sociale e assistenziale".

"Per implementare un sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti e favorire l'erogazione e l'accesso ai servizi di prima necessità, occorre stabilire il numero degli anziani che vivono soli o in stato di abbandono. Anche il PNRR - aggiunge Carissimi - prevede che il Governo effettui una riforma del sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti che introduca un sistema organico di interventi in favore degli anziani non autosufficienti. Tra i principi fondamentali della riforma ci sono la semplificazione dell'accesso ai servizi sociosanitari, l'individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza basate sul bisogno assistenziale, la definizione di un progetto che individui e finanzi i sostegni necessari in maniera integrata, favorendo la permanenza a domicilio".



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## **"Con bocciatura in Commissione Bilancio del Senato degli emendamenti riguardanti i territori umbri terremotati nel marzo 2023 negata la possibilità di maggiori risorse per velocizzare la ricostruzione"**

*Gruppo regionale Dem: "Quanto proposto dai senatori Verini e Boccia avevano come obiettivo quello di fare entrare i territori colpiti nel 'cratere del 2016'"*

Perugia, 18 dicembre 2023 - "Con la bocciatura degli emendamenti riguardanti i territori terremotati del sisma del marzo 2023, Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia hanno negato alle popolazioni che vivono nelle frazioni di Pierantonio, Pian d'Assino e Sant'Orfeto, la possibilità di avere maggiori risorse a disposizione e di velocizzare la ricostruzione". È quanto dichiarano, in una nota i consiglieri del Gruppo PD in Regione, Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni e Fabio Paparelli, "all'esito del voto espresso questa notte in Commissione Bilancio del Senato".

"Gli emendamenti proposti dai Senatori Verini e Boccia - ricordano i consiglieri dem - avevano come obiettivo quello di fare entrare questo territorio nel "cratere del 2016" così da velocizzare le operazioni di ricostruzione e di destinare, a tal fine, ulteriori 30 milioni di euro all'anno ai lavori del post terremoto".

"Si tratta di un fatto gravissimo - concludono i consiglieri regionali del Pd -, che dimostra quanto il Governo Meloni, e la sua maggioranza, sia indifferente al dramma che stanno vivendo centinaia di famiglie che aspettano da oltre 9 mesi risposte concrete".



**QT 2 | "Stato e destinazione delle risorse Fsc 2021/2027 per complesso ex ospedale San Florido di Città di Castello"**

*Interrogazione di Michele Bettarelli (Pd), l'assessore Paola Agabiti risponde: "Con i 12 milioni Fsc parte dell'immobile diventerà un polo di servizi per la salute. Entro fine anno firma di un accordo, nel 2024 progettazione e affidamento lavori"*

Perugia, 12 dicembre 2023 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso oggi l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) in merito a "Stato e destinazione delle risorse Fsc 2021/2027 per complesso ex ospedale San Florido di Città di Castello".

Illustrando l'atto ispettivo Bettarelli ha spiegato che "il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edificio afferente al patrimonio della Regione Umbria ex ospedale San Florido di Città di Castello, è una questione che ha accompagnato l'intera attuale Legislatura nonché quelle precedenti. La destinazione d'uso ed il suo utilizzo sono stati oggetto di una serie infinita di atti prodotti dalle amministrazioni precedenti e da quella attuale, ma ad oggi nessun intervento è stato compiuto nonostante il progressivo deterioramento. Per lo stabile erano stati previsti 3 milioni di euro nei Fondi Sisma 2016, dal 2020 impiegati in altri interventi. La delibera di Giunta '1132/2023' 'Fsc 2021-2027 - determinazioni per l'individuazione delle progettualità da proporre a finanziamento' individua una linea di intervento a favore dell'ex ospedale San Florido, per 12 milioni. Finalmente si pensa di recuperare la struttura tifernate e si ritorna a progettare un ruolo sanitario per l'ex ospedale di Città di Castello, come già previsto nello schema di protocollo di intesa tra Regione e Comune di Città di Castello e Asl Umbria 1, adottato dalla Giunta regionale con delibera '680/2019', ma mai sottoscritto. La Giunta deve quindi spiegare se pensa di addvenire all'accordo con il livello governativo e quindi poter impiegare lo stanziamento di 12 milioni dei fondi Fsc 2021/2027. Quali interventi sull'edificio ex ospedale San Florido di Città di Castello saranno previsti con questi fondi. Quale sarà il cronoprogramma dettagliato dell'intervento previsto dalla Giunta e proposto alla task force governativa".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "per la fine del 2023 verrà sottoscritto un accordo per i 12 milioni Fsc, così che entro il 2024 ci sia la fase di progettazione per poi affidare i lavori di una parte dell'ex ospedale per farlo diventare un polo di servizi per la salute. La Regione da tempo sta lavorando al recupero della struttura rimasta chiusa e abbandonata dal 2000. Sono stati recuperati i 3 milioni di euro di fondi sisma 2016 per il tetto e la messa in sicurezza dell'immobile. Quando siamo arrivati noi questi fondi non c'erano più, perché non impegnati dalle passate amministrazioni. Li abbiamo dovuti recuperare. È

stata affidata la progettazione per questi lavori. Grazie ai 12 milioni individuati con i Fondi sviluppo e coesione 21-27 andremo a individuare una linea di intervento per il consolidamento e il recupero di una porzione dell'immobile, che verrà destinato a polo di servizi per la salute, prevenendo un centro polifunzionale per i disturbi comportamentali, con accentrimento delle funzioni amministrative, sanitarie e sociali. Questo consentirà di accorpate in un'unica struttura servizi e funzioni che attualmente sono dislocate in più luoghi. In questo modo intendiamo rispondere ai bisogni della popolazione di Città di Castello per l'erogazione di servizi sanitari di prossimità, con diminuzione dei tempi di spostamento, ma anche recuperando una parte essenziale di patrimonio pubblico, per troppo tempo lasciato in stato di abbandono nel centro storico. Un primo incontro tecnico con le amministrazioni centrali c'è stato il 24 novembre 2023. Adesso sono in corso le attività di perfezionamento dei materiali per la chiusura del negoziato. Subito dopo la Giunta approverà il testo dell'accordo per la coesione che contiamo di firmare entro la fine dell'anno, così da partire con la progettazione nel 2024 e poi affidare i lavori".

Nella sua replica Bettarelli ha detto di condividere "la destinazione dell'immobile. I fondi sisma c'erano. Mi auguro che i tempi vengano rispettati e che la firma con il Ministero arrivi il prima possibile. Se siamo bravi entro il primo semestre del '24 inizierà la progettazione e l'assegnazione dei lavori: forse nel 2025 partiranno i lavori. Acceleriamo il più possibile".

